

BILANCIO DI ESERCIZIO



2016

Il vostro partner
per il Commercio
Internazionale

Un ponte tra le culture dal 1972
جسر بين الثقافات منذ عام 1972





MISSION

Individuare le migliori soluzioni di banking per i nostri clienti con interessi nei mercati internazionali.

VISION

Essere una delle migliori banche in Italia per il business internazionale, facendo leva sulle solide relazioni stabilite con i mercati emergenti del Medio Oriente, del Nord Africa e in particolare della Libia.

STRATEGY

Perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo che crei valore per i nostri clienti, azionisti e collaboratori.



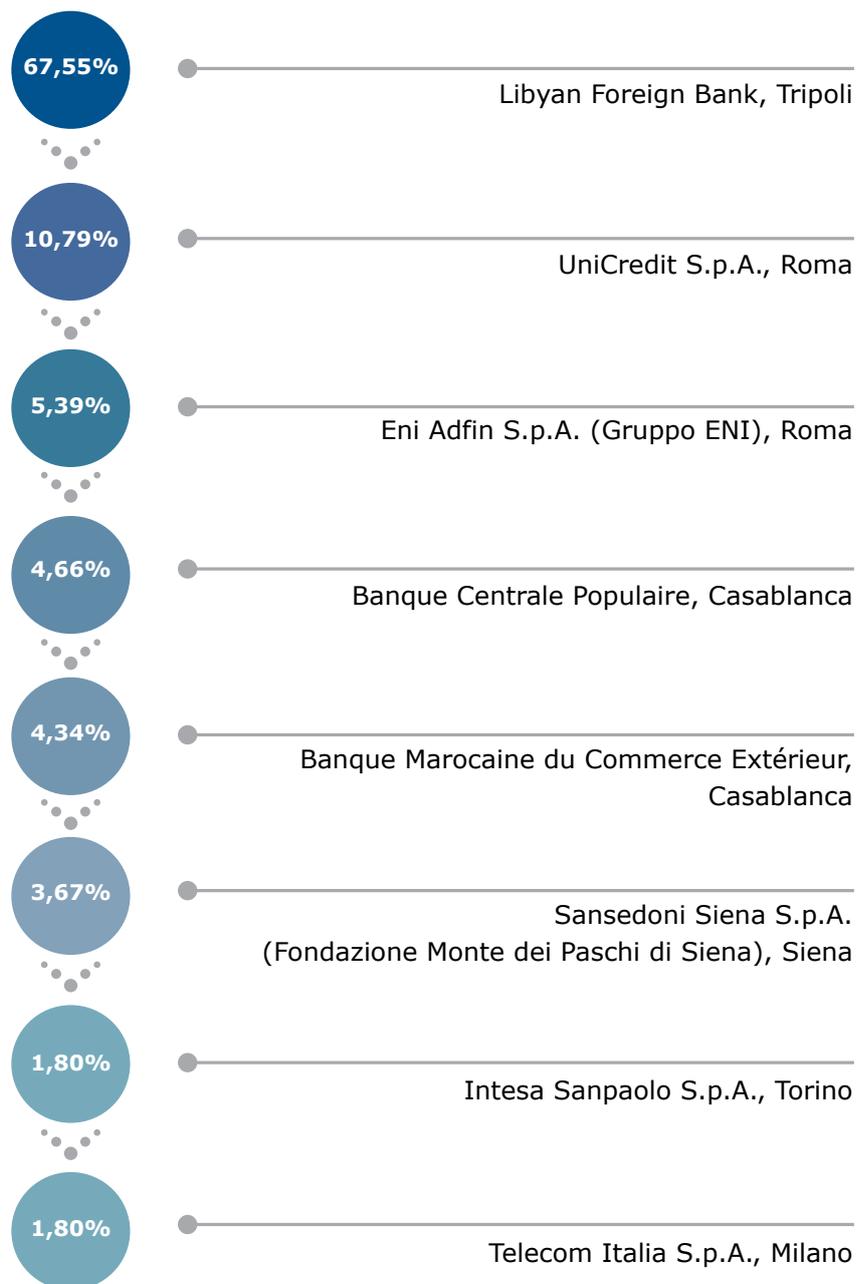
Capitale Sociale

Euro 159.860.800 interamente versato

Riserve (al 31 Dicembre 2016)

Euro 57.596.542

Lista per percentuale:



Indice

DATI DI SINTESI ED INDICI ECONOMICO FINANZIARI DELL'IMPRESA	10
RELAZIONE SULLA GESTIONE	13
LETTERA DEL PRESIDENTE	14
INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA CON I PAESI DI RIFERIMENTO ED INTERMEDIAZIONE UBAE	18
QUADRO DI SINTESI: L'ATTIVITÀ DELLA BANCA NELL'ESERCIZIO 2016	21
L'ATTIVITÀ COMMERCIALE	22
IL PERSONALE E LA STRUTTURA	34
1. IL PERSONALE	34
2. L'ORGANIZZAZIONE	36
3. LE RELAZIONI ESTERNE ED ISTITUZIONALI	38
4. LA GESTIONE DEI RISCHI	40
5. I SISTEMI INFORMATIVI	46
6. I REPORTING DIREZIONALI SULLA GESTIONE	47
7. LA LOGISTICA	47
8. SERVIZIO SICUREZZA & PRIVACY	48
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	49
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	50
COMMENTO	51
COMMENTO DEI DATI PATRIMONIALI	51
COMMENTO DEI DATI ECONOMICI	59
PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	60
SPESE AMMINISTRATIVE	61
LA FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	62
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	63
ALTRE INFORMAZIONI	63
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA	64

SCHEMI DEL BILANCIO 2016 _____	67
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO _____	68
STATO PATRIMONIALE: PASSIVO _____	68
CONTO ECONOMICO _____	69
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA _____	70
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2016-31.12.2016 _____	71
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2015-31.12.2015 _____	72
RENDICONTO FINANZIARIO _____	73
NOTA INTEGRATIVA _____	77
PARTE A: POLITICHE CONTABILI _____	78
PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE _____	113
PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO _____	139
PARTE D: REDDITIVITÀ COMPLESSIVA _____	153
PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA _____	154
PARTE F: INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO _____	215
PARTE G: OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA _____	223
PARTE H: OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE _____	224
PARTE I: ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI _____	229
PARTE L: INFORMATIVA DI SETTORE _____	229
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31.12.2016 AI SENSI DELL'ART 2429 DEL C.C. _____	230
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE _____	234
DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI TENUTASI A ROMA IL 28 APRILE 2017 _____	236
ALLEGATO A: INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY- COUNTRY REPORTING) AL 31.12.2016 _____	238
ALLEGATO B: OBBLIGHI DI INFORMATIVA AL PUBBLICO _____	240

ROMA

Indirizzo	Via Quintino Sella, 2 00187 Roma, Italia
Casella Postale	290
Telefono Generale	+39 06 423771
Telegramma	UBAE ROMA
TeleFax	+39 06 4204641
Swift	UBAI IT RR
Sito Internet	www.bancaubae.it

MILANO

Indirizzo	Piazza A. Diaz, 7 20123 Milano, Italia
Telefono Generale	+39 02 7252191
Telegramma	UBAE MILANO
TeleFax	+39 06 42046415
Swift	UBAI IT RR MIL

**TRIPOLI (LIBIA)
UFFICIO DI
RAPPRESENTANZA**

Indirizzo	Omar Mukhtar Street – Omar Mukhtar Investment Complex
Telefono Generale	+218 21 4446598 / 4447639
TeleFax	+218 21 3340352



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2015-2017

Nominato dall'Assemblea dei Soci il 30.04.2015

Presidente Sharef S.A. Shalabi (1)

Vice Presidente Alberto Rossetti

Consiglieri

Omran M. Abosrewil

Mohamed Benchaaboun

Luigi Borri

Amin A. F. Botlag (2)

Abdelrazak M. Elhoush

Abdulhakim M.Eljabou

Omran M. Elshaibi

Elamari M.A. Mansur

Andrea Gemma (3)

Segretario del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo *

Priscilla Simonetta

COLLEGIO SINDACALE **

Nominato dall'Assemblea dei Soci il 30.04.2015

Presidente Fabio Gallassi

Sindaci Effettivi

Francesco Rocchi

Elenio Bidoggia

Sindaci Supplenti

Sergio Montedoro

Daniele Terenzi

* Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale (approvato dall'Assemblea Straordinaria del 15 giugno 2015) il Consiglio di Amministrazione ha deciso - per il momento - di soprassedere dal nominare il Comitato Esecutivo pur restando inteso che quest'ultimo potrà essere istituito in futuro quando e se il Consiglio lo ritenesse necessario

(1) Nominato dall'Assemblea dei Soci il 22.04.2016. già cooptato alla carica in data 18.03.2016 dal Consiglio di Amministrazione

(2) Nominato dall'Assemblea dei Soci il 22.04.2016. già cooptato alla carica in data 30.11.2015 dal Consiglio di Amministrazione

(3) Nominato dall'Assemblea dei Soci il 22.04.2016. già cooptato alla carica in data 14.09.2015 dal Consiglio di Amministrazione

** Componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001

L'Assemblea dei Soci in data 30.04.2015 ha nominato i membri del Collegio Sindacale quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Mario Sabato
Condirettore Generale	Ezzedden Amer
Vice Direttore Generale/ Area Operativa	Adel Aboushwesha
Vice Direttore Generale/ Area Business	Esam Elrayas

Dirigenti di Area

Sviluppo Commerciale	Massimo Castellucci
Amministrazione-Organizzazione & IT	Fabio Fatuzzo
Crediti & Rischi	Giovanni Gargasole
Finanza	Antonino Sprizzi
Responsabile dell'Ufficio di Rappresentanza di Tripoli	Mahmud Ali Elesawi

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO FINANZIARI DELL'IMPRESA

FINANCIAL DATA	31 DEC 2014	31 DEC 2015	31 DEC 2016
FINANCIAL ASSETS	€ 495.783.442	€ 591.166.976	€ 891.306.449
BANKS FINANCING	€ 322.949.190	€ 643.263.680	€ 697.618.403
DEPOSITS TO BANKS	€ 1.905.077.140	€ 1.163.243.204	€ 601.224.093
CUSTOMER FINANCING	€ 446.164.551	€ 325.664.738	€ 354.394.696
EARNING ASSETS	€ 3.169.974.323	€ 2.723.338.598	€ 2.544.543.641
TOTAL ASSETS	€ 3.392.055.257	€ 2.786.816.994	€ 2.880.630.372
DEPOSITS FROM BANKS	€ 2.673.179.411	€ 2.088.170.384	€ 1.963.258.630
FREE DEPOSITS AND A/C WITH BANKS	€ 323.470.649	€ 313.003.182	€ 328.165.602
SUBORDINATED LOANS	€ 100.000.000	€ 100.000.000	€ 100.000.000
CUSTOMER FUNDING	€ 149.384.820	€ 143.298.742	€ 237.813.177
TOTAL FUNDING	€ 3.246.034.880	€ 2.644.472.308	€ 2.629.237.409
RESERVES	€ 57.253.002	€ 53.489.480	€ 57.596.542
SHARE CAPITAL	€ 151.060.800	€ 159.860.800	€ 159.860.800
NET PROFIT	€ 9.552.846	€ 6.847.514	€ 3.552.894
GROSS WORTH	€ 217.866.648	€ 220.197.794	€ 221.010.236
NET INTEREST INCOME	€ 22.745.387	€ 18.557.121	€ 21.347.896
NET COMMISSIONS	€ 13.271.507	€ 13.247.423	€ 12.960.836
NET FINANCIAL INCOME	€ 1.788.600	€ 5.355.805	€ 2.724.623
NET TRADING INCOME	€ 37.805.494	€ 37.160.349	€ 37.033.355
OPERATING CHARGES	€ (28.629.327)	€ (29.678.348)	€ (29.032.088)
NET OPERATING PROFIT	€ 9.176.167	€ 7.482.001	€ 8.001.267
NET PROFIT	€ 9.552.846	€ 6.847.514	€ 3.552.894
TURNOVER LETTERS OF CREDIT OIL	€ 993.710.000	€ 614.583.147	€ 5.110.434
TURNOVER LETTERS OF CREDIT NON OIL	€ 1.607.970.000	€ 870.597.969	€ 1.330.899.456
TURNOVER GUARANTEES	€ 281.374.620	€ 100.781.752	€ 125.118.475
OUTSTANDING GUARANTEES	€ 424.990.450	€ 384.143.173	€ 454.428.397
GROSS WORTH/TOTAL ASSETS	6,42%	7,90%	7,67%
LOANS/DEPOSITS RATIO	25,67%	40,35%	45,91%
INTERBANK RATIO	74,35%	75,23%	56,68%
IMPAIRED LOANS/EARNING ASSETS	0,68%	0,16%	0,05%
ROE NET PROFIT/PAID CAPITAL	5,69%	3,88%	2,01%
ROE NET PROFIT/GROSS WORTH	4,38%	3,11%	1,61%
ROI NET PROFIT/FUNDING & EARNING ASSETS	0,15%	0,13%	0,07%
ROA NET PROFIT/TOTAL ASSETS	0,28%	0,25%	0,12%
OPERATING CHARGES/NET TRADING INCOME	75,73%	79,87%	78,39%
NET PROFIT/NUMBER OF EMPLOYEES	€ 53.071	€ 36.230	€ 18.699
NUMBER OF EMPLOYEES	180	189	190
TOTAL CAPITAL RATIO	18,03%	17,04%	16,03%
TIER I CAPITAL RATIO	13,04%	11,67%	10,95%
ELIGIBLE NET WORTH	€ 289.377.942	€ 317.448.747	€ 316.202.581

(*) il risultato netto è gravato dalla decisione della Banca d'Italia, intervenuta nel mese di dicembre u.s., di richiedere all'intero settore creditizio nazionale, contributi addizionali al Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) due nuove quote annuali (oltre quella ordinaria pari ad € 1,5 milioni circa e versata nel mese di giugno 2016 al Fondo di Risoluzione Unico - FRU) tenuto conto delle esigenze finanziarie del FNR in relazione al salvataggio delle quattro banche italiane che versavano, alla fine del 2015, in situazione fallimentare. Per Banca UBAE tale contributo obbligatorio (ordinario e straordinario), ha comportato un esborso di complessivi Euro 4,5 milioni circa; il risultato finale, al netto di tale importo, si sarebbe attestato ad Euro 6,8 milioni circa.

(**) ai sensi dell'art. 90-CRD IV (Capital Requirements Directives)

LA TUA BANCA PER L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE





Leptis Magna, Libia

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Esercizio 2016



Mr. Sharef S.A. Shalabi

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,

l'esercizio appena conclusosi è stato un anno molto difficile per la Banca influenzato dalla crisi del mercato domestico e dal diffuso clima di incertezza politica internazionale che ha influenzato considerevolmente i paesi di interesse della UBAE.

Nonostante queste condizioni e grazie agli sforzi compiuti dal Management e dal personale della Banca sotto la supervisione del Consiglio di Amministrazione, UBAE ha ottenuto risultati apprezzabili per i suoi azionisti. In effetti, l'anno passato è stato ricco di iniziative e obiettivi conseguiti.

Banca UBAE ha continuato ad assistere i clienti che sono attivi nei mercati internazionali, offrendo prodotti e servizi più consoni alle loro esigenze commerciali, nonostante un quadro economico nazionale instabile.

La Banca ha posto crescente attenzione alla sua clientela nazionale adoperandosi per individuare nuove opportunità di guadagno mediante l'adozione di strategie volte a fidelizzare le controparti commerciali ed incrementare il sostegno alle esportazioni italiane mediante la concessione di linee di credito dedicate.

In particolare, la Banca:

A) ha continuato a prestare consulenza specialistica attraverso l'attuale rete estera di consulenti, la sede di Roma, la filiale di Milano e l'ufficio di Rappresentanza di Tripoli, Libia e messo a disposizione servizi e prodotti internazionali anche con ricorso a società di assicurazione del credito, in Italia e all'estero;

- B) ha proseguito a rafforzare la cooperazione finanziaria e commerciale con la Banca Africana di Sviluppo e l'Unione delle Banche Arabe, nell'ottica di esaminare nuove opportunità di business nonché migliorare la qualità dell'assistenza alla clientela sotto il profilo della liquidità e delle condizioni economiche praticate;*
- C) ha ampliato il numero di banche partner in Italia e all'estero per il trade finance; è stato, inoltre, sviluppato maggiormente il nostro ruolo di tramite bancario come punto di riferimento degli istituti di credito regionali italiani per quanto riguarda il supporto allo sviluppo del loro business internazionale;*
- D) ha implementato l'offerta, tramite la filiale in Via XX Settembre, Roma di prodotti finanziari tailor-made sia per le imprese sia per le Ambasciate presso lo Stato Italiano, la Città del Vaticano e la FAO;*
- E) ha dato nuovo impulso nel corso dell'esercizio alla già esistente attività di factoring svolta dalla filiale di Milano con un desk dedicato firmando accordi di collaborazione con banche divenute partner al riguardo;*
- F) ha rivisto i limiti interni della Finanza finalizzati ad un ampliamento della griglia di mismatching di tesoreria sempre nel rispetto dei limiti posti dall'Autorità di Vigilanza;*
- G) ha aumentato il portafoglio titoli soprattutto in strumenti obbligazionari a basso rischio emessi da Amministrazioni Centrali del Nord Africa.*

Nel corso del 2016 UBAE ha proseguito con la sua politica commerciale - già avviata in precedenza - volta sia ad implementare il business all'estero e sia ad individuare nuove opportunità di sfide in nuovi paesi; energica è stata l'attività di marketing verso partner storici e primarie Banche europee: soggetti che sono stati al centro di un'intensa attività di visite commerciali al fine di aumentare i rapporti commerciali.

Massima è stata l'attenzione posta dalla Banca nel contenimento delle spese generali senza precludere l'efficienza della struttura operativa.

Tali azioni hanno inciso soprattutto a partire dalla seconda parte del 2016 portando soddisfacenti benefici economici alla Banca che ha saputo così cogliere le opportunità di business sui mercati internazionali e domestici valutando adeguatamente la mappa dei rischi che andava ad assumere, rischi che hanno fatto registrare una certa stabilità nei mercati avanzati a fronte di un visibile aumento della rischiosità dei Paesi esteri emergenti ed in alcune aree geografiche quali Medio Oriente e Nord Africa, peraltro tradizionali core business area per l'Istituto.

Non va dimenticato che un'autorevole agenzia di rating - Fitch - ha confermato ad UBAE il rating "BB". Tale valutazione - basata esclusivamente sulla capacità operativa "stand-alone" della Banca - deve essere vista in modo positivo tenuto conto della difficile situazione attuale della Libia, considerata quale rischio traslato per UBAE in quanto sede del nostro azionista di maggioranza.

Inoltre, Fitch ha dato atto della sana e prudente gestione della Banca nonché della buona qualità riconosciuta sia degli attivi che della liquidità.

Rimandando alla relazione sulla gestione per un'analisi più dettagliata sull'andamento dei conti della Banca, mi preme evidenziare il positivo risultato economico conseguito anche in

considerazione di alcuni fattori che hanno pesantemente condizionato il settore in cui essa opera, quali la perdita economica degli ultimi anni di quasi il 10% del PIL italiano e di circa il 25% della produzione industriale, fattori che hanno certamente influito sui bilanci delle banche italiane e soprattutto sulla qualità del credito e sulla loro redditività.

A tal proposito, vorrei evidenziare la percentuale contenuta dei "non performing loans" rispetto a quella denunciata da parte del sistema bancario italiano, circostanza che conferma la politica prudentiale adottata dalla Banca e l'attenta valutazione dei rischi assunti che ne ha sempre contraddistinto l'attività.

Inoltre, è da rilevare che il risultato è ancor più soddisfacente se si considera che, a conclusione del 2016, al fine di gestire la crisi dei quattro istituti di credito italiani andati in default alla fine del 2015, la Banca d'Italia ha previsto l'obbligo di versamento, da parte degli Istituti aventi sede legale in Italia e delle succursali italiane di banche extracomunitarie, di contribuzioni addizionali (oltre a quella ordinaria) al Fondo di Risoluzione Nazionale. Tali contribuzioni, allocate al conto economico 2016, sono state pari ad Euro 4,4 milioni circa.

L'allocazione di una parte degli utili conseguiti nel 2016 ad incremento del patrimonio della Banca, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, contribuirà a stabilizzare il "Total capital ratio" ed il "Tier 1 ratio" che si sono attestati rispettivamente al 16,03% (ex 17,04%) ed al 10,95% (ex 11,67%) livelli, questi, che si ritengono adeguati a fronteggiare i limiti posti dalle normative europee in tema di solidità delle banche.

Le condizioni generali dei mercati internazionali e nazionali nei quali la Banca è attiva, sono leggermente migliorate anche se la crescita economica mondiale rimane modesta e caratterizzata da incertezze. Le politiche economiche della nuova amministrazione statunitense non sono ancora state definite in dettaglio e l'esito del referendum di giugno u.s. nel Regno Unito (Brexit) non ha ancora prodotto le ripercussioni attese sui mercati finanziari internazionali.

Buone le prospettive di crescita nelle economie emergenti, ma restano indeterminate nei principali paesi avanzati; la crescita attesa del commercio internazionale è stata ancora rivista al ribasso. Rischi derivano dalle tensioni di natura geopolitica alimentate dai conflitti in Medio Oriente, dalla minaccia del terrorismo e dai timori che gli sviluppi politici in molti paesi avanzati possano indurre a considerare forme di chiusura nazionale.

Il Prodotto Interno Lordo (PIL) mondiale nel 2016 si dovrebbe attestare intorno al 2,6% mentre le previsioni per il 2017 e 2018 lo vedono rispettivamente al 3,5% ed al 3,7%. La crescita (+4,1%) di economie quali Brasile, Russia e paesi residenti nell'Africa subsahariana dovrebbe compensare il rallentamento della crescita cinese e delle economie più avanzate.

Nell'area dell'euro, la crescita economica prosegue a ritmo modesto. I rischi di deflazione sembrano ridotti e l'inflazione nel mese di dicembre è leggermente risalita, anche se rimane su livelli bassi.

In tale situazione per mantenere condizioni monetarie espansive la Banca Centrale Europea (BCE) ha esteso la durata del programma di acquisto dei titoli per tutto il 2017.

Nel 2016 il PIL si è attestato in Europa all'1,6% con previsione di leggera crescita nel 2017 (+1,7% ca.) e nel 2018 (+1,8% ca.).

I rischi principali per l'Eurozona restano la fragilità economica, la crisi dei debiti sovrani e la vulnerabilità del settore bancario.

Il PIL per il 2016 dovrebbe confermarsi a +0,9% circa. Le previsioni, confermate dai risultati dei primi mesi del 2017, mostrano un dato che, nei prossimi due anni, si dovrebbe attestare intorno a + 1% e + 1,1%.

Prosegue, anche se in misura modesta, il miglioramento del mercato del credito, favorito dalla ripresa ciclica e dalle misure adottate dal Consiglio Direttivo della BCE. Nel 2016, dopo un prolungato periodo di flessione, i finanziamenti concessi alle imprese non finanziarie hanno registrato un incremento. La qualità del credito delle banche italiane continua a beneficiare del quadro congiunturale registrando una diminuzione del flusso dei nuovi crediti deteriorati.

La consistenza dei crediti in sofferenza netti ereditati dalla lunga crisi, nonostante resti ancora elevata e continuerà a incidere sulla rischiosità dei prestiti concessi e sulla profittabilità delle banche, si colloca nel 2016 a circa 85,5 miliardi di Euro confermando la riduzione del 4% delle sofferenze nette rispetto al picco del mese di dicembre 2015 (Euro 89 miliardi). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è stato pari al 4,8% rispetto al 4,94% del 2015 ed allo 0,86% del periodo pre-crisi.

Quanto alle economie dei paesi del Nord-Africa e Medio Oriente (MENA) – tradizionali mercati di riferimento della Banca – si stima un incremento (+3,5%) nel 2016 con un lieve miglioramento nel 2017. La maggior parte dei paesi del MENA vedrà una graduale ripresa della crescita anche se più marcata nei paesi importatori di materie prime e più contenuta in quelli esportatori.

Signori Azionisti, nel 2016 la Vostra Banca ha ottenuto risultati soddisfacenti nonostante il contesto economico in cui essa opera. Confido che, anche nel prossimo futuro, la Banca - grazie alla buona posizione acquisita nelle aree geografiche d'interesse, al suo ruolo particolare e ormai consolidato di intermediario creditizio per taluni specifici mercati e forte degli orientamenti strategici che gli organi di governo e della Direzione Generale intendono perseguire - continuerà il suo percorso di crescita con esiti altrettanto soddisfacenti confermandosi come investimento redditizio per i propri Azionisti.

Infine vorrei esprimere apprezzamento per l'impegno e la dedizione manifestate dagli Amministratori, dai Sindaci, dalla Direzione Generale e dal personale nel raggiungimento del risultato del 2016 pur nel contesto difficile sopra indicato.

Un vivo ringraziamento va agli Azionisti per il sostegno e la fiducia assicurati alla Banca e, in special modo, al nostro socio di maggioranza, Libyan Foreign Bank, per aver sempre fatto fronte alle esigenze finanziarie della Banca.

Mr. Sharef S.A. Shalabi

INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA CON I PAESI DI RIFERIMENTO ED INTERMEDIAZIONE UBAE

EUR/mn

	2016		2015		2014	
	IMPORTS	EXPORTS	IMPORTS	EXPORTS	IMPORTS	EXPORTS
1 LIBIA	1.816	1.076	3.420	1.488	8.094	2.849
2 ALGERIA	4.269	3.710	3.020	4.143	6.275	4.268
3 EGITTO	1.537	3.087	1.985	2.951	1.872	2.835
4 BANGLADESH	1.323	509	1.287	474	865	273
5 PAKISTAN	599	622	578	440	477	430
6 MAURITANIA	105	31	139	27	193	55
7 TUNISIA	2.243	2.924	2.300	3.033	2.299	3.220
8 ANGOLA	409	189	876	259	928	399
9 BAHREIN	123	264	79	203	74	225
10 LIBANO	35	1.168	37	1.188	43	1.294
11 GERMANIA	59.454	52.713	56.809	51.023	54.618	50.060
12 MAROCCO	836	1.613	797	1.469	657	1.530
13 OMAN	50	816	77	651	141	435
14 ARABIA SAUDITA	2.561	4.191	3.354	5.138	5.502	4.503
15 SRI-LANKA	340	236	366	186	396	219
16 INGHILTERRA	10.996	22.478	10.575	22.484	10.071	20.907
17 GIORDANIA	43	764	50	666	42	711
18 YEMEN	4	52	6	60	11	146
19 ETIOPIA	52	325	58	307	56	264
20 SPAGNA	19.535	20.968	18.391	19.854	17.035	17.944
21 QATAR	848	905	1.343	986	1.704	1.076
22 KUWAIT	929	1.103	184	777	142	796
23 MALTA	351	1.568	272	1.563	212	1.549
24 IRAQ	2.944	619	3.365	917	2.950	1.270
25 TURCHIA	7.474	9.599	6.621	10.005	5.507	10.084
26 FRANCIA	32.547	43.923	32.109	42.548	30.646	42.014
27 MOZAMBICO	368	44	360	55	331	72
28 CROAZIA	1.488	2.549	1.400	2.583	1.393	0
29 SVIZZERA	10.600	19.015	10.847	19.239	10.534	19.074
TOTALE	163.880	197.061	160.707	194.716	163.067	188.502
INTERMEDIAZIONE UBAE	2	1.323	601	840	405	1.676
%	0,00	0,67	0,37	0,43	0,25	0,89

VICINI AI NOSTRI CLIENTI IN TUTTO IL MONDO



 Our reference countries

 Offices
Rome Head Office | Milan Branch | Tripoli Rep Office





Sabratha, Libia

L'ATTIVITÀ DELLA BANCA NELL'ESERCIZIO 2016

Quadro di sintesi

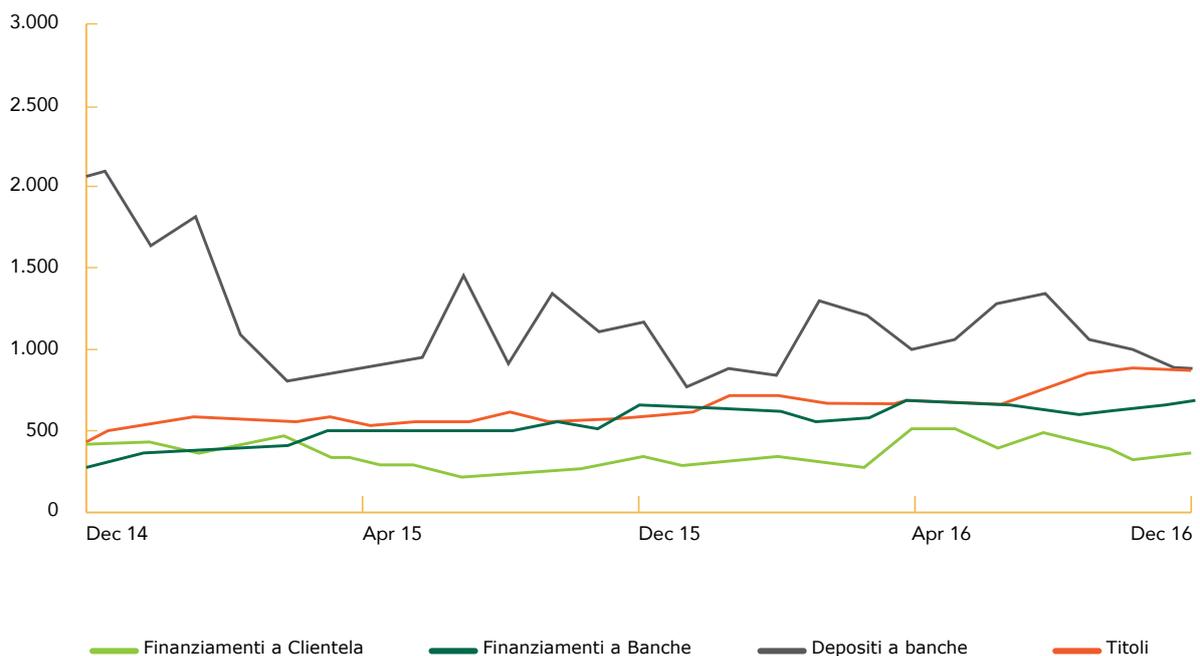
L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

Finanziamenti

L'attività della Banca è prevalentemente orientata a favorire interventi di intermediazione finanziaria a sostegno delle operazioni commerciali con controparti che svolgono attività di import/export o lavori per la realizzazione di opere infrastrutturali nei paesi di riferimento, con limitazioni degli interventi sul mercato *retail*.

Nell'esercizio in esame, pur alla presenza delle difficoltà generate dal protrarsi della crisi economica e finanziaria che ha caratterizzato i mercati mondiali, gli impieghi hanno registrato un incremento sia verso le controparti bancarie e non.

Il grafico sottostante riflette il perseguimento di una politica di riposizionamento dell'attività nel comparto dei finanziamenti la cui struttura è stata così riequilibrata:



I finanziamenti a breve termine di natura non commerciale a controparti *Corporate*, in considerazione della loro rischiosità, ma soprattutto per la loro non attinenza con il *core business* della Banca sono di volume irrilevante e tendenzialmente limitati a Clientela alla quale l'UBAE già offre la propria assistenza per operazioni di *trade finance*.

In generale, il rischio di credito si presenta adeguato alle dimensioni della Banca e non è elevato.

L'operatività estera

Anche nell'esercizio in esame, l'attività commerciale nei confronti dei paesi di interesse ha rappresentato il maggior punto di forza dell'Istituto che ha saputo trarne apprezzabili ricavi per far fronte alle difficili condizioni dei mercati finanziari.

Nel 2016, la situazione internazionale è stata caratterizzata dall'incertezza, seppure la crescita globale si sia andata gradualmente rafforzando senza però tradursi in una solida ripresa commerciale. L'economia rimane sottotono; incidono alcuni fattori quali il rallentamento dell'economia cinese, il declino dei prezzi delle materie prime, la lenta crescita della produttività, alcune scosse politico-sociali quali il risultato del *brexit-vote* e l'attesa per le nuove politiche protezionistiche annunciate dalla nuova amministrazione statunitense.

Continuano a pesare sfavorevolmente il prolungarsi delle crisi politiche e sociali in alcuni paesi del Nord-Africa e del Medio Oriente con l'inasprimento in talune aree (come Libia e Yemen) nonché la modesta crescita economica nell'area dell'Euro ed in particolare dell'Italia le cui economie, seppur in graduale consolidamento, crescono a ritmo moderato.

In questo frangente economico ancora debole la Banca, grazie alla posizione di mercato acquisita negli ultimi esercizi, ha saputo reagire orientandosi con rapidità ed efficacia verso nuove opportunità commerciali.

È stata condotta un'intensa e proficua azione promozionale indirizzata sia ai paesi di interesse, nell'ottica di consolidare le quote di mercato già acquisite contrastando la concorrenza internazionale, sia a nuovi mercati in fase di espansione.

Diversi sforzi sono stati fatti nello sviluppo del business identificando nuovi obiettivi, sia in relazione alla clientela che ai prodotti; tale *policy* ha consentito alla Banca di circoscrivere gli effetti avversi derivanti dalla volatilità dei mercati nei quali opera e raggiungere buoni risultati.

Forte è stata la campagna di marketing intrapresa dalla Banca nel 2016 e orientata verso gli Istituti corrispondenti per sviluppare soprattutto l'operatività commerciale tesa ad implementare il numero ed il valore delle lettere di credito e delle garanzie internazionali non connesse ad attività petrolifere. Tale *policy*, infatti, si è rivelata vincente al fine di contrastare la diminuzione delle attività commerciali collegate all'import/export del greggio; transazioni quest'ultime che per i motivi descritti in precedenza (basso prezzo del greggio e crisi geopolitica di alcuni paesi esportatori) hanno mostrato, nel 2016, una diminuzione consistente.

In particolare è risultata vincente la strategia del Management di sottoscrivere accordi di collaborazione con banche locali regionali italiane per l'attuazione in UAE di *business* integrale della clientela di dette banche.

I ricavi provenienti dall'attività commerciale si sono attestati ad Euro 28,11 milioni (ex Euro 26,07 milioni) di cui il 40% rivenienti da commissioni su lettere di credito e garanzie, il 57,5% da operazioni di finanziamento e sconto commerciale ed il 2,5% da attività di Factoring.

Con particolare riferimento alla provenienza geografica dei summenzionati ricavi si evidenzia che gli stessi sono stati generati per il 76,6% dall'estero e per il 23,4% dall'Italia.

Anche la nuova operatività relativa all'attività di Factoring concentrata nel desk presso la Filiale di Milano, iniziata nell'esercizio precedente, ha riscontrato una buona crescita attestandosi - alla fine del 2016 - su volumi interessanti.

Nello stesso tempo, Banca UBAE ha continuato a svolgere un'accurata analisi ed un attento monitoraggio della clientela per fronteggiare eventuali rischi di credito, di mercato, reputazionali ed operativi.

Nel 2016 la Banca ha svolto regolarmente le proprie attività, valutando con attenzione la situazione dei vari settori dell'economia nei paesi di interesse condizionata in modo particolare dall'andamento dei prezzi del greggio. Infatti, l'elevata volatilità del prezzo del petrolio sta minando la spesa pubblica ed i percorsi fiscali intrapresi condizionando negativamente soprattutto i paesi esportatori di materie prime nei mercati dell'Area MENA.

Molti dei paesi produttori di greggio, ai quali la nostra Banca offre da anni i propri servizi commerciali e finanziari con risultati soddisfacenti, potrebbero essere, nel breve periodo, costretti a rivedere le loro politiche di budget con impatto diretto sia sugli investimenti e sia sulle riforme in atto.

In questo quadro economico ancora indeterminato, la Banca UBAE ha proseguito ad assistere la clientela attiva sui mercati esteri e non offrendo prodotti e servizi sempre più corrispondenti alle sue esigenze commerciali.

Nel 2016, grazie ad un efficace stimolo commerciale, sono proseguite le azioni promozionali per lo sviluppo del lavoro all'estero, ovvero missioni volte sia ad implementare le attività già esistenti e sia ad individuare opportunità nuove di business nell'ottica di differenziare le fonti reddituali sia nel segmento banche che in quello delle *corporate* coinvolte nel commercio internazionale.

Efficaci sono state le azioni intraprese dalla Banca finalizzate all'espansione verso nuovi e consolidati mercati nell'area dell'Estremo Oriente (i.e. Bangladesh, Singapore), Europa dell'Est (i.e. Croazia, Serbia e Albania) e del Nord Africa (i.e. Kenya, Mozambico, Etiopia, Angola) che hanno iniziato a portare i primi indicativi risultati i quali, certamente, si andranno a consolidare nei prossimi esercizi.

Infatti, nonostante la persistente crisi economica - peraltro evidenziata dall'andamento del prezzo del greggio che ha certamente contribuito a diminuire le attese di alcuni paesi emergenti di proseguire nella propria crescita - la Banca ha comunque seguito con estrema attenzione le dinamiche economiche delle loro economie al fine di cogliere eventuali segnali concreti e gettare, conseguentemente, le basi per iniziative di sviluppo nel prossimo futuro.

Inoltre, nel corso dell'esercizio la Banca ha continuato a promuovere interessanti operazioni che hanno coinvolto società italiane di elevato standing, grandi banche ed importanti società del settore pubblico e privato; tali accordi rappresentano un implicito riconoscimento dell'elevata professionalità ed ampia esperienza acquisita dalla Banca nel settore commerciale.

L'analisi dei dati annuali evidenzia la seguente evoluzione:

EUR/000

	2016		2015		2014	
	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %
N° LETTERE DI CREDITO	1.336	(56,38)	3.063	(18,54)	3.760	(7,91)
TURNOVER LETTERE DI CREDITO NON OIL	1.330.900	52,87	870.598	(43,17)	1.531.812	54,96
TURNOVER LETTERE DI CREDITO OIL	5.110	(99,17)	614.583	(35,10)	947.031	(33,71)
INCIDENZA SULL'INTERSCAMBIO COMPLESSIVO EXPORT		0,67		0,43		0,89
INCIDENZA SULL'INTERSCAMBIO COMPLESSIVO IMPORT				0,37		0,25
COMMISSIONI MATURATE	7.822	8,55	7.206	(23,22)	9.385	(0,37)

L'aumento nei valori registrati nel 2016 testimonia, come già illustrato in precedenza, le conseguenze positive delle azioni messe in atto dalla nostra Banca nonostante il perdurare della situazione di difficoltà di alcuni paesi di riferimento - quali Egitto, Turchia ed Algeria - con impatto positivo diretto sui volumi delle lettere di credito non-oil che hanno compensato di gran lunga gli effetti economici relativi alla diminuzione di quelle collegate al petrolio e suoi derivati.

L'analisi dei dati del **settore garanzie** evidenzia il seguente trend:

EUR/000

	2016		2015		2014	
	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %
TURNOVER FIDEIUSSIONI	125.118	24,15	100.782	(63,56)	276.587	69,14
FIDEIUSSIONI IN ESSERE A FINE PERIODO	454.428	18,30	384.143	(9,61)	424.990	25,88
COMMISSIONI	3.546	(9,01)	3.897	1,25	3.849	21,11

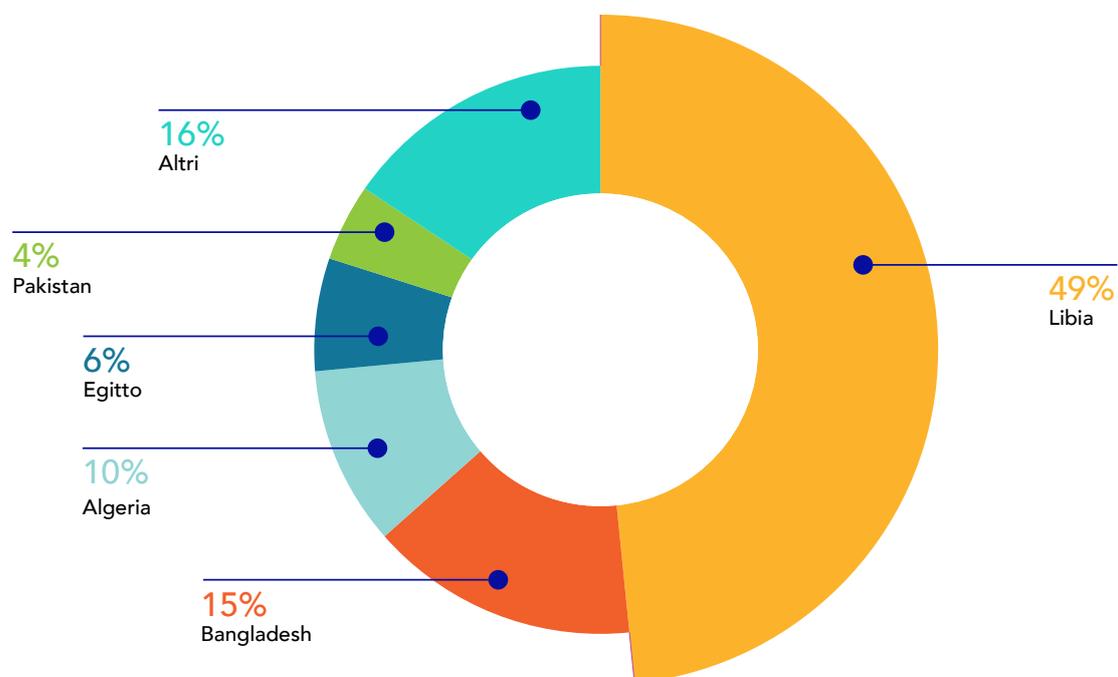
Le garanzie - emesse principalmente per conto di primarie aziende italiane a fronte di esportazioni e/o rilevanti commesse nei mercati esteri di interesse - hanno evidenziato un aumento del *turnover* (24,15%) dovuto soprattutto allo sviluppo dell'attività commerciale della Banca in tali mercati. L'aumento dei volumi, concretizzatosi soprattutto nella seconda metà dell'esercizio, ha prodotto buoni ritorni economici a fine esercizio recuperando l'avvio non brillante della prima metà del 2016; difatti, i proventi si sono attestati su valori soddisfacenti anche se in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-9,01%).

Si prevede che gli sforzi compiuti dalla Banca in tale settore avranno un pieno ritorno reddituale già dal prossimo esercizio.

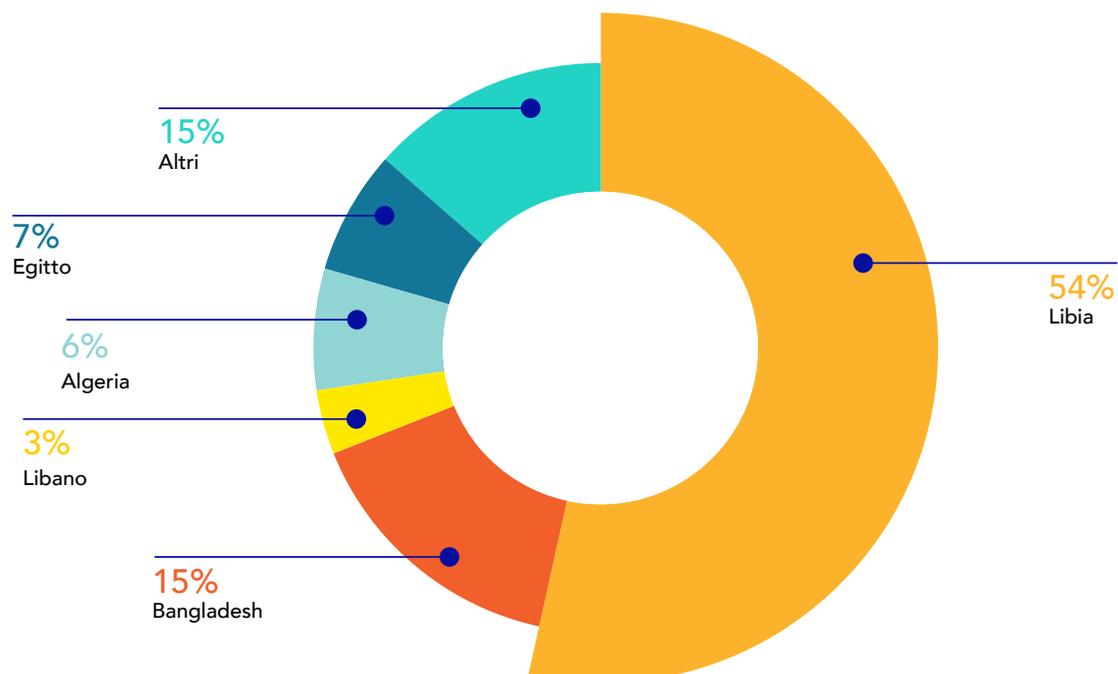
Il rischio di credito connesso a tali operazioni è mitigato dall'acquisizione della copertura assicurativa da parte di società specializzate in materia.

La composizione per paese d'origine del business da **lettere di credito** ricevute ed intermedie può essere così rappresentata:

NON OIL L/C - Turnover 2016

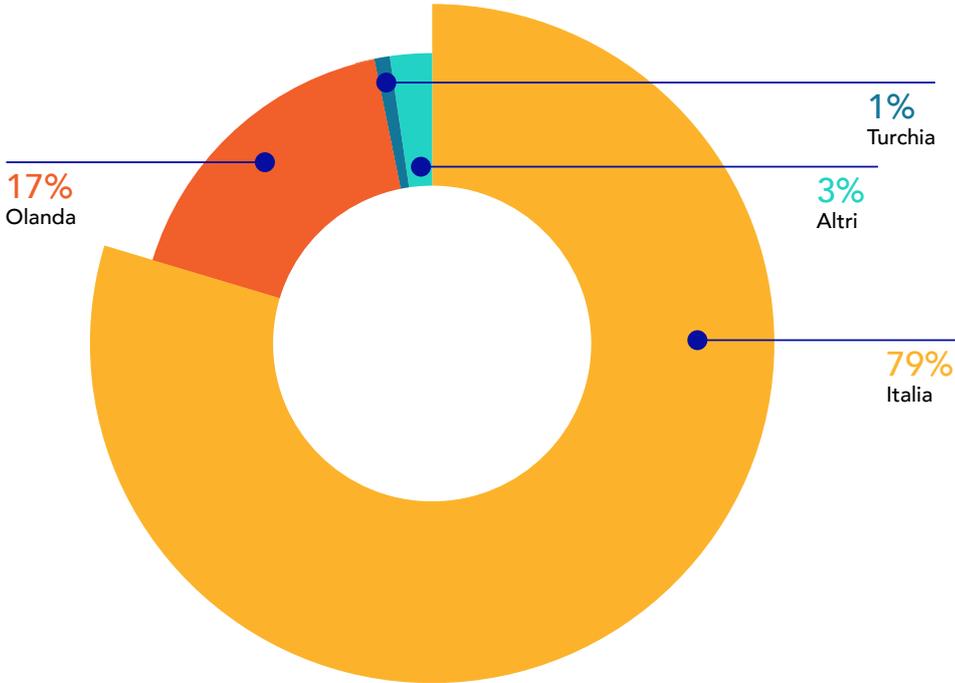


L/C - Commissioni 2016

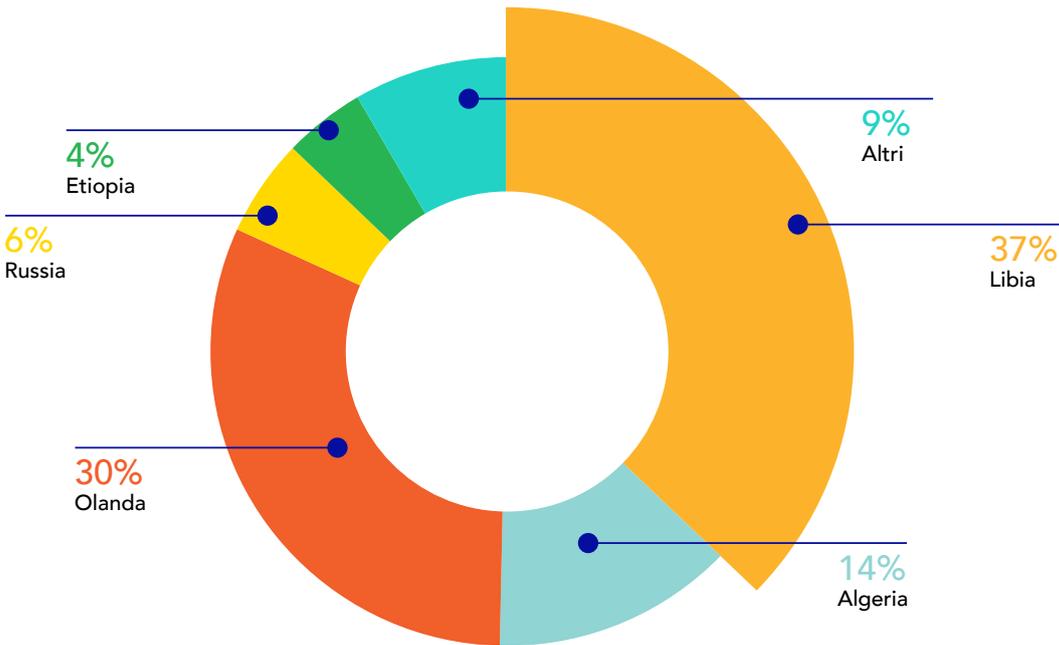


La composizione per paese d'origine di ordinanti e beneficiari di **lettere di garanzia** può essere così rappresentata:

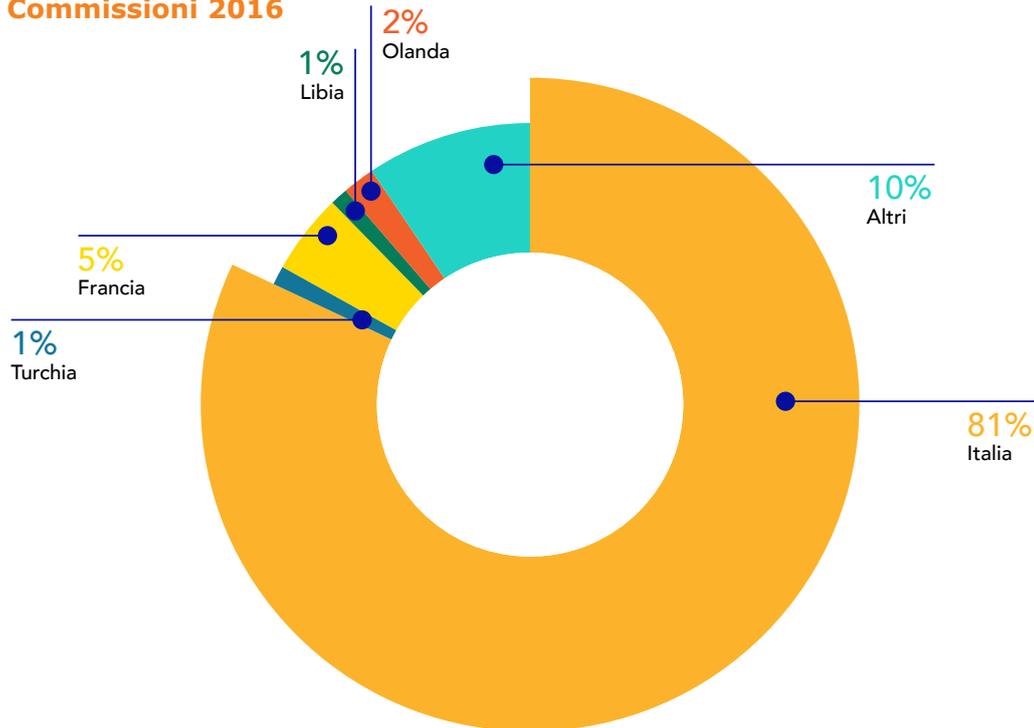
L/G - Ordinanti 2016



L/G - Beneficiari 2016



L/G - Commissioni 2016



L'attività sui mercati finanziari

L'esercizio 2016 ha visto la Banca attivarsi fortemente nella ricerca di forme di impiego più remunerative a fronte delle disponibilità raccolte dalle controparti istituzionali e dalla clientela. I volumi medi gestiti nell'esercizio hanno registrato un aumento rispetto quelli del precedente periodo.

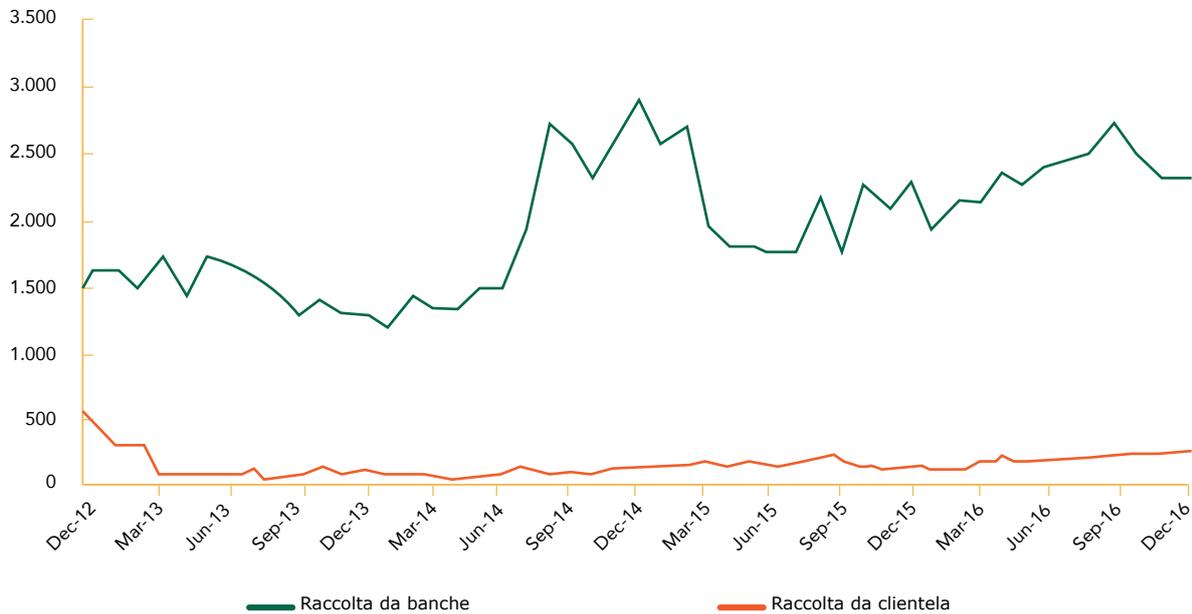
La raccolta nel corso dell'esercizio 2016 ha avuto un andamento alquanto regolare attestandosi su valori certamente buoni; tale andamento indica e nel contempo conferma le aspettative degli azionisti nella capacità della Banca di cercare obiettivi di rischio/rendimento ispirati sia ad una sana e prudente gestione dei fondi ricevuti e sia ad una loro efficiente amministrazione.

Malgrado il quadro incerto di crisi economica, Banca UBAE ha continuato a perseguire i suoi obiettivi di business destinando i fondi raccolti a forme di supporto commerciale ed in questo facilitata dalla Libyan Foreign Bank che ha rinnovato due "security agreement" con UBAE, per complessivi USD 415 milioni ed EUR 100 milioni diretti, tra l'altro, a consolidare la raccolta della Banca e permettere un aumento delle operazioni infragruppo nel rispetto della vigente normativa di Banca d'Italia sulle parti correlate.

La giacenza media della raccolta complessiva nel periodo (debiti verso banche e clientela) e la percentuale di variazione rispetto al trimestre precedente sono sintetizzati nella tabella seguente:

RACCOLTA 01.01.2016 - 31.12.2016						EUR/000	
GEN-MAR		APR-GIU		LUG-SET		OTT-DIC	
VALORE	+/- %	VALORE	+/- %	VALORE	+/- %	VALORE	+/- %
2.177.305	(7,04)	2.504.335	15,02	2.747.500	9,71	2.579.152	(6,13)

Di seguito si evidenzia l'andamento delle principali poste di raccolta nel periodo:



La gestione delle attività finanziarie

Le operazioni per le diverse tipologie di strumenti gestiti dalla Banca si sono attestate a fine esercizio su volumi soddisfacenti ed in linea con quelli precedenti. Diverse sono state le azioni intraprese finalizzate sempre a migliorare la redditività della Banca per assicurare rendimenti/rischi allineati a quelli generati dagli altri impieghi.

In un esercizio, quello appena conclusosi, molto complesso e caratterizzato da varie criticità come l'accentuarsi della crisi finanziaria in alcuni Paesi esteri – *core business* – la Banca ha posto in essere una più intensa ed attenta analisi delle controparti e dei margini di rendimento inducendo a limitare l'operatività nel settore *trading* per identificare, soprattutto nel comparto delle attività immobilizzate, le opportunità più redditizie offerte dai mercati finanziari adeguate ad aumentare il flusso degli interessi.

L'operatività nel comparto degli investimenti immobilizzati ha fatto rilevare un aumento considerevole dei volumi.

La Banca ha rivisto i propri limiti dimensionali del portafoglio titoli per continuare sia ad effettuare operazioni di finanziamento ad istituzioni creditizie anche in forma di *private placement* di titoli scontabili presso la BCE e sia per aprire la propria attività a forme d'investimento verso prodotti obbligazionari emessi da governi e banche centrali dei paesi asiatici e del Nord Africa.

La composizione del portafoglio a fine esercizio riflette investimenti effettuati principalmente in obbligazioni emesse da intermediari vigilati, titoli di Stato Italiano e titoli emessi da governi o istituzioni centrali - non comunitarie - con vita residua media di 1,37 anni per il portafoglio *trading* e di 1,62 anni per quello di investimento (HTM). L'utilizzo di prodotti sintetici, volto a

mitigare gestionalmente il rischio di tasso di interesse, ha portato la *duration* media a 0,96 anni per il portafoglio di trading ed a 1,16 anni per il portafoglio di investimento. In sostanza, la Banca ha mantenuto un portafoglio titoli con profilo di rischio, sia di credito che di tasso, molto contenuto.

La politica della Banca è stata quella di moderare gli impieghi nel mercato azionario, con l'obiettivo di circoscrivere al massimo i rischi che potrebbero presentarsi da tale settore, e di preferire investimenti nel segmento obbligazionario, sia in emissioni a tasso variabile sia a tasso fisso collegando queste ultime a prodotti sintetici idonei a limitare eventuali rischi derivanti sull'andamento dalla volatilità dei tassi di interesse.

I risultati conseguiti mostrano come la strategia adottata nel 2016, operando in contesto di mercato non certamente favorevole e condizionato - per quanto attiene alla liquidità - dalla conferma delle politiche adottate dalla Banca Centrale Europea in materia di tassi d'interesse, abbia saputo raggiungere risultati decisamente buoni nell'attività di investimento e negoziazione (settore titoli, derivati e cambi).

Gli investimenti in titoli sono stati indirizzati coerentemente con le seguenti linee guida:

a) Portafoglio di investimento (i.e.: da detenere fino alla scadenza/disponibile per la vendita):

- emissioni a tasso variabile con una redditività superiore all'interbancario e da tenere in portafoglio fino a scadenza;
- emissioni a tasso fisso, aventi scadenze per lo più riconducibili nel breve termine (anche per effetto degli strumenti di copertura) ed emesse principalmente dallo Stato Italiano, al fine di garantire il rispetto della soglia regolamentare prevista per LCR (*Liquidity Coverage Ratio*);
- emissioni di titoli a tasso fisso sottoscritti con emittenti bancari principalmente italiani (*private placement*). Tali investimenti sono stati effettuati anche in ottica di gestione del rischio di liquidità al fine di incrementare il liquidity buffer della Banca.

b) Portafoglio di negoziazione:

- emissioni a tasso fisso o variabile selezionate in base ad una aspettativa di realizzo di capital gain nel breve periodo;
- azioni di primarie aziende nazionali ed internazionali ad elevata capitalizzazione, quote di fondi di investimento (*ExVariazioni Traded Fund*), nonché Future e Opzioni su indici (*FTSE MIB Futures e MIBO Options*) e su titoli azionari.

Data la continua incertezza dei mercati finanziari (e conformandosi alle indicazioni della propria clientela), l'UBAE ha deciso di rinviare l'utilizzo di nuove forme tecniche e strumenti di gestione del portafoglio di proprietà, quali prodotti armonizzati e di organismi collettivi di investimento del risparmio (OICR).

L'attività interbancaria

L'attività in questo settore è continuata ad essere influenzata soprattutto dall'accentuata crisi globale finanziaria e dalle politiche monetarie adottate dalla BCE tramite il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema ("*Quantitative Easing*") che è continuato per tutto il 2016.

Nel corso dell'esercizio la BCE ha confermato sia le misure espansive, in materia di liquidità, adottate in precedenza e sia il programma di acquisto dei titoli, misure - queste - tutte finalizzate ad ampliare l'offerta di moneta nella aspettativa di promuovere un aumento del credito alle imprese e famiglie a condizioni economiche accettabili con l'obiettivo di fare ripartire l'economia degli investimenti privati.

Per tutto il 2016 la BCE ha mantenuto un livello molto elevato di stimoli monetari per garantire che l'inflazione tornasse ai valori prefissati; i tassi ed il programma di acquisto di titoli sono rimasti invariati. Il tasso principale è rimasto fermo al minimo storico dello 0,00%, quello sui depositi bancari a -0,40% e quello di rifinanziamento marginale a 0,40%.

Nel corso del 2016, la Banca ha potuto contare su volumi medi di raccolta in misura sensibilmente maggiore rispetto al 2015.

La situazione finanziaria sopra delineata ha suggerito alla Banca di adottare una strategia di gestione della tesoreria che si è dimostrata in grado di contenere tali aspetti negativi con risultati soddisfacenti.

Gli impieghi a breve sul mercato monetario ed i finanziamenti a banche estere nel breve e medio termine, seppur attestandosi su buoni livelli, sono diminuiti rispetto al precedente esercizio conseguenza delle diverse azioni messe in atto dalla Banca per migliorare la redditività degli investimenti dato, come diffusamente illustrato in precedenza, l'impossibilità di negoziare *spread* accettabili - sul mercato monetario - soprattutto nella valuta dell'Eurozona.

La massa amministrata dalla Tesoreria nelle principali valute si è mantenuta intorno ad Euro 2,5 miliardi di controvalore con un incremento dell'11% ca. rispetto all'esercizio precedente (pari a Euro 2,2 miliardi di controvalore).

Inoltre, per sostenere l'attività attuale e prospettica negli impieghi a medio termine, la Banca, compatibilmente con la situazione di incertezza dei mercati, ha avviato un'azione di consolidamento della raccolta ottenendo un allungamento della durata dei depositi da alcune controparti.

Inoltre, al fine di proseguire la politica di diversificazione delle fonti di raccolta e nell'ottica di sostenere nuove attività commerciali/finanziarie, la Banca nel corso del 2016 ha continuato ad effettuare operazioni di mercato aperto, garantite da titoli presso la BCE, con durata ed importi di 3 mesi ed Euro 100 milioni rispettivamente.

I risultati dell'esercizio

Il risultato netto dell'esercizio in esame, pari a Euro 3,5 milioni è in flessione rispetto al precedente periodo contabile (-48,15%).

Nonostante il difficile contesto economico caratterizzato da una crescita molto modesta e rallentato da fattori di natura politica nell'Eurozona, da un'accentuata volatilità dei mercati finanziari nonché dalle tensioni geopolitiche in alcuni paesi di interesse Banca UBAE ha chiuso il 2016 con un risultato che può considerarsi soddisfacente.

Risultato che deve essere considerato positivo grazie alla tenuta dei ricavi, all'attento presidio dei costi operativi e alla stabilità, nel loro complesso, di rettifiche ed accantonamenti.

Il più contenuto risultato netto rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di Euro 6,8 milioni, è da ascrivere, principalmente, alle seguenti circostanze di seguito così sintetizzate:

- *il risultato netto è gravato dalla decisione della Banca d'Italia, intervenuta nel mese di dicembre u.s., di richiedere all'intero settore creditizio nazionale, contributi addizionali al Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) due nuove quote annuali (oltre quella ordinaria pari ad € 1,5 milioni circa e versata nel mese di giugno 2016 al Fondo di Risoluzione Unico - FRU) tenuto conto delle esigenze finanziarie del FNR in relazione al salvataggio delle quattro banche italiane che versavano, alla fine del 2015, in situazione fallimentare. Per Banca UBAE tale contributo obbligatorio (ordinario e straordinario), ha comportato un esborso di complessivi Euro 4,5 milioni circa; il risultato finale, al netto di tale importo, si sarebbe attestato ad Euro 6,8 milioni circa.*
- *la politica monetaria espansiva che la Banca Centrale Europea ha continuato a perseguire con un impatto diretto sui tassi di interesse a breve termine, soprattutto nel settore interbancario - nel quale Banca UBAE è particolarmente attiva - portando lo spread a valori estremamente bassi (praticamente a zero).*

Il risultato del margine degli interessi si attesta comunque a Euro 21,34 milioni (+15,04% rispetto al 31.12.2015); l'aumento è il risultato dell'attività della Banca di cercare, nonostante le note turbolenze dei mercati finanziari, forme d'impiego diversificate contenendo, nello stesso tempo, il profilo di rischio dei propri investimenti.

Si registra di contro una lieve diminuzione nei proventi da intermediazione (-15,75%); tale risultato, seppur in valore assoluto molto lusinghiero (Euro 18,7 milioni), è la conseguenza delle decisioni strategiche della Banca di cercare forme diverse di investimento più remunerative; prova questa della capacità della Banca di saper operare efficacemente adattandosi ai cambi repentini dei mercati di riferimento.

Le rettifiche di valore e gli accantonamenti riflettono la valutazione prudenziale effettuata dall'organo deliberante che, in linea con i criteri adottati e con la metodologia applicata nei precedenti esercizi, ha ritenuto congruo l'importo dei fondi stanziati a copertura dei rischi di credito.

In esito a tale valutazione e tenuto conto del minor rischio al quale è esposta la Banca al 31.12.2016, in particolare verso taluni clienti, è risultata una ripresa di valore netta pari ad Euro 0,6 milioni circa.

Le imposte nette sul reddito iscritte a bilancio assommano ad Euro 2,3 milioni, inferiori del 51,18% rispetto all'esercizio precedente (ex Euro 4,4 milioni). Tale differenza, come riportato in dettaglio nella Nota Integrativa (*cfr. Informativa sul Conto Economico - Sezione 18*) è sostanzialmente dovuta ad un risultato ante imposte al 31 dicembre 2016 inferiore, rispetto a quello del 31.12.2015.

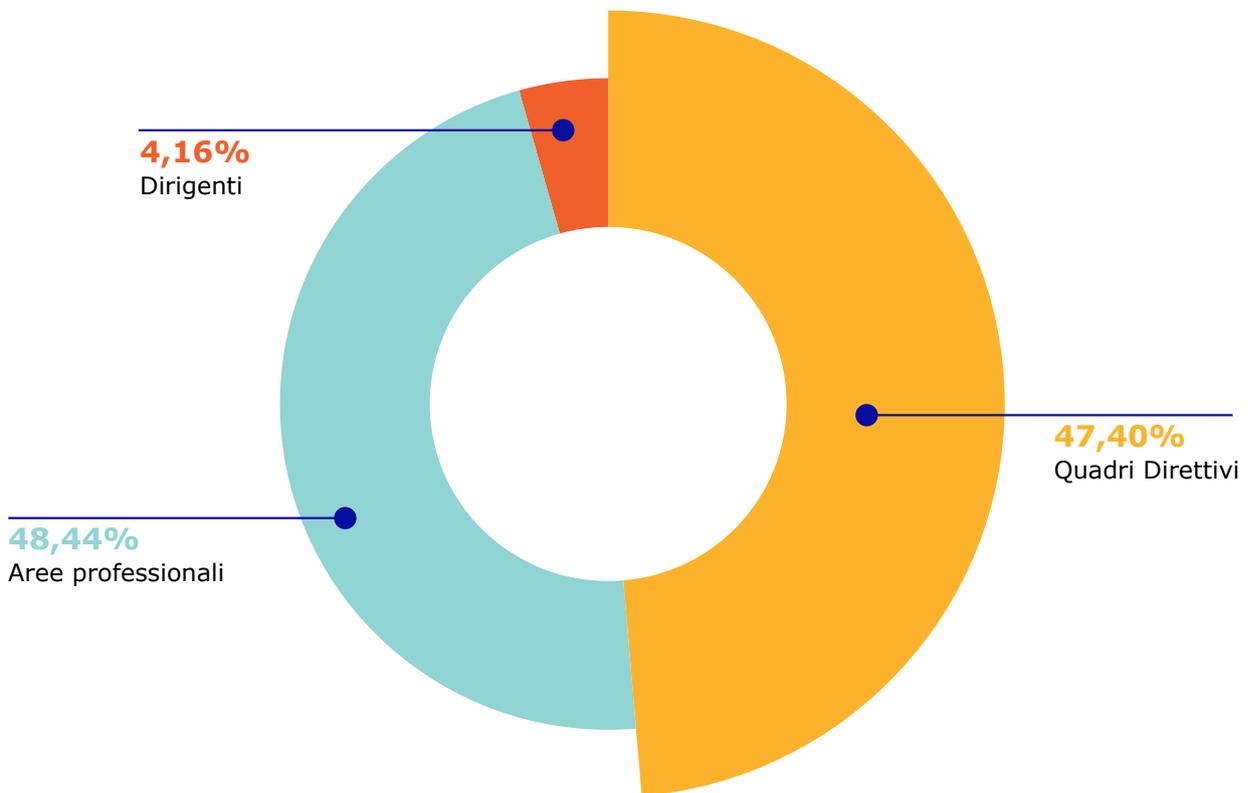
IL PERSONALE E LA STRUTTURA

1. IL PERSONALE

Nel corso del 2016, la Banca ha proseguito nell'intento di costruire una realtà basata sulle persone (e per le persone), sulla loro capacità e qualificazione professionale, disponibilità ed immediata collaborazione per soddisfare il cliente e raggiungere positivi obiettivi economici nel breve e nel medio lungo periodo.

Questo spirito vuol così animare i driver strategici che fanno di Banca UBAE una realtà orientata costantemente ed impegnata ogni giorno nella valorizzazione del proprio capitale umano.

Il percorso intrapreso vede, dunque, l'istituto impegnato in un processo di cambiamento continuo basato sulla stretta interdipendenza esistente tra *Ambiente-Strategia-Struttura* attraverso la realizzazione di tutte le leve necessarie per la cura e lo sviluppo dei propri dipendenti.



Nel corso dell'anno l'attenzione dell'Istituto si è concentrata sia sul rafforzamento dei principali presidi organizzativi e di business, sia su un fisiologico ricambio generazionale.

In tal senso, tali attività hanno comportato l'inserimento di **5 unità** (tra cui 2 quadri e 3 aree professionali) e l'uscita di **2 unità** (appartenenti alla categoria dei quadri direttivi), attestando il numero dell'organico a 192.

Il personale in relazione ai principali inquadramenti è così distribuito:

- **4,16% Dirigenti**
- **47,40% Quadri**
- **48,44% Aree professionali**

Nella tabella di seguito riportata si evidenzia, inoltre, la dinamica della composizione dell'organico per qualifica per il 2015 e il 2016.

	31.12.2016		31.12.2015	
	N°	%	N°	%
DIRIGENTI	8	4,16%	8	4,23%
QUADRI DIRETTIVI	91	47,40%	92	48,68%
AREE PROFESSIONALI	93	48,44%	89	47,09%
	192		189	

Inoltre nel corso dell'anno si è proseguito nel progetto di stabilizzazione della pianta organica dell'Istituto, anche attraverso la trasformazione dei contratti a tempo determinato in essere in contratti a tempo indeterminato.

La Direzione è stata inoltre impegnata a gestire le seguenti attività:

- 1.mantenimento e aggiornamento del *sistema di performance management*, finalizzato ad una maggiore comprensione/valutazione delle prestazioni professionali; l'attenzione è stata dunque quella di orientare l'azione del management su obiettivi e comportamenti che governano direttamente il business di UBAE (individuando i fattori critici del successo della Banca e traducendoli in obiettivi e comportamenti organizzativi da gestire);
- 2.consolidamento di una *politica di accrescimento professionale*, supportata anche da azioni di mobilità interna e da sentieri di carriera professionale;
- 3.consolidamento di un sistema di *rewarding* legato alle prestazioni/risultati;
- 4.promozione della *cultura della sicurezza sul lavoro* attraverso iniziative di formazione/informazione; oltre alle attività disciplinate dal decreto legge 81/2009 (ad esempio riunioni annuali, valutazione dei rischi, ecc.), la Banca UBAE ha inteso continuare nel progetto di "sportello medico di ascolto": tale strumento consente non solo un colloquio con il medico competente non legato alle visite obbligatorie, ma anche un'occasione per l'azienda per "prendersi cura" del personale dipendente, offrendo un punto di riferimento per il loro benessere;
- 5.mantenimento di un *sistema integrato di formazione*. La Banca UBAE, già dal 2008, ha infatti iniziato la definizione e la realizzazione di azioni formative mirate alla crescita delle proprie risorse interne. Tali attività sono state attivate al fine di fornire le conoscenze e le competenze necessarie alla efficace relazione banca-impresa in relazione sia ai processi "core" della Banca sia alle recenti "innovazioni" normative. Nello specifico, si sono realizzate attività di training, in aggiunta alla formazione cosiddetta "obbligatoria" (inerente, cioè, al necessario aggiornamento relativo alle normative sulla gestione dei dati personali, sulla sicurezza dell'ambiente lavorativo e sull'antiriciclaggio), che hanno interessato tematiche specialistiche.

Di particolare importanza è stata, poi, l'iniziativa avviata a partire dal 2014 relativa agli scambi generazionali: tale progetto di carattere e impatto prevalentemente sociale ha dunque previsto il *turnover* lavorativo tra genitori-figli.

2. L'ORGANIZZAZIONE

All'Area Organizzazione e Sistemi Informativi sono demandate tutte quelle attività indirizzate a migliorare il funzionamento aziendale, le strutture organizzative, le normative ed i processi aziendali.

Nel corso dell'anno 2016 l'Area ha continuato un intenso lavoro per stabilizzare ed assestare il sistema informatico della Banca.

Si è continuato il percorso intrapreso nei precedenti esercizi di crescita e rinnovamento anche attraverso la pianificazione e la realizzazione di numerosi ed articolati progetti.

È da evidenziare che nel corso dell'esercizio non si sono avuti incidenti informatici di rilievo; il sistema è ritenuto resiliente e capace di dare adeguate risposte alle segnalazioni di intervento sia in termini di tempistica che di qualità.

Il 2016 è stato un esercizio particolarmente intenso per quanto attiene le novità che hanno interessato il sistema operativo; principali obiettivi del 2016 sono stati l'attivazione di diverse applicazioni attinenti la monetica ed il multicanale che hanno permesso alla Banca di ampliare il proprio portafoglio prodotti da proporre alla clientela, permettendo così di allinearci a quanto offerto dalle banche concorrenti sul segmento Retail e Corporate.

Nello specifico sono state attivate:

- *carte prepagate,*
- *carte di debito,*
- *ATM,*
- *firma biometrica con la dematerializzazione delle operazioni effettuate allo sportello,*
- *Telepass.*

Sono inoltre terminate le attività per l'attivazione dell'Home Banking e del Corporate Banking. Forte è stato l'impulso dato alla revisione degli impianti di sicurezza, in particolare è stata attivata la nuova procedura informatica per il calcolo del rischio informatico.

A livello di rilevazione delle possibili minacce informatiche sono stati attivati alcuni servizi:

- *un servizio di security operation center (c.d. SOC) con la società Checkpoint (leader di*

mercato) che insieme alla società British Telecom (infrastruttura TLC utilizzata dalla Banca) monitorano tutto il traffico internet della Banca;

- *altri servizi con Cedacri che monitorano le attività svolte in internet dalle attività di Home Banking e Corporate Banking.*

Tali prodotti intercettano *malware* e altri attacchi informatici e in particolare un servizio svolge l'attività di monitoraggio antifrode per il tramite della società Reply (anch'essa leader nel settore della sicurezza informatica).

In tema di *Disaster Recovery e Business Continuity*, nel 2016, sono stati eseguiti con successo i test programmati e non sono state rilevate criticità.

L'Organizzazione ha definito un sistema di *data governance*; tale progetto ritenuto strategico è stato attivato tramite la dotazione di una metodologia "IQF" il cui obiettivo è quello di implementare un primo sistema di data quality "interno" alla Banca.

Sempre nel 2016, in tema di Governance IT, sono state predisposte diverse policy e procedure quali: data governance, sicurezza nei pagamenti, sicurezza informatica, data classification, asset management, Identity and access management. Tali policy vedranno la completa approvazione e applicazione dal 2017.

Altro importante progetto, in collaborazione con la società di consulenza Deloitte, ha visto lo sviluppo dell'applicazione per il monitoraggio giornaliero della Liquidità.

Da segnalare, per importanza e criticità, il cantiere IFRS9 il quale ha visto la Banca - affiancata da esperti in materia - impegnata in diverse attività; particolarmente intensa, infatti, è stata l'attività di analisi e sviluppo del nuovo prodotto "DIRA" che permetterà al servizio competente la normalizzazione dei bilanci acquisiti da diversi info provider esterni in un tracciato elaborabile da un unico software di proprietà di Moody's (RiskCalc).

È stato sviluppato con Moody's un workflow che guida il processo di produzione e storicizzazione della PD e dello score d'ingresso.

Insieme al nostro Outsourcer Cedacri (assistito dalla società Deloitte) è iniziata una collaborazione per due macro aree del Credito e della Finanza; tale progetto prevede, sinteticamente, i seguenti aspetti:

- analisi dei prodotti e del business model con una specifica attività di classificazione e misurazione;
- revisione dell'albero decisionale che porta, per famiglia di prodotti, a verificare il superamento del SPPI test e in caso negativo (caso interest rate mismatching) al successivo benchmark test;
- calcolo dell'*impairment*.

Particolarmente difficile è stato il progetto di avviamento del prodotto K4F (Arcares) specialistico per la gestione dei prodotti di factoring. Le interfacce di natura regolamentare sono state tutte avviate nel 2016.

Dal punto di vista normativo è stata attivata una nuova procedura di gestione dei processi normativi e attivate le procedure di *Whistleblowing* e dei Rischi Operativi (RiskShelter).

In particolare, sono stati rivisti e rilasciati i processi del Credito, della Finanza e di Trade Finance e nel 2017 è prevista la finalizzazione dei restanti processi.

Infine, importante è stato il programma di revisione del modello organizzativo (c.d. MOG) attinente il D.Lgs. 231/2011, nonché la stesura dei nuovi protocolli; tale attività che si concluderà a breve prevede l'informatizzazione automatica del processo di analisi dei rischi armonizzato con l'evoluzione dei reati e con le attività sensibili.

3. LE RELAZIONI ESTERNE ED ISTITUZIONALI

Il Servizio Sviluppo Relazioni Esterne ed Istituzionali si focalizza su due principali rami di attività:

- la promozione ed il consolidamento delle Relazioni Istituzionali con controparti italiane ed estere, quali Ambasciate, Ministeri e Banche multinazionali di sviluppo;
- la pianificazione di progetti strategici di Marketing, Comunicazione e Sviluppo Prodotto.

Gli obiettivi sottesi all'attività del Servizio sono volti all'innovazione ed alla qualità dei prodotti e servizi offerti alla clientela, sia essa rappresentata da banche corrispondenti o da aziende corporate, alla preservazione della reputazione aziendale ed alla corretta veicolazione della sua immagine.

I driver che hanno guidato le attività nell'arco dell'intero anno sono incentrati su quattro principali aree.

A. Sviluppo Relazioni Esterne ed Istituzionali

I progetti legati a questo settore di attività ricoprono un ruolo rilevante all'interno del Servizio e prevedono lo sviluppo di sinergie con Enti Istituzionali attraverso la costituzione di partnership con l'obiettivo comune di offrire un concreto supporto alle imprese italiane con interessi nei mercati in espansione in cui UBAE è operativa.

Nel corso del 2016 sono stati finalizzati importanti accordi di collaborazione tra cui i principali con: ICE, Chianti Banca, Banca Sella, Banca Valsabbina e Banca di Cividale, Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù.

B. Analisi strategiche

Predisposizione di report ed analisi volti a fornire un quadro chiaro e sintetico alla Direzione Generale ed alla Direzione Commerciale su tematiche di interesse a supporto delle decisioni strategiche, quali:

- analisi preliminari sulle potenzialità di business con nuovi paesi esteri/prodotti;
- analisi aperture nuovi paesi esteri;
- analisi strategiche a beneficio della Direzione Generale e le Direzioni Commerciali.

C. Business Development

Attività realizzate in collaborazione con la Direzione Commerciale e la Direzione Finanza, finalizzate ad accrescere le opportunità strategiche del nostro Istituto ed a consolidare le relazioni con i principali clienti italiani ed esteri.

Le iniziative attuate nel 2016 si sono focalizzate principalmente sull'organizzazione di Tavole Rotonde e Seminari formativi rivolti alla clientela italiana ed estera.

Di seguito le principali attività organizzate:

- **The International Arab Banking Summit, Roma 29-30 Maggio 2016.**

Evento organizzato dalla Union of Arab Banks, cui la nostra Banca ha preso parte come sponsor, che ha approfondito nell'edizione 2016 la tematica relativa all'impatto del cambiamento climatico sul sistema bancario e finanziario.

Al summit sono intervenute figure di spicco delle maggiori banche arabe dell'area del Mediterraneo e del Golfo persico, specializzate nella finanza tradizionale ed in quella islamica;

- **Mediterranean Oil & Gas. Roma 25-26 Maggio 2016.**

L'evento ha visto la partecipazione di rappresentanti del settore Oil & Gas dei paesi produttori e di numerosi esponenti istituzionali nazionali ed esteri;

- **Lo Sviluppo delle Imprese sui Mercati Esteri, Viareggio 13 Ottobre 2016.**

Seminario organizzato da Banca UBAE in collaborazione con ConCredito. Banca UBAE ha preso parte al tavolo dei relatori presentando alle imprese toscane interessate all'internazionalizzazione i propri prodotti e servizi, oltre al proprio network estero;

- **Training on the job.**

Corsi di formazione teorico-pratici che prevedono l'affiancamento a personale esperto del nostro Istituto di stagiaire provenienti da banche e corporate nostri clienti.

D. Corporate identity e comunicazione esterna

Parte integrante delle attività del Servizio è la gestione della *corporate identity*, immagine coordinata e comunicazione esterna. La coerenza comunicativa permette di consolidare ed accrescere la brand awareness dell'Istituto verso il mercato, la clientela e la concorrenza.

I progetti più significativi che fanno capo a questa attività sono: l'Ufficio stampa che cura i rapporti con i giornalisti, agenzie di stampa italiane ed internazionali e predispone comunicati stampa ed articoli; la creazione di brochures e sales materials e la gestione contenutistica e grafica del sito internet aziendale.

4. LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca ha proseguito nell'applicazione delle procedure e delle metodologie di calcolo del capitale interno complessivo, come descritte nei resoconti ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Ha inoltre operato nel rispetto delle normative nazionali e internazionali, mantenendo un attento monitoraggio dell'esposizione aziendale ai rischi, potenziando, in particolare, il processo di gestione del rischio di liquidità ed integrando le analisi in termini di adeguatezza patrimoniale con la misurazione del rischio paese, del rischio di concentrazione geo-settoriale e del rischio strategico e con la valutazione del rischio di trasferimento e del rischio di eccessiva leva finanziaria.

Dal punto di vista organizzativo, il Rendiconto ICAAP oltre a definire ruoli e responsabilità delle diverse strutture interne coinvolte nel processo, delinea le fasi gestionali per ciascuna fattispecie di rischio (misurabile e non) e disciplina per i rischi quantificabili le modalità di calcolo del capitale interno, le metodologie di stress testing e le tecniche di analisi prospettica.

È da sottolineare che, ai fini dell'applicazione della normativa prudenziale, emanata dalla Banca d'Italia, ed in particolare delle metodologie di misurazione dei rischi previsti dal Pillar II, Banca UBAE rientra nella classe 3 degli intermediari, caratterizzata dall'adozione di metodologie semplificate per i rischi misurabili e di politiche e procedure di mitigazione per i rischi non misurabili.

Ai fini dell'analisi di adeguatezza patrimoniale sono considerati anche i tre requisiti prudenziali aggiuntivi a fronte del rischio paese, del rischio di concentrazione geo-settoriale e del rischio strategico. Tali requisiti non sono prescritti dalla normativa, ma sono stati inclusi nelle valutazioni interne di *capital adequacy* con l'obiettivo di considerare tutti i rischi rilevanti per l'attività della Banca. In particolare, il rischio paese, stimato secondo una metodologia interna di calcolo, viene considerato proprio per tener conto dell'esposizione della Banca generata dalla peculiare operatività svolta in determinati paesi. È opportuno sottolineare che anche il quadro normativo in materia di sistema dei controlli interni ha previsto l'introduzione del rischio paese (e del rischio di trasferimento) fra il novero dei rischi da sottoporre ad analisi in ambito ICAAP.

Il processo di controllo prudenziale si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, nonché ai rischi ritenuti rilevanti dalla Banca) e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Tale processo ha contribuito al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sensibilizzare gli organi di vertice circa le questioni che attengono al rischio e alla pianificazione patrimoniale;
- rendere la Banca consapevole dell'esposizione alle diverse fattispecie di rischio derivante dallo svolgimento del business aziendale;
- introdurre nel campo della misurazione ulteriori fattispecie di rischio (quali quello di concentrazione, di tasso di interesse sul *banking book*, nonché i rischi paese, di concentrazione geo-settoriale e strategico) rafforzare i presidi organizzativi e gli strumenti di gestione per gli altri rischi (rischio di liquidità, rischio di eccessiva leva finanziaria e rischio reputazionale);
- sottolineare la necessità di dotarsi di strumenti di misurazione e monitoraggio del rischio sempre più efficienti e adeguati;
- ampliare l'orizzonte temporale delle analisi interne (analisi prospettica) e lo scenario di riferimento (*stress testing*);
- perfezionare il processo di pianificazione strategica introducendo delle politiche patrimoniali strettamente connesse al profilo di rischio della Banca e quindi ai risultati che emergono dall'ICAAP condotto.

Per quanto concerne il mutamento del contesto normativo, la Banca ha avviato nel tempo attività di studio, analisi di impatto e progetti interni di sviluppo, prevedendo anche un supporto specialistico esterno.

In particolare si sono affrontate le seguenti tematiche:

- 15° aggiornamento Circolare Banca d'Italia n.263/2006 del 02 luglio 2013 – Nel corso del 2016 la Banca si è adoperata per l'implementazione delle policy interne gestionali riguardanti il rischio paese, il rischio di trasferimento e il rischio di eccessiva leva finanziaria.

È stata inoltre definita e approvata dal Consiglio di Amministrazione la *policy* disciplinante il processo di gestione dei rischi di mercato ed è stata definita la *policy* sul rischio tasso di interesse sul *banking book*. È stata infine sottoposta a revisione la *policy* riguardante il rischio di liquidità e la metodologia interna applicata ai fini dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio paese.

Relativamente al *Risk Appetite Framework* sono state implementate le attività di monitoraggio e di reporting trimestrale e contestualmente si è proceduto alla revisione annuale del sistema dei limiti di propensione al rischio alla luce del mutato contesto normativo, operativo e strategico.

Nell'ambito del rischio informatico sono stati predisposti i seguenti documenti: la strategia per il sistema di governo della sicurezza delle informazioni, la *policy* di esternalizzazione, l'analisi dei rischi IT metodologia, la politica di sicurezza delle informazioni, la politica di sicurezza per la gestione delle terze parti. Per il 2016 sono pianificati i progetti riguardanti la selezione e l'implementazione di una soluzione di *data quality* e la definizione di processi ed eventuale utilizzo di strumenti per la programmazione delle risorse informatiche e la valutazione economica dei progetti ICT.

- Regolamento Delegato (UE) 2015/61 che integra il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) concernente il nuovo approccio di calcolo ai fini del Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR) per gli enti creditizi – Tale regolamento aveva introdotto un "doppio binario" fra le segnalazioni di vigilanza e la segnalazione temporanea "*Interim LCR Reporting*", da settembre sostituita con il flusso segnaletico definitivo la Banca ha proseguito nella produzione dei flussi segnaletici, e parallelamente ha implementato un calcolo gestionale del LCR atto a verificare il rispetto nel continuo dei limiti regolamentari.
- Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 Dicembre 2014 – la Banca ha subito un sensibile incremento del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito alla luce dell'innalzamento delle ponderazioni al rischio applicate alle esposizioni bancarie residenti nei paesi di interesse del business aziendale.
- IFRS9 – Sul tema *scoring* e PD la Banca ha avviato un progetto interno per l'implementazione di un tool atto ad attribuire a ciascuna controparte uno score e la relativa PD. Nel corso del 2017 il progetto si focalizzerà sulla costruzione di PD *compliant* al principio contabile IFRS9 e sullo sviluppo di interfacce fra i diversi sistemi informatici.

Entro il mese di aprile 2017 il rendiconto ICAAP relativo alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sui dati del 31.12.2016 dovrà essere inviato a Banca d'Italia. Mentre, per quanto concerne l'informativa al pubblico, la Banca pubblicherà le tavole informative quali-quantitative prescritte dal Pillar III della normativa prudenziale all'interno del sito aziendale nell'area "*Financials*" entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

● **Gestione del Rischio di Credito e del Rischio di Controparte**

I criteri di una sana e prudente gestione dei rischi creditizi hanno impatto nelle fasi di concessione, monitoraggio e revisione degli affidamenti.

In particolare, relativamente al rischio di credito, sono stati attuati:

- il rilascio sistematico dello *scoring* di ingresso, sia per le controparti bancarie sia per quelle *corporate*;

- il monitoraggio andamentale periodico dei crediti con le evidenze delle anomalie interne (sconfini) e di quelle esterne (Centrale Rischi);
- *stress testing* periodici.

L'esposizione al rischio di credito e di controparte è monitorato costantemente, sia in termini di rispetto dei limiti operativi di affidamento (controllo andamentale) - a cura di un Servizio specifico della Direzione Crediti e Controllo - che di deterioramento della qualità del portafoglio in termini di assorbimento patrimoniale (controllo del rischio di credito) - a cura del Servizio *Risk Management*.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'applicazione del metodo standardizzato come previsto dalla normativa prudenziale vigente. Ai fini ICAAP inoltre, il Servizio *Risk Management* effettua in ottica di *stress testing* analisi di scenario simulando l'impatto sul requisito patrimoniale generato da determinati shock informativi come il *default* di Stati sovrani, di determinati settori economici o il deterioramento della congiuntura economica.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, il Servizio *Risk Management*, in collaborazione con la Direzione Finanza, monitora giornalmente le esposizioni rivalutate al '*mark to market*' al fine di verificare il rispetto delle linee di fido accordate ad ogni singola controparte.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di controparte è effettuata mediante l'applicazione del metodo del valore corrente come previsto dalla vigente normativa. In ottemperanza del nuovo quadro normativo (Basilea 3) viene calcolato anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di aggiustamento della valutazione del merito creditizio della controparte, denominato *Credit Valuation Adjustment (CVA)*.

● **Gestione dei Rischi di Mercato**

L'operatività della Direzione Finanza ed il rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa interna sono monitorati costantemente dalle funzioni di controllo di primo e secondo livello mediante accesso e utilizzo della piattaforma di *front office ObjFin*.

La reportistica, prodotta quotidianamente, è distinta per desk di competenza ed ha per oggetto la composizione delle posizioni, le performance e l'andamento dei vari indicatori di rischio/sensitivity (VaR, Stop Loss).

Il rispetto dei limiti operativi interni è monitorato giornalmente e le eventuali anomalie sono segnalate tempestivamente alle strutture coinvolte per consentire gli interventi correttivi del caso e/o l'avvio dell'iter autorizzativo disciplinato dalla normativa interna.

Il Servizio *Risk Management* elabora un report mensile destinato al Comitato Rischi, e agli organi consiliari ed avente per oggetto le attività di monitoraggio condotte, le eccezioni riscontrate e le analisi andamentali effettuate.

La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi di mercato viene effettuata mediante l'applicazione dei metodi standard previsti dalla normativa prudenziale vigente.

La Banca non intende richiedere il riconoscimento di modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

Nel corso del 2016 è stata approvata la *policy* interna che disciplina il processo di gestione dei rischi di mercato, contenente oltre ai limiti operativi interni, l'indicazione di soglie di attenzione e di eventuali soglie autorizzative interne da attivare in caso di superamento del limite.

● **Gestione dei Rischi Operativi**

Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base (*Basic Indicator Approach*) nella determinazione del requisito patrimoniale previsto dalla normativa prudenziale, la Banca sta implementando un sistema di *operational risk management* in grado di valutare e monitorare nel tempo l'esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare. A tal fine la Banca ha proseguito le attività progettuali volte ad implementare un *tool* "trasversale" che contenendo una mappatura comune (processi e norme) possa essere fruito in ottica "integrata" per le attività di *risk assessment* e di *loss data collection*. Al termine delle attività progettuali, sarà definita la *policy* interna riguardante il processo di gestione dei rischi operativi.

● **Gestione degli altri rischi**

- **Rischio di Liquidità**

L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata dal *desk Finanza*, mentre al Servizio *Risk Management* spetta il monitoraggio di secondo livello dei limiti operativi previsti dalla normativa interna, nonché l'elaborazione della segnalazione destinata settimanalmente a Banca d'Italia.

Il processo di gestione di tale rischio è disciplinato dalla *policy* interna, rivista nel 2016, e prevede un contingency funding plan. Il sistema dei limiti operativi interni contempla una soglia di tolleranza al rischio, limiti di sopravvivenza nonché un limite di eligibility degli strumenti finanziari. Con frequenza trimestrale sono inoltre condotti degli stress test secondo tre diversi scenari (lato funding, lato impieghi e lato liquidity buffer). È infine previsto un monitoraggio andamentale riguardante gli indicatori di early warning, dei concentration funding ratio, dei monitoring tools e dei *liquidity ratio* (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*).

Dal punto di vista degli strumenti la Banca utilizza il tool JCompass ed inoltre si avvale anche di un prodotto di ALM (ERMAS) alimentato direttamente dai partitari contabili e in grado di fornire la maturity ladder aziendale e la base dati per condurre gli stress test.

- **Rischio di Concentrazione**

La normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Pillar II) prevede un requisito patrimoniale specifico per tenere in considerazione la concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse (per il portafoglio *corporate*). Per la quantificazione del capitale interno (secondo la metodologia semplificata prevista dalla normativa) la Banca si avvale di uno strumento di calcolo alimentato con i dati delle segnalazioni di vigilanza. In ottica di stress testing il Servizio *Risk Management* conduce trimestralmente delle simulazioni interne per valutare gli impatti di eventuali cambiamenti strategico-operativi.

La Banca inoltre integra le misurazioni interne, prevedendo un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di Concentrazione Geo-Settoriale determinato secondo la metodologia

quantitativa elaborata dall'associazione di categoria applicata al portafoglio corporate Italia. Per quanto concerne il rischio di concentrazione "single name" nei confronti delle controparti bancarie, la Banca, prevede un sistema di limiti operativi interni sottoposti a monitoraggio e reporting trimestrale e atti a contenere tale esposizione al rischio.

Relativamente al rischio di concentrazione per settore economico e per area geografica, per i quali la normativa non prescrive alcuna quantificazione, al momento, la Banca ha optato per l'adozione di una valutazione qualitativa del portafoglio creditizio nel suo complesso e per l'applicazione della metodologia di quantificazione proposta dall'ABI relativamente alle corporate italiane (rischio di concentrazione geo-settoriale).

- Rischio Tasso di Interesse sul banking book

Il rispetto del limite operativo interno fissato prudenzialmente al di sotto della soglia regolamentare viene monitorato dal Servizio *Risk Management*, attraverso il prodotto di tesoreria integrata (JCompass). Ai fini ICAAP, per la quantificazione del capitale interno (secondo l'algoritmo di calcolo previsto dalla normativa), la Banca si avvale di un prodotto informatico di ALM (ERMAS) alimentato direttamente dai partitari contabili e in grado di fornire la maturity ladder. Mediante tale prodotto sono condotti inoltre stress test ipotizzando shift, paralleli e non, della curva tassi d'interesse. Nel 2016 è stata approvata la policy interna che disciplina il processo di gestione del rischio tasso di interesse sul banking book, contenente, oltre al limite regolamentare (indicatore di rischiosità) e ai limiti stabiliti in ottica RAF, dei limiti operativi per gap cumulato, le relative soglie di attenzione e le eventuali soglie autorizzative interne da attivare in caso di superamento del limite.

- Rischio Paese e Rischio di Trasferimento

Alla luce del prevalente carattere internazionale dell'operatività svolta dalla Banca, il rischio politico connesso ad alcuni paesi sui quali è concentrato il business ha meritato anche nel 2016 un'attenzione crescente. Dal punto di vista gestionale è prevista la concessione di un plafond di utilizzo per singolo paese, di competenza del Consiglio di Amministrazione, e che regola i crediti verso i paesi che hanno un rating inferiore a BBB o che sono privi di rating.

Dal punto di vista di quantificazione dell'esposizione al rischio, il Servizio *Risk Management* ha introdotto già da diversi anni una metodologia interna di stima volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio paese e che integra le analisi interne in termini di *capital adequacy*. Tale requisito patrimoniale, pur non essendo prescritto dalla normativa, viene calcolato secondo una metodologia di stima interna basata sui dati di esposizione ai fini delle segnalazioni di vigilanza e sulle probabilità di crisi bancaria o valutaria differenziate per paese, tenuto conto degli accantonamenti patrimoniali operati a fini di bilancio.

Nel 2016 è stata approvata la nuova versione della policy interna che recepisce le variazioni apportate all'algoritmo di calcolo per tener conto delle mutate tecniche di stima delle probabilità di crisi per paese e per evitare una doppia computazione del rischio (cfr. Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 relativa all'equivalenza dei requisiti di vigilanza di taluni paesi terzi e territoriali ai fini del trattamento delle esposizioni ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013).

In merito al rischio di trasferimento la Banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, tale rischio nell'ambito più globale del rischio paese; mentre da un punto di vista qualitativo, è prevista la valutazione della materialità di tale rischio mediante l'analisi di composizione del portafoglio creditizio e la determinazione della rilevanza delle esposizioni verso i Paesi appartenenti alle classi di rischio di trasferimento fornite dall'Associazione di categoria (ABI).

- Rischio di Eccessiva Leva Finanziaria

Alla luce del nuovo quadro normativo il rischio di eccessiva leva finanziaria è stato incluso fra i rischi da sottoporre a valutazione in ambito ICAAP e, pur non prevedendo un livello minimo regolamentare, è stato introdotto un ratio specifico di leva finanziaria (*Leverage Ratio*).

Sin dal 2014 è stata definita la policy interna contenente le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio stesso. In particolare, la Banca ha deciso di monitorare il livello del leverage ratio prevedendo il rispetto di un limite interno e definendo una soglia di *early warning*.

- Rischio Strategico

Il rischio strategico presenta un alto livello di complessità gestionale e richiede valutazioni qualitative e di scenario al fine di quantificare i possibili impatti derivanti da cambiamenti del contesto operativo e/o normativo. La Banca sta istituzionalizzando un processo di formulazione di scenari necessari alla costruzione del budget e del piano triennale e alla misurazione della variabilità del margine d'intermediazione intesa come approssimazione del rischio e come misura di un requisito patrimoniale aggiuntivo che integra le analisi in termini di capital adequacy.

- Rischio Reputazionale

Tale rischio richiede, a causa della complessità insita nel suo trattamento, valutazioni qualitative e politiche di mitigazione soprattutto preventive rispetto alla manifestazione dell'evento pregiudizievole.

Pur non essendo prevista la quantificazione di un assorbimento patrimoniale, la Banca ha definito una *policy* interna per la gestione del rischio reputazionale che, oltre a definire ruoli e responsabilità per le diverse strutture interne coinvolte, delinea il modello degli eventi pregiudizievoli, individua le politiche di mitigazione necessarie a contenere gli effetti negativi e/o a prevenire il verificarsi dell'evento dannoso e stabilisce le strategie di intervento nel caso in cui si verificasse una "crisi reputazionale".

5. I SISTEMI INFORMATIVI

Nel 2016 il Servizio Sistemi si è dedicato ai progetti che hanno portato ad un graduale ma evidente rinnovamento dell'infrastruttura "IT" in termini di prodotti e di tecnologie.

In particolare è terminato il processo di rinnovo degli apparati di Roma e Milano, è stata aggiornata l'infrastruttura di telecomunicazione e sono stati aggiornati i sistemi operativi. Da rilevare la completa revisione della componente dell'infrastruttura multimediale di proprietà della Banca.

Particolarmente impegnativo è stato il progetto 2016 di migrazione della infrastruttura Reuters da "dealing extra" a "FXT Eikon", attività che si concluderà entro i primi mesi di Gennaio 2017.

Importanti, in termine di impegno di tempo e risorse umane impiegate, sono state le attività di *enforcement* della nostra infrastruttura di sicurezza; in particolare si sono concluse le attività effettuate per prevenire possibili vulnerabilità del nostro sistema. Esse hanno riguardato sia la parte relativa all'aggiornamento dell'hardware (*c.d. patch management*) che l'aggiornamento nel continuo del sistema di antivirus.

Altri importanti interventi hanno riguardato l'aggiornamento dell'infrastruttura del prodotto di *backup* dell'ambiente virtualizzato e del prodotto per la condivisione dei dischi in rete.

6. I REPORTING DIREZIONALI SULLA GESTIONE

Nel corso dell'esercizio la Banca ha continuato ad affinare i sistemi interni di sintesi e *reporting* direzionale nell'ottica di sviluppare un "sistema delle informazioni" tempestivo e capace di garantire una sempre maggiore fruibilità di dati analitici e riconciliati.

In ottica di Controllo di Gestione, anche grazie ai progetti informatici in corso, ha cercato di accrescere il time to market dei dati gestionali sostenendo non solo le esigenze di comunicazione agli Organi Aziendali ed al sistema Banca nel suo complesso ma fronteggiando anche l'evolversi delle esigenze di pianificazione e controllo dei risultati.

A seguito del passaggio al nuovo outsourcer informatico sono proseguite sia le attività di messa a punto dei sistemi di reporting che quelle di parametrizzazione del nuovo sistema al fine di ottenere il pieno utilizzo e lo sviluppo dei nuovi *tool* gestionali a disposizione.

Il potenziamento della nuova infrastruttura ITC è stato indirizzato ad ottenere risultati ottimali non solo in termini di efficacia ed efficienza del sistema in uso ma anche in termini di maggiore disponibilità dei dati giornalieri e mensili di rendicontazione atti a valutare la situazione patrimoniale della Banca, la sua capacità reddituale e la stabilità dei flussi informativi anche in un'ottica andamentale.

Infine l'integrazione tra i sistemi gestionali di sintesi sta portando rilevanti e crescenti benefici in termini di completezza dei dati consentendo un'ulteriore riduzione dei tempi di elaborazione, lo sviluppo di nuove aree di analisi ed un miglioramento della reportistica a beneficio dei vari *Relationship Manager* sia dell'Area commerciale che dell'Area finanza dell'Istituto nonché della Direzione Generale.

7. LA LOGISTICA

L'Istituto ha continuato a eseguire alcuni interventi di miglioramento riguardanti le sedi di Roma, Milano e di Morena per un utilizzo ottimale dei locali aziendali oltre alle normali attività di manutenzione. Significativi lavori sono stati eseguiti nell'ammodernamento degli apparati elettromeccanici con la sostituzione degli impianti di condizionamento e riscaldamento.

Rilevanti sono stati gli interventi nella ridefinizione negli spazi della sede di Roma per consentire soluzioni logistiche finalizzate ad un più razionale utilizzo degli spazi aziendali a beneficio del personale, ottimizzando e ridistribuendo gli spazi in modo da accrescere la funzionalità.

Sono terminate le attività dirette a dotare la Banca di un nuovo impianto di condizionamento per il rispetto delle nuove normative in materia di risparmio energetico ed inquinamento; soluzione che a partire dal 2017 consentirà un rilevante risparmio energetico.

8. SERVIZIO SICUREZZA & PRIVACY

Nel corso del 2016 c'è stato un completo aggiornamento della modulistica e dei contratti in tema di privacy e trattamento dei dati personali. Nel secondo semestre dell'anno si è avuta un'intensa attività di analisi per adeguare l'Istituto all'introduzione della nuova normativa sulla Privacy - GDPR (*General Data Protection Regulation*) che sarà attiva dal maggio 2018.

L'esercizio 2016 ha visto anche un'attività di adeguamento del sistema informatico per la gestione dei dati inerenti alla normativa "Garante 2".

Per le attività più strettamente connesse con la sicurezza si è assistito alla conclusione della fase di attivazione del nuovo strumento di analisi dei rischi IT e il rilascio delle specifiche tecniche per implementare la componente di *workflow* dei processi di analisi dei rischi.

Da rilevare che i servizi informatici della Banca sono stati sottoposti a diversi test per la valutazione di vulnerabilità e audit, in particolare l'audit sulla conformità del sistema informativo alla normativa Banca d'Italia 285/11 al fine di verificare l'adeguatezza della struttura e dei processi alla normativa.

Tali test hanno evidenziato una sostanziale conformità e sicurezza dell'infrastruttura tecnica della Banca.

Altro progetto importante riguarda la nuova procedura di "*identity management*" e "*access management*" allo scopo di rendere più sicure le fasi di conferimento e revoca delle utenze.

Sempre in tema di sicurezza il servizio ha attivato il monitoraggio e *controllo degli incidenti informatici* e ha iniziato a svolgere una *software selection* per disporre di un prodotto specifico al fine di rendere più sicura l'applicazione di posta elettronica in termini di sicurezza della trasmissione dei dati nonché dei documenti trasmessi.

Infine molto importante è stato definito un primo piano operativo di sicurezza che prevede investimenti distribuiti in tre anni e che sarà sottoposto all'approvazione degli organi competenti. Il progetto porterà la Banca a definire un sistema di controlli preventivi ed uno sviluppo della capacità e qualità di risposta a minacce informatiche.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

EUR/000

	CONSISTENZE AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTE	%
ATTIVITÀ				
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	287.014	225.483	61.531	27,29
CREDITI				
- CREDITI VERSO LA CLIENTELA	358.902	340.948	17.954	5,27
- CREDITI VERSO BANCHE	1.298.842	1.582.721	(283.879)	(17,94)
ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	53.852	69.008	(15.156)	(21,96)
IMMOBILIZZAZIONI				
- ATTIVITÀ FINANZIARIE [1]	837.455	522.159	315.296	60,38
- ATTIVITÀ MATERIALI	23.354	23.278	76	0,33
- ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.329	1.468	(139)	(9,47)
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO [2]	19.882	21.752	(1.870)	(8,60)
TOTALE DELL'ATTIVO	2.880.630	2.786.817	93.813	3,37
PASSIVITÀ				
DEBITI				
- DEBITI VERSO LA CLIENTELA	237.813	143.299	94.514	65,96
- DEBITI VERSO BANCHE	2.391.424	2.401.174	(9.750)	(0,41)
PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	3.228	1.241	1.987	160,11
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA [3]	2.181	2.334	(153)	(6,56)
ALTRE VOCI DEL PASSIVO [4]	24.974	18.571	6.403	34,48
PATRIMONIO NETTO				
- CAPITALE E RISERVE	217.457	213.350	4.107	1,93
- UTILE DELL'ESERCIZIO	3.553	6.848	(3.295)	(48,12)
TOTALE DEL PASSIVO	2.880.630	2.786.817	93.813	3,37

[1] Include: attività da tenere fino a scadenza ed attività disponibili per la vendita

[2] Include: attività fiscali ed altre attività

[3] Include: fondo TFR e fondo rischi ed oneri

[4] Include: passività fiscali ed altre passività

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

EUR/000

	VALORI AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTE	%
MARGINE DI INTERESSE	21.348	18.557	2.791	15,04
PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI [1]	15.687	18.603	(2.916)	(15,67)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	37.035	37.160	(125)	(0,34)
SPESE PER IL PERSONALE	(18.854)	(18.817)	(37)	0,20
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE ED ONERI DI GESTIONE [2]	(11.388)	(11.137)	(251)	2,25
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	6.793	7.206	(413)	(5,73)
RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI	(1.429)	(1.333)	(96)	7,2
ACCANTONAMENTI, RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE [3]	468	5.397	(4.929)	(91,33)
UTILE DALLE ATTIVITÀ CORRENTI	5.832	11.270	(5.438)	(48,25)
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(2.279)	(4.422)	2.143	(48,46)
UTILE NETTO ATTIVITÀ CORRENTE	3.553	6.848	(3.295)	(48,12)
RISULTATO NETTO ATTIVITÀ NON CORRENTI				
UTILE DELL'ESERCIZIO	3.553	6.848	(3.295)	(48,12)

[1] Include: commissioni nette, dividendi e risultato netto dell'attività di negoziazione e utile da cessione/riacquisto di att. fin. disponibili per la vendita

[2] Include: altre spese amministrative e altri proventi di gestione

[3] Include: rettifiche di valore nette e accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

COMMENTO

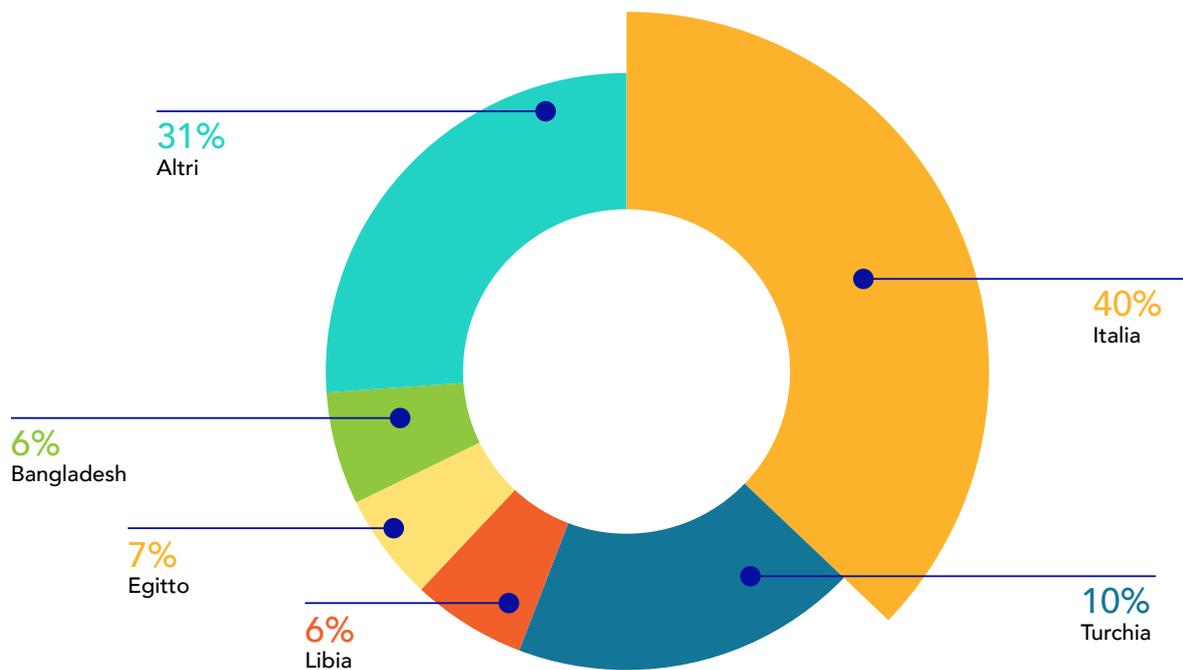
COMMENTO DEI DATI PATRIMONIALI

Crediti

	EUR/000			
	CONSISTENZE AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTE	%
CREDITI VERSO LA CLIENTELA:				
EURO	215.054	258.619	(43.565)	(16,85)
VALUTA	143.849	82.329	61.520	74,72
CREDITI VERSO BANCHE:				
EURO	285.972	460.892	(174.920)	(37,95)
VALUTA	1.012.871	1.121.829	(108.958)	(9,71)
TOTALE	1.657.745	1.923.669	(265.924)	(13,82)

Di seguito è riportata la rappresentazione grafica geografica dei crediti concessi dalla banca al 31 dicembre 2016:

Crediti per paese 2016



Crediti verso clientela

Il saldo dei crediti verso la clientela ha segnato un incremento del 5,27% dovuto principalmente all'aumento delle operazioni di finanziamento alle imprese *corporate*.

Nel corso dell'esercizio 2016 la Banca ha continuato a dare adeguato supporto alla propria clientela in modo particolare a quelle imprese che hanno dimostrato di possedere adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale erogando finanziamenti mirati a sostenere la loro attività commerciale. Nel frattempo la Banca ha continuato nella politica di diversificazione del rischio di credito con l'obiettivo di rispettare i limiti di concentrazione posti dalla normativa sulle "grandi esposizioni".

La tipologia prevalente delle operazioni effettuate dall'UBAE è quella orientata al sostegno finanziario verso gli operatori italiani per le loro attività di *trade finance* condotte con i paesi *core business*, anche attraverso la partecipazione sia a *pool* organizzati da primari istituti di credito sia con l'assistenza di primarie società di assicurazioni del credito.

Nel 2016 un particolare impulso è stato dato anche all'attività di *factoring* che alla fine dell'anno si è attestata su un risultato soddisfacente.

I crediti sono esposti al netto delle rettifiche analitiche e forfettarie. Per i criteri di valutazione adottati si rimanda alla Nota Integrativa, Parte A – Politiche Contabili.

Crediti verso banche

I crediti verso banche a fine esercizio, nonostante la diminuzione del saldo di Euro 284 milioni circa (-17,96%) si sono attestati su importi medi di tutto rispetto. Tali volumi sono stati influenzati dalle politiche sui tassi d'interesse, perseguite dalla BCE, che hanno influenzato le scelte d'investimento in questo comparto.

Le masse concernenti la raccolta si sono attestate su buoni risultati sebbene ancora condizionate dalla riduzione dei flussi "oil" dovuta soprattutto alla diminuzione delle esportazioni di greggio dai paesi produttori (in primis dalla Libia) verso l'Italia ed il contestuale basso livello del prezzo del greggio che nel corso dell'esercizio si è mantenuto su una media di USD 37 al barile, fenomeno questo che ha condizionato l'andamento del business della Banca con la clientela attiva nel settore energetico.

Di conseguenza, anche per una precisa scelta strategica la banca ha preferito concentrare gran parte della raccolta su forme di impiego più redditizie quali si sono dimostrati i titoli di Stato Italiano, le obbligazioni bancarie o titoli emessi da amministrazioni centrali di altri paesi piuttosto che in quelle meno redditizie come il mercato interbancario.

Crediti deteriorati (Cassa e Firma)

EUR/000

	31.12.2016			
	ESP. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESP. NETTA	% COPERTURA
ESPOSIZIONI DETERIORATE	41.392	(33.079)	8.313	79,9%
SOFFERENZE	29.354	(28.187)	1.167	96,0%
INDAMPIENZE PROBABILI	12.015	(4.889)	7.125	40,7%
ESPOSIZIONE SCADUTE DETERIORATE	23	(2)	21	10,0%
ESPOSIZIONE IN BONIS	2.466.089	(3.716)	2.462.372	0,2%
CREDITI DI CASSA E FIRMA (DEPOSITI ESCLUSI)	2.507.481	(36.795)	2.470.686	1,5%

	31.12.2015			
	ESP. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESP. NETTA	% COPERTURA
ESPOSIZIONI DETERIORATE	45.393	(33.697)	11.696	74,2%
SOFFERENZE	32.369	(28.701)	3.668	88,7%
INDAMPIENZE PROBABILI	13.011	(4.995)	8.016	38,4%
ESPOSIZIONE SCADUTE DETERIORATE	13	(1)	12	10,0%
ESPOSIZIONE IN BONIS	2.224.649	(3.734)	2.220.915	0,2%
CREDITI DI CASSA E FIRMA (DEPOSITI ESCLUSI)	2.270.042	(37.432)	2.232.610	1,6%

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati al lordo delle rettifiche di valore su crediti ammonta ad Euro 41,4 milioni in diminuzione di Euro 4 milioni rispetto agli Euro 45 milioni dell'esercizio precedente.

Nell'esercizio sono state appostate rettifiche di valore per complessivi Euro 0.4 milioni riferite a perdite attese su crediti verso la clientela ed all'azzeramento delle posizioni in sofferenza per le quali si ritiene siano possibili solo marginali recuperi.

Nell'ambito degli accantonamenti prudenziali che hanno interessato il nostro portafoglio (ossia i crediti in bonis, sia verso la clientela sia verso le banche compresi i crediti verso controparti residenti nei paesi a rischio) effettuati negli esercizi precedenti, si è registrato un recupero di circa Euro 1 milione per il regolare rientro di operazioni precedentemente classificate a rischio, in particolare verso la clientela *corporate*.

Il rapporto tra impieghi (esclusi i depositi bancari) e le sofferenze lorde risulta pari all' 1,17% (ex 1,43%) ed allo 0,05% (ex 0,16%) rispetto alle sofferenze nette.

Entrambi i valori risultano largamente soddisfacenti se confrontati con quelli del sistema bancario (10,4% ed al 4,9%).

Un quadro sintetico degli indici dei crediti deteriorati della Banca è contenuto nella tabella sottostante:

COPERTURA CREDITI PER STATUS	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014
COPERTURA SOFFERENZE	96,02%	88,67%	69,31%
COPERTURA INADEMPIENZE PROBABILI	40,70%	38,39%	38,22%
COPERTURA COMPLESSIVA DETERIORATI	79,92%	74,23%	63,25%
COPERTURA BONIS	0,15%	0,17%	0,31%
COPERTURA COMPLESSIVA CREDITI	1,47%	1,65%	2,01%

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA (CASSA E FIRMA)	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014
CREDITI IN BONIS	99,66%	99,48%	98,99%
CREDITI DETERIORATI DI CUI:	0,34%	0,52%	1,01%
- SOFFERENZE	0,05%	0,16%	0,68%
- INDAMPIENZE PROBABILI	0,29%	0,36%	0,33%
- CREDITI SCADUTI	0,00%	0,00%	0,00%

RAPPORTI DI RISCHIOSITÀ	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014
CREDITI DETERIORATI LORDI/CREDITI LORDI	1,65%	2,00%	2,70%
SOFFERENZE LORDE/CREDITI LORDI	1,17%	1,43%	2,18%
CREDITI DETERIORATI NETTI/CREDITI NETTI	0,34%	0,52%	1,01%
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI	0,05%	0,16%	0,68%

Il risultato espresso dagli indici concernenti i rapporti di rischiosità è molto positivo, sia in termini assoluti e sia se raffrontato alle similari situazioni presenti nel sistema bancario italiano.

Attività finanziarie

La consistenza delle attività finanziarie comprendenti titoli, derivati e quote minoritarie di partecipazioni si è attestata in Euro 888 milioni e rappresenta, rispetto all'esercizio precedente, un incremento netto di Euro 298 milioni.

Tale variazione è conseguenza dell'aumento delle attività finanziarie del portafoglio titoli per investimento (HTM) e del portafoglio attività disponibili per la vendita (AFS).

Come descritto in precedenza, la Banca tenuto conto dei bassi livelli di spread che hanno condizionato il mercato monetario ha aumentato gli investimenti del portafoglio titoli aprendo altresì ad investimenti obbligazionari, a basso rischio, emessi da governi e amministrazioni centrali di paesi asiatici e del Nord Africa.

Inoltre ha proseguito la politica di impiego verso controparti bancarie e titoli di Stato sottoscrivendo emissioni di titoli scontabili presso la BCE, valutando tali investimenti sia in termini di rendimento che di *standing* creditizio degli emittenti.

La policy della Banca in tale comparto è stata anche quella di preservare, su livelli ottimali, la quota di Titoli nel portafoglio HTM ed AFS destinato allo stock di *High Quality Liquid Assets* (HQLA) onde rispettare l'indicatore di copertura a breve (*Liquidity Coverage Ratio*) prescritto dalla vigente normativa.

La Banca non ha operato alcun trasferimento tra i portafogli in essere nel periodo di riferimento.

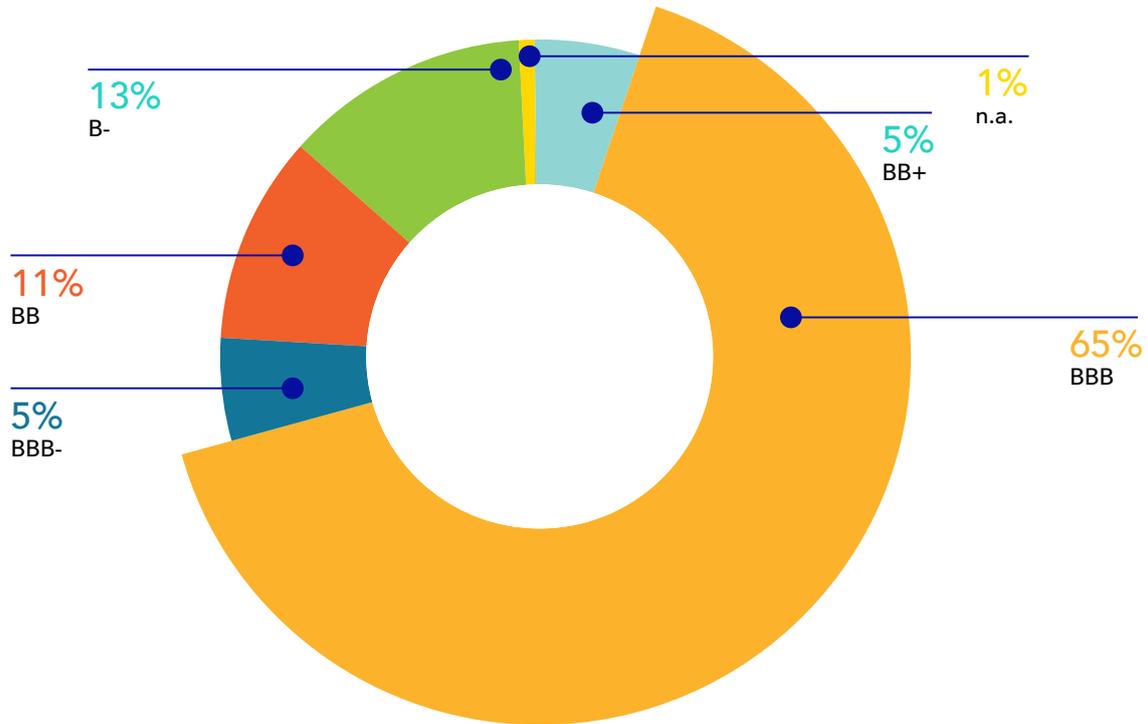
Nel complesso, la politica adottata dalla Banca nel comparto delle Attività Finanziarie ha permesso di registrare i seguenti risultati:

	CONSISTENZE AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTE	%
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	53.852	69.008	(15.156)	(21,96)
PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(3.228)	(1.241)	(1.987)	160,11
ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	209.000	47.655	161.345	338,57
ATTIVITÀ DA TENERE FINO ALLA SCADENZA	628.455	474.504	153.951	32,44
TOTALE	888.079	589.926	298.153	50,54

EUR/000

Qui di seguito viene riportata la rappresentazione grafica delle attività da detenere fino a scadenza ed AFS suddivise per rating alla data.

HTM - AFS per rating



Per i criteri seguiti nella valutazione dei titoli, nonché per quelli adottati ai fini della distinzione tra titoli di negoziazione e di investimento, si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa, Parte A – Politiche Contabili.

Si evidenzia che il valore dei titoli e dei derivati di negoziazione è direttamente allineato al valore di mercato, mentre per gli altri titoli (HTM e AFS) la valutazione è effettuata al costo ammortizzato.

In ossequio alla politica prudenziale generale adottata dalla Banca, in materia di rischio di credito, sono state sottoposte a valutazione le attività finanziarie da detenere fino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita; *ciò ha generato un impatto negativo sul conto economico di Euro 20 mila.*

Debiti

	EUR/000			
	CONSISTENZE AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTE	%
DEBITI VERSO LA CLIENTELA				
EURO	114.730	56.515	58.215	103,01
DIVISA	123.083	86.784	36.299	41,83
DEBITI VERSO BANCHE				
EURO	674.292	947.780	(273.488)	(28,86)
DIVISA	1.717.133	1.453.394	263.739	18,15
TOTALE	2.629.237	2.544.473	84.765	3,33

I debiti verso banche e verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato.

Nella tabella che precede, si evidenziano i dati e le variazioni intervenute nella raccolta in Euro e divisa, da clienti e banche.

Come indicato nella relazione sulla gestione, nel corso del 2016, la raccolta da controparti istituzionali ha avuto un andamento costante attestandosi su risultati più che soddisfacenti.

I volumi di raccolta da clientela *corporate* - soprattutto controparti residenti nei paesi di interesse della Banca - hanno evidenziato un sostanziale incremento rispetto ai dati dello scorso esercizio.

Patrimonio

Il prospetto che segue espone le variazioni intervenute nel patrimonio della Banca:

	EUR/000				
	CAPITALE	SOVRAP- PREZZO AZIONI	RISERVE	UTILE DI ESERCIZIO	TOTALE
BILANCIO 31.12.2015	159.861	16.702	36.717	6.848	220.128
MOVIMENTI 01.01.16-31.12.16					220.128
DESTINAZIONE UTILI-RISERVE			3.646	(3.646)	
DIVIDENDI				(3.202)	(3.202)
RISERVE DA VALUTAZIONE			531		531
UTILE DI ESERCIZIO				3.553	3.553
BILANCIO 31.12.2016	159.861	16.702	40.894	3.553	221.010

Il Patrimonio Netto della Banca UBAE, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo al 31 dicembre 2016, ammonta ad Euro 221 milioni circa e presenta un incremento rispetto a quello dello scorso esercizio (Euro 220 milioni).

L'Assemblea ordinaria dei Soci, in sede di approvazione del Bilancio 2015, ha deliberato di destinare l'utile dell'esercizio parte ad incremento delle Riserve (Euro 3,5 milioni) e parte alla distribuzione di dividendi ai soci (Euro 3,3 milioni).

Alla chiusura dell'esercizio la Banca UBAE presenta un Tier 1 capital ratio del 10,95% rispetto all' 11,67% del 31 dicembre 2015. Il Total capital ratio passa al 16,03% rispetto al 17,04% dell'esercizio 2015.

I ratios patrimoniali, esaminati anche alla luce dell'introduzione dei principi regolamentari, e tenuto conto dei volumi di attività espressi dalla Banca nel 2016 possono ritenersi soddisfacenti; i valori espressi hanno permesso alla Banca di raggiungere un efficiente equilibrio tra incremento del capitale di rischio e nuova regolamentazione.

Inoltre, in esito al processo di revisione e valutazione prudenziale effettuato dalla Banca d'Italia (SREP), le Autorità di Vigilanza hanno determinato, nel 2016, i nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi che la Banca dovrà detenere oltre a quelli minimi richiesti dalla normativa vigente; alla data, la Banca risulta essere in linea con i nuovi requisiti stabiliti dall'Organo di Vigilanza.

Azioni

Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2016 è pari a Euro 159.860.800 ed è suddiviso in n° 1.453.280 azioni ordinarie del valore di Euro 110 ciascuna.

Prestito subordinato

Nella prospettiva di un continuo rafforzamento dei mezzi patrimoniali di secondo livello e per garantire il pieno rispetto degli indici e dettami regolamentari, l'Azionista di maggioranza - Libyan Foreign Bank - ha deliberato, nel 2015, la proroga quinquennale di un prestito subordinato stipulato nel 2008 per un valore complessivo interamente versato di Euro 100.000.000; tale prestito subordinato, ha scadenza nel 2023 ed il piano di ammortamento prevede il rimborso della prima quota a partire dal 2019.

COMMENTO DEI DATI ECONOMICI

Margine di interesse

	DATI DI BILANCIO		VAR 2016/2015	
	31.12.2016	31.12.2015	ASS.	%
	10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	40.930	31.504	9.426
20. INTERESSI PASSIVI	(19.582)	(12.947)	(6.635)	51,25
INTERESSI NETTI	21.348	18.557	2.791	15,04
30. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	2	15	(13)	(87)

Il margine degli interessi netti aumenta dal 15,04% ad Euro 21,3 milioni (Euro 18,5 milioni nell'esercizio precedente).

Il risultato 2016 è frutto di un'attenta politica d'investimento effettuata dalla Banca, di rinnovate strategie di investimento verso forme più redditizie, e di nuove attività iniziate nel 2016.

Tale risultato, inoltre, deve essere valutato molto positivo poiché condizionato dalle politiche espansive della BCE che attraverso le operazioni di rifinanziamento long-term ed il Quantitative Easing ha mantenuto sul mercato, per l'intero esercizio, un'elevata disponibilità di *funding* a basso costo.

Conseguenza di tale attività sono stati i livelli molto bassi dei tassi dell'interbancario che si sono attestati su livelli negativi o prossimi allo zero riducendo conseguentemente la forbice degli spread su tale mercato dove la Banca UBAE è molto attiva.

Ciò posto, Banca UBAE si è attivata nella ricerca di impieghi alternativi e più remunerativi per cercare di limitare gli effetti negativi sopra descritti e mantenere un appropriato rendimento degli investimenti da attività tipica della Finanza spostando molti dei suoi investimenti, rispetto al precedente esercizio, nel comparto delle attività finanziarie.

Tale attività, insieme ai positivi ritorni economici dei finanziamenti alle imprese ed alla Banche, ha consentito di realizzare un risultato positivo tenuto anche conto della necessità di assicurare da un lato il rispetto degli indici di liquidità fissati dalla normativa esterna e dall'altro le griglie di *mismatching* delle scadenze in ossequio alle linee guida formulate dal Consiglio di Amministrazione.

PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI

I proventi da intermediazione finanziaria si compendiano come segue:

	DATI DI BILANCIO		VAR 2016/2015	
	31.12.2016	31.12.2015	ASS.	%
	40. COMMISSIONI ATTIVE	16.375	19.061	(2.686)
50. COMMISSIONI PASSIVE	(3.414)	(5.813)	2.399	(41,27)
COMMISSIONI NETTE	12.961	13.248	(287)	(2,17)
80. ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	2.745	5.537	(2.792)	(50,42)
100. UTILI DA CESSIONE O RIACQUISTO DI ATT.FIN. DISPONIBILI PER LA VENDITA	(21)	(185)	164	(88,65)
190. ALTRI PROVENTI/ONERI DI GESTIONE	3.068	2.025	1.043	51,51
PROVENTI DA INTERMEDIAZIONI E DIVERSI	18.753	20.625	(1.872)	(9,08)

I proventi da intermediazione e diversi sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente.

Il saldo delle commissioni nette si è attestato ad Euro 18,7 milioni (ex Euro 20,6 milioni nel 2015).

In tale settore la Banca ha assistito ad un 2016 a doppia velocità. Una prima parte condizionata dal notevole calo dei prezzi del petrolio, dalla difficile situazione economica e politica in molti dei mercati di riferimento della Banca, da scelte di politica monetaria, rivelatasi complesse per gli operatori economici stranieri, perpetrate da alcuni paesi.

Una seconda parte che ha beneficiato delle nuove strategie decise dalla Banca e finalizzate ad individuare opportunità di *business* in nuovi paesi con profili rischio adeguati anche in sostituzione di alcuni partner storici della Banca le cui condizioni politico-sociali non hanno più permesso la prosecuzione dei rapporti commerciali.

Tale politica ha iniziato a dare i suoi positivi ritorni economici nel secondo semestre permettendo alla Banca di conseguire un buon risultato finale.

SPESE AMMINISTRATIVE

EUR/000

	DATI DI BILANCIO		VAR 2016/2015	
	31.12.2016	31.12.2015	ASS.	%
A) SPESE PER IL PERSONALE:				
SALARI E STIPENDI	11.089	10.926	163	1,49
ONERI SOCIALI	3.358	3.253	105	3,23
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	741	709	32	4,51
ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.382	1.226	156	12,72
TOTALE SPESE PER I DIPENDENTI	16.570	16.114	456	2,83
AMMINISTRATORI	1.584	1.881	(297)	(15,79)
SINDACI	92	148	(56)	(37,84)
COLLABORATORI	608	674	(66)	(9,79)
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	18.854	18.817	37	0,20
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	14.456	13.162	1.294	9,83
TOTALE	33.310	31.979	1.331	4,16

Le spese amministrative che al 31 dicembre 2016 ammontano ad Euro 33,31 milioni sono aumentate del 4,1% rispetto al dato 2015 (Euro 31,98 milioni).

Le spese del personale dipendente, pari a Euro 16,6 milioni, si attestano su valori sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (+2,85%). Tale effetto è dovuto sostanzialmente all'aumento del numero\inquadramento dei dipendenti della Banca che è salito di 3 unità a fine periodo, nonché all'aumento salariale derivante dalla rinnovata contrattazione collettiva.

Le altre spese amministrative, pari ad Euro 14,4 milioni, risultano in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (Euro 13,2 milioni). Il risultato è comprensivo del costo concernente il contributo di Euro 4,5 milioni (Euro 2,3 milioni nel 2015), reclamato dalla Banca d'Italia, a favore del Fondo di Risoluzione Unico e del Fondo Nazionale di Risoluzione. Nel corso del 2016 è stata già corrisposta la quota ordinaria pari a Euro 1,5 milioni.

A fine esercizio, laddove non si tenga conto del contributo suindicato, il dato delle spese amministrative si attesta su valori inferiori a quelli del 2015 a testimonianza della particolare attenzione che UBAE pone, da sempre, al contenimento delle spese generali senza che venga pregiudicata l'efficienza organizzativa della stessa.

LA FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

EUR/000

	DATI DI BILANCIO		VAR 2016/2015	
	31.12.2016	31.12.2015	ASS.	%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	6.793	7.206	(413)	(5,73)
RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOB.MAT. ED IMMATERIALI	(1.429)	(1.333)	(96)	7,20
RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI:				
CREDITI	(349)	5.764		
ATTIVITÀ FIN. AFS	(53)	(3.848)		
ATTIVITÀ FIN. HTM	33	(42)		
ALTRE OP.FINANZIARIE	932	3.677		
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	(95)	(154)		
TOTALE	468	5.397	(4.929)	(91,33)
UTILE ANTE IMPOSTE	5.832	11.270	(5.438)	(48,25)
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	(2.279)	(4.422)	2.143	(48,46)
UTILE NETTO	3.553	6.848	(3.295)	(48,12)

Il raffronto degli esercizi alle rispettive date di chiusura evidenzia un risultato di Euro 3,5 milioni al 31.12.2016 e di Euro 6,8 milioni al 31.12.2015 dopo aver accantonato imposte di competenza dell'esercizio per Euro 2,3 milioni (Euro 4,4 al 31.12.2015).

Per le motivazioni illustrate in precedenza, il dato finale al 31.12.2016 è sicuramente positivo considerando che è stato conseguito in un quadro economico ancora instabile e soprattutto condizionato dal costo concernente i contributi obbligatori - ordinari e straordinari reclamati dalla Banca Centrale Italiana, che hanno inciso per Euro 4,5 milioni circa.

Al 31.12.2016, in sede di valutazione prudenziale delle esposizioni e a fronte del positivo andamento di alcuni crediti oggetto di attenzione nei passati esercizi, gli organi deliberanti hanno ritenuto congrui i fondi in precedenza stanziati procedendo in alcuni casi ad un decremento degli stessi a seguito delle ridotte esposizioni a rischio. Le riprese di valore hanno inciso per circa Euro 0,6 milioni al 31 dicembre 2016 contro un ammontare pari ad Euro 5,2 milioni al 31 dicembre 2015.

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri passano da Euro 0,15 milioni del 31 dicembre 2015 a Euro 0,1 milioni al 31 dicembre 2016.

Per quanto concerne la posizione IVA della Banca per gli esercizi 2005 e fino al 2008, oggetto di contenzioso da parte dell'Agenzia delle Entrate, si è ritenuto – in linea con quanto effettuato negli anni passati – di non effettuare accantonamenti in quanto la condotta della Banca in materia così come anche sostenuto dai consulenti fiscali, è stata ritenuta conforme alle norme vigenti.

Per ulteriori informazioni sui dati sopra indicati si fa riferimento alla Nota Integrativa, Parte c) Informazioni sul Conto Economico, mentre la proposta di ripartizione dell'utile è formulata nel capitolo "Destinazione dell'utile di esercizio".

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di gennaio 2017 Fitch Ratings ha confermato il rating della Banca a lungo termine a BB tuttavia con *outlook* negativo.

I rating assegnati possono considerarsi positivi. Nello specifico, l'indice *Long-term Issuer Default Rating-IDR* è basato sulla valutazione del merito creditizio della Banca prescindendo da qualsiasi tipo di sostegno finanziario esterno così come attestato dal Viability Rating che è stato confermato al livello "BB".

ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo e non ha in portafoglio azioni proprie.

Le informazioni riguardanti i rapporti con parti correlate sono contenute nell'apposita sezione "H" della Nota Integrativa (cfr. Pag. 224).

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

1. APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016

Signori,

Vi invitiamo, sulla base della Relazione sulla Gestione che l'accompagna, ad approvare il Bilancio della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2016, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni contenute.

2. DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO 2016

Vi indichiamo la seguente ripartizione dell'utile di esercizio:

	EURO
UTILE NETTO	3.552.894,00
5% ALLA RISERVA LEGALE (ART. 30 LETTERA A DELLO STATUTO SOCIALE)	178.000,00
RESIDUO	3.374.894,00
AVANZO UTILE ESERCIZIO 31.12.2015	2.566,56
RIPORTO A NUOVO	3.377.460,56
DIVIDENDI	1.688.730,28
ALLOCAZIONE ALLA RISERVA STRAORDINARIA	1.685.000,00
VANZO UTILE ESERCIZIO 31.12.2016	3.730,28

CON IL PREDETTO RIPARTO IL PATRIMONIO COMPLESSIVO DELLA BANCA AMMONTERÀ A EURO 219.325.236,00 COSÌ SUDDIVISO:

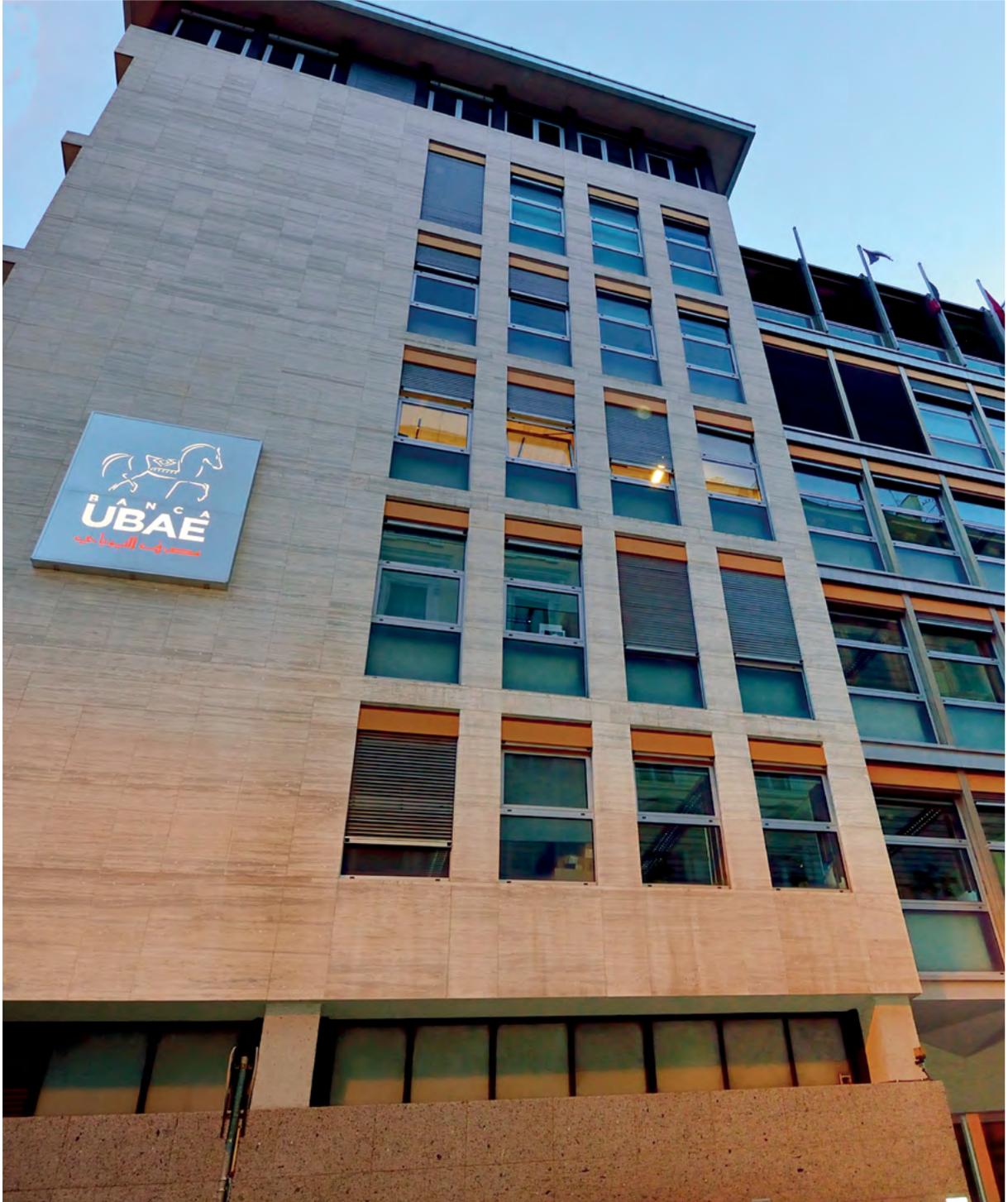
CAPITALE	159.860.800,00
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216,00
RISERVE	42.758.489,72
AVANZO UTILI	3.730,28
	219.325.236,00

Roma, 31 Marzo 2017

IL PRESIDENTE

DEVOTED TO INTERNATIONAL BUSINESS





Head Office, Rome

SCHEMI DEL BILANCIO 2016

(i valori sono espressi in Euro)

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2016	31.12.2015
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	287.014.183	225.482.685
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	53.852.150	69.008.036
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	208.999.595	47.655.434
50	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	628.454.704	474.503.507
60	CREDITI VERSO BANCHE	1.298.842.497	1.582.721.089
70	CREDITI VERSO CLIENTELA	358.902.215	340.948.035
110	ATTIVITÀ MATERIALI	23.353.513	23.277.947
120	ATTIVITÀ IMMATERIALI, DI CUI: AVVIAMENTO	1.329.107	1.468.190
130	ATTIVITÀ FISCALI	15.698.333	17.421.052
	A) CORRENTI	10.606.989	11.983.389
	B) ANTICIPATE	5.091.344	5.437.663
150	ALTRE ATTIVITÀ	4.184.075	4.331.019
TOTALE DELL'ATTIVO		2.880.630.372	2.786.816.994

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO		31.12.2016	31.12.2015
10	DEBITI VERSO BANCHE	2.391.424.232	2.401.173.566
20	DEBITI VERSO CLIENTELA	237.813.178	143.298.742
40	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	3.227.719	1.241.314
80	PASSIVITÀ FISCALI	4.242.412	6.454.591
	A) CORRENTI	3.863.493	6.356.323
	B) DIFFERITE	378.919	98.268
100	ALTRE PASSIVITÀ	20.731.199	12.116.528
110	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.566.198	1.718.926
120	FONDI PER RISCHI ED ONERI	615.198	615.533
	A) QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI		
	B) ALTRI FONDI	615.198	615.533
130	RISERVE DA VALUTAZIONE	531.310	(14.238)
160	RISERVE	40.363.016	36.801.502
170	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216	16.702.216
180	CAPITALE	159.860.800	159.860.800
190	AZIONI PROPRIE		
200	UTILE D'ESERCIZIO	3.552.894	6.847.514
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2.880.630.372	2.786.816.994

CONTO ECONOMICO

VOCI		31.12.2016	31.12.2015
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	40.929.901	31.504.262
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(19.582.005)	(12.947.141)
30	MARGINE D'INTERESSE	21.347.896	18.557.121
40	COMMISSIONI ATTIVE	16.374.901	19.060.833
50	COMMISSIONI PASSIVE	(3.414.065)	(5.813.410)
60	COMMISSIONI NETTE	12.960.836	13.247.423
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	1.713	3.026
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	2.745.423	5.537.387
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(20.800)	(184.608)
	A) CREDITI		
	B) ATT. FIN. DISPONIBILI PER LA VENDITA	(20.800)	(184.608)
	C) ATT. FIN. DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		
	D) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE		
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	37.035.068	37.160.349
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	562.469	5.549.470
	A) CREDITI	(348.977)	5.763.017
	B) ATT. FIN. DISPONIBILI PER LA VENDITA	(53.010)	(3.848.210)
	C) ATT. FIN. DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	32.819	(42.017)
	D) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	931.637	3.676.680
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	37.597.537	42.709.819
150	SPESE AMMINISTRATIVE:	(33.309.754)	(31.978.349)
	A) SPESE PER IL PERSONALE	(18.853.691)	(18.816.613)
	B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(14.456.063)	(13.161.736)
160	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(95.422)	(154.225)
170	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(765.515)	(806.198)
180	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(662.944)	(527.038)
190	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	3.068.290	2.025.302
200	COSTI OPERATIVI	(31.765.345)	(31.440.508)
250	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	5.832.192	11.269.311
260	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(2.279.298)	(4.421.797)
270	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.552.894	6.847.514
290	UTILE D'ESERCIZIO	3.552.894	6.847.514

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		31.12.2016	31.12.2015
10	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.552.894	6.847.514
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20	ATTIVITÀ MATERIALI		
30	ATTIVITÀ IMMATERIALI		
40	PIANI A BENEFICI DEFINITI	(22.460)	61.530
50	ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE		
60	QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
70	COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
80	DIFFERENZE DI CAMBIO		
90	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
100	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	568.008	(7.898)
110	ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE		
120	QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
130	TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	545.548	53.632
140	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	4.098.442	6.901.146

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 01.01.2016 - 31.12.2016

	ESISTENZE AL 31.12.2015	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SU PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2016	
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZ. STRAORD. DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI		
CAPITALE													
A) AZIONI ORDINARIE	159.860.800		159.860.800										159.860.800
B) ALTRE AZIONI													
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216		16.702.216										16.702.216
RISERVE													
A) DI UTILI	36.801.502		36.801.502	3.561.514									40.363.016
B) ALTRE													
RISERVE DA VALUTAZIONE	(14.238)		(14.238)									545.548	531.310
STRUMENTI DI CAPITALE													
AZIONI PROPRIE													
UTILE DI ESERCIZIO	6.847.514		6.847.514	(3.561.514)	(3.286.000)							3.552.894	3.552.894
PATRIMONIO NETTO	220.197.794		220.197.794		(3.286.000)							4.098.442	221.010.236

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 01.01.2015 - 31.12.2015

	ESISTENZE AL 31.12.2014	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.15	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SU PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2015		
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZ. STRAORD. DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI			STOCK OPTIONS
CAPITALE														
A) AZIONI ORDINARIE	151.060.800		151.060.800				8.800.000							159.860.800
B) ALTRE AZIONI														
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216		16.702.216											16.702.216
RISERVE														
A) DI UTILI	40.618.656		40.618.656	4.982.846			(8.800.000)							36.801.502
B) ALTRE														
RISERVE DA VALUTAZIONE	(67.870)		(67.870)									53.632		(14.238)
STRUMENTI DI CAPITALE														
AZIONI PROPRIE														
UTILE DI ESERCIZIO	9.552.846		9.552.846	(4.982.846)	(4.570.000)							6.847.514		6.847.514
PATRIMONIO NETTO	217.866.648		217.866.648		(4.570.000)							6.901.146		220.197.794

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO		31.12.2016	31.12.2015
A	ATTIVITÀ OPERATIVA		
1	GESTIONE	4.474.637	4.301.962
	RISULTATO D'ESERCIZIO (+/-)	3.552.894	6.847.514
	PLUS/MINUSVALENZE SU ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE E SU ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FV (-/+)		
	PLUS/MINUSVALENZE SU ATTIVITÀ DI COPERTURA		
	RETTIFICHE/RIPRESE DI VAL.NETTE PER DETERIORAMENTO (+/-)	(562.469)	(5.549.470)
	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (+/-)	1.428.459	1.333.236
	ACCANTONAMENTI NETTI A FONDI RISCHI ED ONERI ED ALTRI COSTI/RICAVI (+/-)	(335)	(390.078)
	IMPOSTE E TASSE NON LIQUIDATE (+)	(489.460)	2.007.130
	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (+/-)		
	ALTRI AGGIUSTAMENTI (+/-)	545.548	53.630
2	LIQUIDITÀ GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(120.445.550)	(822.939.495)
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	(15.155.886)	(54.334.653)
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	161.344.161	(15.844.582)
	CREDITI VERSO BANCHE: A VISTA	(283.878.592)	(645.305.241)
	CREDITI VERSO BANCHE: ALTRI CREDITI		
	CREDITI VERSO CLIENTELA	17.391.711	(110.765.986)
	ALTRE ATTIVITÀ	(146.944)	3.310.967
3	LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	95.213.450	(608.610.346)
	DEBITI VERSO BANCHE: A VISTA	(9.749.334)	(595.476.494)
	DEBITI VERSO BANCHE: ALTRI DEBITI		
	DEBITI VERSO CLIENTELA	94.514.436	(6.086.078)
	TITOLI IN CIRCOLAZIONE		
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.986.405	(1.575.875)
	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		
	ALTRE PASSIVITÀ	8.461.943	(5.471.899)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	220.133.637	218.631.111

METODO INDIRETTO		31.12.2016	31.12.2015
B	ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
1	LIQUIDITÀ GENERATA DA		
	VENDITE DI PARTECIPAZIONI		
	DIVIDENDI INCASSATI SU PARTECIPAZIONI		
	VENDITE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		
	VENDITE DI ATTIVITÀ MATERIALI		
	VENDITE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI		
	VENDITE DI RAMI D'AZIENDA		
2	LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	155.316.139	167.470.675
	ACQUISTI DI PARTECIPAZIONI		
	ACQUISTI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	153.951.197	165.562.770
	ACQUISTI DI ATTIVITÀ MATERIALI	841.081	1.542.837
	ACQUISTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	523.861	365.068
	ACQUISTI DI RAMI DI AZIENDA		
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(155.316.139)	(167.470.675)
C	ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
	EMISSIONE/ACQUISTI DI AZIONI PROPRIE		
	EMISSIONE/ACQUISTO STRUMENTI DI CAPITALE		
	DISTRIBUZIONE DIVIDENDI E ALTRE FINALITÀ	(3.286.000)	(4.570.000)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(3.286.000)	(4.570.000)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	61.531.498	46.590.436

RICONCILIAZIONE	31.12.2016	31.12.2015
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	225.482.685	178.892.249
LIQUIDITÀ TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	61.531.498	46.590.436
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: EFFETTO DELLA VARIAZ. DEI CAMBI		
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	287.014.183	225.482.685

**LA NOSTRA
"MISSION":
CREARE VALORE
AGGIUNTO
PER I NOSTRI CLIENTI,
AZIONISTI
E DIPENDENTI.**





Consiglio di Amministrazione

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 della Banca UBAE S.p.A., in applicazione del decreto legislativo n° 38 del 28 febbraio 2005, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali – *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standards (IFRS)* – emanati dallo *International Accounting Standards Board (IASB)* e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. L'applicazione degli IFRS è stata effettuata anche facendo riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 "il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Gli Amministratori, in data 31/03/2017, hanno approvato il bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art 2429 del C.C.. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 27/04/2017 (prima convocazione) e 28/04/2017 (seconda convocazione) e sarà depositato entro i termini previsti dall'art 2435 del C.C.. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 31/03/2017, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 della Banca UBAE è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee (SIC)* e *International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla

presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca UBAE. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, aggiornamento del 15 dicembre 2015, nonché le ulteriori richieste di informazioni indicate nelle successive precisazioni di Banca d'Italia. Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Le attività e le passività, i costi e ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nell'ultimo aggiornamento della "circolare 262".

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

La nota integrativa non espone le voci e le tabelle previste dal Provvedimento di Banca d'Italia n° 262/2005 relative a voci non applicabili a Banca UBAE.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra Regulators, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di fair value measurement e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

In estrema sintesi, con riferimento:

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei fair value su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei fair value (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui alla successiva sezione 4.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 31/03/2017 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test)" sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società BDO Italia S.p.A., ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012 – 2020 dall'assemblea dei soci del 10/09/2012. Il compenso annuale fissato in sede di affidamento dell'incarico è pari ad Euro 56 mila più IVA.

4.a - Modifica dei Principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2016 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2016, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio.

4.a.1 - Principi contabili internazionali in vigore dal 2016

TITOLO DOCUMENTO	DATA EMISSIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE	DATA DI OMOLOGAZIONE	REGOLAMENTO UE E DATA DI PUBBLICAZIONE
Piani a benefici definiti: contribuiti dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	novembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards	dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015
Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)	maggio 2014	1° gennaio 2016	24 novembre 2015	(UE) 2015/2173 25 novembre 2015
Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)	maggio 2014	1° gennaio 2016	2 dicembre 2015	(UE) 2015/2231 3 dicembre 2015
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	settembre 2014	1° gennaio 2016	15 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015
Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2406 19 dicembre 2015
Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27)	agosto 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2441 23 dicembre 2015
Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	22 settembre 2016	(UE) 2016/1703 23 settembre 2016

4.a.2 - Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2016

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l’anno solare – dal 1° gennaio 2017 o data successiva. La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

TITOLO DOCUMENTO	DATA EMISSIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE	DATA DI OMOLOGAZIONE	REGOLAMENTO UE E DATA DI PUBBLICAZIONE	NOTE E RIFERIMENTI ALLA PRESENTE LISTA DI CONTROLLO
IFRS 15 — Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 ¹	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016	È consentita l'applicazione anticipata
IFRS 9 Financial Instruments	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	Il regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016	

(1) L'*amendment* che ha modificato l'effective date dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015

4.a.3 - Principi contabili internazionali IAS/IFRS, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

A titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB la cui applicazione è subordinata all'omologazione della Commissione Europea e di conseguenza non sono ancora applicabili al presente Bilancio.

TITOLO DOCUMENTO	DATA EMISSIONE DA PARTE DELLO IASB	DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL DOCUMENTO IASB	DATA DI PREVISTA OMOLOGAZIONE DA PARTE DELL'UE
Standards			
IFRS 16: Leases	gennaio 2016	1° gennaio 2019	2017
Amendments			
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i> Rinviata in attesa	conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised	gennaio 2016	1° gennaio 2017	4° trimestre 2016
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative	gennaio 2016	1° gennaio 2017	4° trimestre 2016
Clarifications to IFRS 15: Revenues from Contracts with Customers	aprile 2016	1° gennaio 2018	1° semestre 2017
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	giugno 2016	1° gennaio 2018	2° semestre 2017
Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts	settembre 2016	1° gennaio 2018	2017

4.b - Informativa preliminare sullo stato di azione ed implementazione del nuovo principio contabile internazionale Ifrs9

L'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB nel luglio del 2014 ed omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento (UE) 2016/2067, sostituirà lo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione", a partire dal 1° gennaio 2018. Il processo di revisione dello IAS 39 è stato articolato in tre fasi:

- 1) classificazione e misurazione ("*Classification and measurement*");
- 2) determinazione delle rettifiche di valore sugli strumenti finanziari ("*Impairment*");
- 3) contabilizzazione delle relazioni di copertura ("*Hedge accounting*").

La classificazione e misurazione delle attività finanziarie dipenderà dal modello di business (business model) adottato dalla Banca e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento finanziario (cosiddetto SPPI Test). Questi elementi determineranno la metodologia di misurazione dello strumento finanziario, che potrà essere:

- al costo ammortizzato;
- al *fair value* con imputazione a conto economico (*fair value through profit or loss*);
- al *fair value* con imputazione alle altre componenti reddituali (*fair value through other comprehensive income*).

L'effetto dell'applicazione del modello di gestione e del test sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento potrebbe richiedere una diversa allocazione fra strumenti valutati al fair value e al costo ammortizzato rispetto a quanto previsto dallo IAS 39.

La classificazione delle passività finanziarie non varia sostanzialmente rispetto a quanto previsto dallo IAS 39. Per le passività finanziarie designate al fair value è previsto che la variazione di fair value attribuibile al proprio rischio creditizio debba essere rilevata in una riserva di patrimonio netto anziché a conto economico, come invece previsto dallo IAS 39, salvo casistiche definite dal principio (es. asimmetria contabile).

Per quanto attiene all'*impairment* delle attività finanziarie, il principio prevede un solo modello da usare per tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico, con particolare attenzione alla determinazione di regole del calcolo delle rettifiche di valore secondo il concetto di "perdita attesa". Nello specifico, al momento dell'iscrizione iniziale, le rettifiche di valore saranno determinate sulla base della perdita attesa a 12 mesi; nel caso in cui si osservi un significativo aumento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, invece, le rettifiche di valore devono essere determinate sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita residua dello strumento finanziario.

Sulla base di tali elementi, gli strumenti finanziari si classificano in tre "stage":

- nel primo stage sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'impairment è determinato sulla base di una perdita attesa ad un anno (12 mesi - *expected credit loss*);
- nel secondo stage sono inclusi gli strumenti finanziari che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio e che rientrano nello stato gestionale denominato "underperforming". In tal caso, occorre contabilizzare tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante tutta la vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*). Si ha quindi un passaggio dalla stima della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento;
- nel terzo stage sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. Per i crediti classificati in questo livello la perdita attesa viene rilevata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in Stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è analitico.

La perdita attesa utilizzata deve considerare tutte le informazioni disponibili, incluse le informazioni di eventi passati, le attuali condizioni e le previsioni delle condizioni economiche future.

In termini di impatto sul conto economico, la rilevazione dell'impairment sarà maggiormente focalizzata sulle componenti forward-looking e, quantomeno in sede di prima applicazione, comporterà un incremento delle rettifiche di valore rispetto a quanto attualmente previsto dallo IAS 39 (modello basato sull'incurred loss).

Con riferimento all'*hedge accounting* il Principio semplifica le impostazioni creando un legame più forte con le strategie gestionali del risk management. Il Principio non disciplina il macro hedge accounting che verrà trattato in un progetto separato.

L'IFRS 9 prevede l'applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata.

Stato dell'arte in Banca UBAE e passi futuri

In Banca UBAE è stato avviato dalla fine del 2015 un progetto interno sull'adozione dell'IFRS9, affidato ad un Gruppo di Lavoro (GdL), coordinato dal Dirigente Area Funzionamento), costituito da diverse aree della Banca tra cui Direzione Amministrazione e Bilancio, Servizio Risk Management e Direzione Organizzazione, crediti, controllo andamentale, business e finanza con il supporto di un consulente esterno.

Parallelamente il gruppo di lavoro interno partecipa anche ai GdL appositamente costituiti da ABI e dall'outsourcer Cedacri (coadiuvato dalla società di consulenza Deloitte).

In ambito del "Credito" la Banca per quanto concerne la "*Classification and Measurement*", sta procedendo nella definizione del proprio modello di business, con l'ausilio della consulenza sopra citata, necessario ai fini della valutazione delle attività finanziarie come previsto dal nuovo principio contabile IFRS9.

Allo stato attuale l'attività certamente più complessa e delicata è quella relativa al nuovo processo di "*Impairment*" ed in particolare al futuro obbligo di valutare le attività della Banca in funzione delle loro perdite attese.

Ai fini del calcolo dell'impairment sono necessarie, oltre alla stima dell'esposizione creditizia al verificarsi dell'insolvenza (EAD, dato già disponibile in Banca), altre due variabili: la probabilità di default (**PD**), e la percentuale di perdita in caso d'insolvenza (**LGD**).

In merito alla PD, attualmente la Banca si avvale del prodotto Moody's Risk Calc™ al fine di ottenere, a fini gestionali, lo Score d'ingresso e la PD (a 1 anno) per le singole controparti bancarie e corporate. Per le esposizioni nei confronti degli stati centrali, le PD (a 1 anno) in ottica IFRS9 saranno reperibili mediante il prodotto Moody's Credit Edge™.

Da un punto di vista informatico, di concerto con l'Outsourcer, la Banca ha adottato una soluzione *taylor-made* operativa di incorporare nell'applicativo consortile le informazioni relative a Score d'ingresso e PD rivenienti dai prodotti utilizzati internamente e forniti da Moody's.

In merito al reperimento della **LGD** la Banca sta percorrendo due vie: la prima mirata alla verifica dei dati forniti dai prodotti esistenti (cfr. Moody's Risk Calc™) basati su benchmark di mercato e la seconda alla possibilità di costruire LGD basate sull'esperienza di Banca UBAE.

Altro aspetto oggetto di approfondimento riguarda l'ottenimento delle cosiddette PD "multiperiodali" (o *lifetime*) che dovranno essere utilizzate per la valutazione di quelle esposizioni che subiranno un rilevante deterioramento del merito di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Il criterio di determinazione di tale peggioramento è in fase di definizione.

Poiché l'applicazione del nuovo principio IFRS9 potrebbe avere un impatto economico non trascurabile sui bilanci, ad oggi ancora non quantificabile, si è pianificato in accordo con l'outsourcer un "*parallel running*" nel corso del secondo semestre 2017.

In ambito Finanza la Banca sta procedendo ad individuare le scelte metodologiche e gli interventi da apportare, al modello valutativo, ai processi e ai Sistemi utilizzati, affinché siano compiante al principio.

Nei primi mesi del 2017 si procederà con il supporto di consulenti esterni tenendo conto del progetto in corso con l'outsourcer Cedacri a formalizzazione del nuovo modello operativo ed organizzativo.

Nello specifico, si riportano le attività progettuali nei diversi ambiti che in estrema sintesi possono essere così riassunti:

- Assessment C&M: la Banca procederà ad una ricognizione dei modelli di business e del portafoglio titoli ed a definire il "Business Model" e le regole di esecuzione del SPPI test per il portafoglio titoli formalizzando i requisiti funzionali per adeguamento sistemi/processi.
- Assessment Impairment: si eseguirà un primo assessment del portafoglio titoli, definizione dei criteri di trasferimento tra «bucket» e prima classificazione delle posizioni in «bucket»; identificando eventuali gap informativi e di processo per i parametri/criteri individuati e formalizzazione dei macro-requisiti funzionali per l'adeguamento dei sistemi/processi di valutazione.

Il completamento del progetto IFRS9, nelle sue fasi principali, sarà definito entro la prima metà del 2017 per poi eseguire una prima simulazione in modo da cogliere e risolvere eventuali criticità rivenienti dalla peculiare operatività della nostra Banca e permetterci di essere conformi alle indicazioni richiamate dal principio contabile IFRS9.

4.c - Prospetto della Redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, introdotto dall'esercizio 2009 e predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, in conformità ai principi contabili internazionali, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La redditività complessiva esprime pertanto la variazione che il patrimonio ha avuto in un esercizio derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente l'utile di esercizio che da altre operazioni al netto dell'effetto fiscale, quali variazioni di valore di titoli AFS, attività materiali ed immateriali, coperture di investimenti esteri e flussi finanziari, differenze cambio e utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti per i dipendenti, imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

4.d - utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dal documento n.2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Ivass)

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

4.e - Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche della riduzione di valore delle attività - *impairment test* - (con specifico riferimento a quanto previsto dallo 14539 e dal documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/Ivass n.4 del 3 marzo 2010)

Con riferimento ai criteri utilizzati per la valutazione dei titoli classificati come disponibili per la vendita, il Consiglio di Amministrazione valuta, in sede di chiusura del bilancio, l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee.

4.f - Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – “DGSD”) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive – “BRRD”) del 15 maggio 2014 e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha apportato modifiche rilevanti alla disciplina delle crisi bancarie, con l’obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica.

A seguito del recepimento di tali direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale, confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU), a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari.

In ottemperanza alla direttiva DGSD, il FITD ha previsto che le banche italiane debbano versare contributi ordinari annuali fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024.

L'entità del contributo richiesto alla singola banca è proporzionato consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre di ogni anno rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo alla banca consorziata avente depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FRU di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, al netto delle passività infragrupo) rispetto al totale del passivo (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri) delle banche italiane e del grado di rischio relativo a ciascun ente creditizio rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche italiane.

Si evidenzia che qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

Nel bilancio al 31 dicembre 2016, la contribuzione ordinaria è stata rilevata nella voce "150. Altre spese amministrative" in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo (le contribuzioni in esame sono state considerate assimilabili ad un tributo sotto il profilo contabile), nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento della quota annuale.

La contribuzione in oggetto ordinaria di Banca UBAE al FRU per l'esercizio 2016 ammonta ad Euro 1,49 milioni (0,5 milioni era la contribuzione riferita al 31 dicembre 2015).

Al riguardo si deve precisare che detta contribuzione è stata integralmente versata in quanto la Banca non si è avvalsa della facoltà di versare la quota del 15% mediante impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (cosiddetti "Irrevocable Payment Commitments").

La contribuzione totale al FITD per l'esercizio 2016 è pari a Euro 50 mila (la quota dell'esercizio 2015 era limitata ad Euro 37 mila in quanto richiesta per il solo secondo semestre). Si evidenzia inoltre che, in data 27 dicembre 2016, è pervenuta una comunicazione da parte di Banca d'Italia in merito al richiamo di due annualità di contribuzione addizionali, secondo quanto previsto dall'art.1, comma 848, della legge 28 dicembre 2015, n.208. Tale disposizione indica le modalità con le quali il sistema bancario nazionale garantisce al Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) i mezzi finanziari necessari all'adempimento degli obblighi assunti da quest'ultimo prima dell'avvio del Meccanismo di risoluzione unico nei casi in cui le contribuzioni ordinarie e straordinarie già versate non dovessero risultare sufficienti per le risoluzioni avviate. Nel dettaglio, la citata legge prevede che le banche versino contributi addizionali che, in aggiunta alle contribuzioni versate al FRU, devono comunque rimanere nel limite complessivo previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE n. 806/2014; per il solo 2016, sono state inoltre previste due ulteriori quote annuali. In considerazione delle esigenze finanziarie correlate all'operazione di salvataggio delle quattro banche (Banca Popolare dell'Etruria, Banca Marche, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di Chieti) avviato alla fine del 2015, Banca d'Italia ha proceduto al richiamo delle due ulteriori quote previste per il 2016. Con successiva comunicazione del 25 gennaio 2017 Banca d'Italia ha precisato che la comunicazione del 27 dicembre 2016 ha effetto vincolante e incondizionato e, deve dare luogo alla rilevazione di una passività ai sensi di quanto previsto dall'interpretazione IFRIC 21 "Tributi". La quota di contribuzione addizionale richiamata per Banca UBAE, ammonta a 2,98 milioni, ed è stata quindi addebitata nella voce di conto economico "150 Altre spese amministrative", in contropartita della voce del passivo "100 Altre passività".

Nella comunicazione del 27 dicembre 2016, la Banca d'Italia ha evidenziato, infine, che la decisione in precedenza illustrata potrebbe essere in futuro riconsiderata anche in relazione all'evoluzione del quadro normativo che interverrà per effetto dell'eventuale conversione in legge del D.L. n.237 del 23 dicembre 2016. Tale decreto prevede, infatti, che la Banca d'Italia possa stabilire che le contribuzioni addizionali "siano dovute in un arco temporale dalla stessa definito, non superiore a cinque anni." Alla luce dell'evoluzione del quadro normativo in corso non si può escludere che in futuro possa essere individuato un "fatto vincolante" differente rispetto a quello considerato ai fini della redazione del presente bilancio.

Si ricorda infine che l'avvio alla risoluzione della crisi delle quattro citate banche in data 22 novembre 2015 aveva comportato il versamento da parte della Banca per Euro 1,7 milioni, a titolo di contribuzione straordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione, interamente addebitato nell'esercizio 2015 in corrispondenza della voce di conto economico "150 Altre spese amministrative".

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento mentre i derivati alla data di negoziazione.

Le attività finanziarie sono iscritte inizialmente al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria è iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value è registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico. A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è al fair value. La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione e i relativi interessi sono registrati a conto economico.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte alla data di regolamento. La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria è iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value è registrata a conto economico.

Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende titoli di capitale, non qualificabili di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenuti con finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value.

Ai fini della determinazione del fair value si utilizzano i criteri già richiamati nel paragrafo relativo alle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata.

Tali variazioni sono inoltre rilevate nel prospetto della redditività complessiva.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, in presenza di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore, viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico la perdita per riduzione di valore, pari alla differenza tra il costo di acquisizione e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente nel conto economico.

Se, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita per riduzione di valore su uno strumento di debito, il fair value aumenta, la ripresa di valore viene registrata a conto economico.

Le riprese di valore su strumenti di capitale non sono registrate a conto economico.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a conto economico al momento della dismissione dell'attività. L'interesse calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo viene rilevato a conto economico.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte alla data di regolamento. La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" le attività finanziarie, diverse da derivati, che presentano pagamenti contrattuali fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali vi è l'effettiva intenzione e la capacità di detenere l'attività fino a scadenza. Sono compresi i titoli obbligazionari quotati, ad esclusione dei titoli obbligazionari strutturati complessi aventi derivati impliciti non esplicitabili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato ed assoggettate a verifica per le perdite per riduzione di valore. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività finanziarie a breve termine, per le quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio è ritenuto non significativo; tali attività sono iscritte al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi alle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. Gli interessi sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato che prevede il calcolo del tasso di interesse effettivo.

Alla data di bilancio, in presenza di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore, l'ammontare della perdita registrato a conto economico è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita per riduzione di valore, vengono meno i motivi che avevano comportato la perdita, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

4 – CREDITI

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

I crediti di firma che comprendono il rilascio di garanzie e impegni con assunzione di rischi di credito sono iscritti al fair value dell'impegno assunto.

Le garanzie finanziarie sono inizialmente rilevate al loro fair value che è rappresentato dalla commissione inizialmente incassata e successivamente al maggiore fra l'ammontare determinato in base allo IAS 37 e l'ammontare registrato inizialmente al netto degli ammortamenti cumulati calcolati su base lineare.

Criteri di classificazione

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti. Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di valutazione

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato secondo le modalità già definite al precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza a breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Con decorrenza 1 gennaio 2015, è stata rivista da Banca d'Italia la modalità di classificazione delle attività finanziarie deteriorate (7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 - "Matrice dei conti" emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015) allo scopo di adeguarla alle nuove definizioni di Non-performing Exposures e Forbearance come definite nel Regolamento di esecuzione (UE) n.680/2014 della Commissione, e successive modifiche e integrazioni ("Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures" - EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

In particolare i citati standards EBA hanno introdotto la definizione di esposizioni forborne, ossia esposizioni che sono state oggetto di concessione (forbearance) nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties). Gli stessi standard EBA definiscono una concessione come:

- una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie ("debito problematico") che determinano un'insufficiente capacità di servizio del debito, e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Le esposizioni forborne possono essere classificate nelle categorie "Non-performing exposures" e "performing exposures" come definite dagli stessi standard EBA.

Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39.

La medesima circolare 272 classifica le esposizioni deteriorate o "non-performing", ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai paragrafi 58-62 dello IAS 39, nelle seguenti categorie:

- sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica.
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) bensì è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate analiticamente ovvero applicando percentuali determinate in modo forfaitario per tipologie di esposizioni omogenee.

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono valutate in modo forfaitario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss Given Default).

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore (ossia normalmente i crediti in bonis, sia verso clientela che verso banche, compresi i crediti verso controparti residenti nei Paesi a rischio), sono assoggettati a valutazione collettiva di perdita di valore, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La metodologia si fonda sull'esperienza storica della Banca maturata nell'ambito delle svalutazioni analitiche effettuate negli ultimi 8 anni (per la Vigilanza sono necessari almeno 5 anni). Viene quindi mantenuta la metodologia dello scorso anno e la differenziazione per tipologia di controparte (banche e clienti) e per tipologia di esposizione (cassa e firma).

L'importo rilevato, in accordo allo IAS 37, rappresenta la migliore stima richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e connessa alla garanzia finanziaria, valutata sia analiticamente che in modo collettivo.

Criteri di cancellazione

Secondo le disposizioni dello IAS 39, le cessioni di attività finanziarie comportano l'eliminazione contabile solo in presenza di un trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici delle attività a soggetti terzi. Diversamente, se la Banca non ha sostanzialmente trasferito i rischi e i benefici delle attività ed ha mantenuto il controllo su di esse, nel bilancio si continua a rilevare l'attività, limitatamente al coinvolgimento residuo (continuing involvement), ossia alla quota di esposizione della Banca ai cambiamenti di valore dell'attività trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui i crediti sono cancellati, a seguito di una perdita per riduzione di valore e tramite l'ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza, quest'ultimo contabilizzato a conto economico tra gli interessi.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico.

Se a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, sono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, sono contabilizzati tra le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento.

La valutazione relativa ai rischi ed oneri connessi ai Crediti di firma è rilevata a conto economico ed in contropartita tra le Altre passività.

8 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono rilevate nello stato patrimoniale quando è possibile determinare ragionevolmente il costo del bene ed è probabile che i relativi benefici economici futuri affluiranno all'impresa, indipendentemente dal passaggio formale della proprietà.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente secondo un criterio lineare sulla base della vita utile residua dei beni. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni acquisiti incorporati nel valore del fabbricato detenuto "terra-cielo".

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico l'eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di quest'ultimo; a seguito delle riprese, il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie identificabili in virtù di diritti legali o contrattuali, prive di consistenza fisica, detenute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, e che sono iscritte nello stato patrimoniale in presenza di benefici economici futuri. Il valore di iscrizione iniziale delle attività immateriali è il costo iniziale.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono costituite prevalentemente da software.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo e sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

11 – FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Criteri di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di valutazione

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote e nel caso il beneficio fiscale non sia più realizzabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e dei ricavi, ad eccezione, come già anticipato, di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo determinato applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite dai provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale se ricorrono queste condizioni:

- si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita), derivante da un evento passato;
- si ritiene probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- si può effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi correnti di mercato alla data di bilancio.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo.

L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

13 – DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato, aumentato degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate tra i Debiti le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, quali tutte le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al fair value che coincide con il valore incassato, rettificato degli oneri/proventi direttamente imputabili. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale a seguito di estinzione o scadenza.

14 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value è registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

16 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – OTHER INFORMATION

a. Fair value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

In linea con le disposizioni in materia si ritiene utile sottolineare le metodologie seguite dalla Banca nella definizione ed utilizzo del fair value.

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è effettuata sulla base del prezzo di mercato dello stesso strumento (ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso), desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (Mark to Market). Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - compresi gli spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La Banca ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza. Tali tecniche di valutazione si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e il loro utilizzo comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

I criteri di determinazione del fair value dei titoli, sono i seguenti:

a) Titoli quotati in mercati attivi:

si assumono quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo" le seguenti configurazioni di prezzo:

- o titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia: il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento;
- o titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere: il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

b) Titoli non quotati in mercati attivi:

si assumono quale fair value degli strumenti finanziari non scambiati in un "mercato attivo" le seguenti configurazioni di prezzo:

- o per gli altri titoli di debito e di capitale, secondo l'ordine di seguito riportato:
 - il prezzo di riferimento di transazioni recenti;
 - le indicazioni di prezzo, qualora siano disponibili e attendibili, desumibili da fonti informative quali, ad esempio, BLOOMBERG e REUTERS;
 - il prezzo ottenuto mediante l'utilizzo di tecniche valutative generalmente accettate dagli operatori di mercato quali, ad esempio:
 - o per i titoli di debito l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa, sulla base dei tassi di rendimento correnti a fine periodo per pari scadenza residua, tenendo conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità";
 - o per i titoli di capitale, se di importo significativo, il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero in mancanza il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
 - il prezzo fornito dalla controparte emittente, opportunamente rettificato per tener conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità";

- il prezzo di costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, qualora il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate.

c) I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- o contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione del periodo;
- o contratti derivati "over the counter": si assume quale fair value il "market value" alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in reazione alla tipologia di contratto:
 - i contratti su tassi di interesse: il "market value" è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine periodo per pari scadenza residua;
 - operazioni a termine su valute: il "market value" è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
 - operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il "market value" è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante.

b. Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati quando sono percepiti o comunque quando è possibile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivati dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

c. Trattamento di Fine Rapporto

Criteri di iscrizione e classificazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS19 per i programmi a benefici definiti per il personale. Il valore della passività esposta in bilancio è pertanto soggetto a valutazioni attuariali che tengono conto, tra le altre variabili, anche dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

La passività iscritta in bilancio è rappresentativa del valore attuale dell'obbligazione, incrementata di eventuali utili attuariali non contabilizzati e diminuita di eventuali perdite attuariali non contabilizzate.

L'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013 del Principio IAS19 ha comportato la rilevazione a Patrimonio Netto, fra le Riserve di valutazione, degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti, in precedenza iscritti a Conto Economico; tutte le altre componenti economiche dell'accantonamento a TFR sono iscritte a Conto Economico fra le "Spese amministrative/Spese per il personale".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I flussi futuri di TFR sono attualizzati alla data di riferimento, da parte di un perito esterno, in base al metodo di calcolo Project Unit Credit Method. Il valore di bilancio della obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano, se presenti. A seguito della riforma legislativa, sono tutt'ora in Banca e sottoposte al descritto metodo di valutazione attuariale le sole quote di TFR maturate fino al 31.12.2006. Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzati direttamente a conto economico.

Per i fondi di previdenza a contribuzione definita (fondi esterni) i contributi a carico dell'impresa sono spesati nel conto economico e determinati in funzione della prestazione lavorativa; in ogni esercizio l'obbligazione è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio.

A seguito della modifica legislativa le quote di TFR maturate a partire dal 1.01.2007 sono destinate, a scelta del dipendente, a forme esterne di previdenza o al fondo di Tesoreria dell'INPS e pertanto tali quote sono considerate come "piano a contribuzione definita".

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nell'esercizio in esame la Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetto della redditività complessiva

Nell'esercizio in esame la Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio in esame la Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio in esame la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nell'esercizio in esame la Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e di input

La Banca, a partire dal 1 Gennaio 2013, ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure effettuando una verifica sui criteri di classificazione e sulla metodologia di misurazione del fair value adottata, riscontrando un sostanziale allineamento a quanto richiesto dal principio stesso.

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari e di criteri di determinazione del fair value utilizzati dalla Banca vengono illustrati nella Nota Integrativa - parte A punto 17 "altri aspetti".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, la Banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il fair value viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione, a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza l'eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

		31.12.2016			31.12.2015		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	26.605	10.305	16.942	36.809	15.085	17.114
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE						
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	201.952	3.089	3.958	41.262	2.453	3.941
4	DERIVATI DI COPERTURA						
5	ATTIVITÀ MATERIALI						
6	ATTIVITÀ IMMATERIALI						
	TOTALE	228.557	13.394	20.900	78.071	17.538	21.055
1	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		3.228			1.241	
2	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE						
3	DERIVATI DI COPERTURA						
	TOTALE		3.228			1.241	

Legenda:

L1= Livello1

L2= Livello2

L3= Livello3

Nell'esercizio in corso non sono stati effettuati trasferimenti delle attività e delle passività fra il liv.1, il liv.2 ed il liv.3.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI		ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FV	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1	ESISTENZE INIZIALI	17.114		3.941			
2	AUMENTI	40		183			
2.1	ACQUISTI						
2.2	PROFITTI IMPUTATI A						
	2.2.1 CONTO ECONOMICO						
	DI CUI: PLUSVALENZE						
	2.2.2 PATRIMONIO NETTO			12			
2.3	TRASFERIMENTI DA ALTRI LIVELLI						
2.4	ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	40		171			
3	DIMINUZIONI	212		166			
3.1	VENDITE			14			
3.2	RIMBORSI						
3.3	PERDITE IMPUTATE A						
	3.3.1 CONTO ECONOMICO	170		52			
	DI CUI: MINUSVALENZE	170		52			
	3.3.2 PATRIMONIO NETTO						
3.4	TRASFERIMENTI AD ALTRI LIVELLI						
3.5	ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	42		100			
4	RIMANENZE FINALI	16.942		3.958			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

		31.12.2016				31.12.2015			
		VB	FV			VB	FV		
			L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1	ATT.FIN.DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	628.455	391.881	236.574		474.504	400.252	74.871	
2	CREDITI VERSO BANCHE	1.298.842			1.298.842	1.582.721			1.582.721
3	CREDITI VERSO CLIENTELA	358.902			358.902	340.948			340.948
4	ATT.MAT. DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO								
5	ATT.NON CORRENTI E GRUPPI DI ATT. IN VIA DI DISMISSIONE								
	TOTALE	2.286.199	391.881	236.574	1.657.744	2.398.173	400.252	74.871	1.923.699
1	DEBITI VERSO BANCHE	2.391.424			2.391.424	2.401.170			2.401.170
2	DEBITI VERSO CLIENTELA	237.813			237.813	143.299			143.299
3	TITOLI IN CIRCOLAZIONE								
4	PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE								
	TOTALE	2.629.237			2.629.237	2.544.469			2.544.469

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

VB= Valore di bilancio

FV= Fair value

Le attività/passività non misurate al *fair value* presentano le seguenti caratteristiche:

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza = sono iscritte al costo ammortizzato e sono rappresentate da titoli quotati su un mercato attivo. Il fair value è classificato a livello 1 e 2.

Crediti verso banche e clientela = sono iscritti al valore nominale. La determinazione del valore di Bilancio tiene conto della svalutazione a seguito del rischio di inadempimento e delle caratteristiche delle garanzie.

Debiti verso banche e clientela = sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il fair value in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'elevata patrimonializzazione.

La Banca non ha mai effettuato per le attività e passività valutazioni al fair value su base non ricorrente.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a fair value di strumenti finanziari.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
A) CASSA	895	836
B) DEPOSITI LIBERI CON BANCHE CENTRALI	286.119	224.647
TOTALE	287.014	225.483

La voce "b" comprende un deposito "overnight" effettuato con la Banca d'Italia di Euro 285 milioni

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI		31.12.2016			31.12.2015		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
A	ATTIVITÀ PER CASSA						
1	TITOLI DI DEBITO	26.605	4.907	16.942	34.549	13.758	17.114
	1.1 TITOLI STRUTTURATI			6.999	9.490		7.139
	1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	26.605	4.907	9.943	25.059	13.758	9.975
2	TITOLI DI CAPITALE				778		
3	QUOTE DI O.I.C.R.				1.482	210	
4	FINANZIAMENTI						
	4.1 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI						
	4.2 ALTRI						
TOTALE (A)		26.605	4.907	16.942	36.809	13.968	17.114
B	STRUMENTI DERIVATI:						
1	DERIVATI FINANZIARI		5.398			1.117	
	1.1 DI NEGOZIAZIONE		5.398			1.117	
	1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION						
	1.3 ALTRI						
2	DERIVATI CREDITIZI						
	2.1 DI NEGOZIAZIONE						
	2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION						
	2.3 ALTRI						
TOTALE (B)			5.398			1.117	
TOTALE (A+B)		26.605	10.305	16.942	36.809	15.085	17.114

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce riguarda titoli obbligazionari emessi da controparti vigilate e da corporate per un valore nominale complessivo di Euro 48 milioni.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI		31.12.2016	31.12.2015
A	ATTIVITÀ PER CASSA		
1	TITOLI DI DEBITO	48.454	65.421
A)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	4.907	
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI		9.803
C)	BANCHE	31.390	55.618
D)	ALTRI EMITTENTI	12.157	
2	TITOLI DI CAPITALE		778
A)	BANCHE		
B)	ALTRI EMITTENTI		778
	- IMPRESE DI ASSICURAZIONE		423
	- SOCIETÀ FINANZIARIE		
	- IMPRESE NON FINANZIARIE		355
	- ALTRI		
3	QUOTE DI O.I.C.R.		1.692
4	FINANZIAMENTI		
A)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI		
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
C)	BANCHE		
D)	ALTRI SOGGETTI		
TOTALE (A)		48.454	67.891
B	STRUMENTI DERIVATI		
A)	BANCHE	5.398	1.117
	- FAIR VALUE	5.398	1.117
B)	CLIENTI		
	- FAIR VALUE		
TOTALE (B)		5.398	1.117
TOTALE (A+B)		53.852	69.008

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI		31.12.2016			31.12.2015		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	TITOLI DI DEBITO	201.952	3.089	1.360	41.262	3.761	1.308
	1.1 TITOLI STRUTTURATI						
	1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	201.952	3.089	1.360	41.262	3.761	1.308
2	TITOLI DI CAPITALE			2.598			2.633
	2.1 VALUTATI AL FAIR VALUE			2.540			
	2.2 VALUTATI AL COSTO			58			2.633
3	QUOTE DI O.I.C.R.						
4	FINANZIAMENTI						
	4.1 STRUTTURATI						
	4.2 ALTRI						
TOTALE		201.952	3.089	3.958	41.262	3.761	3.941

La voce 1 "Titoli di debito" livello 1 è costituita da titoli emessi dallo Stato Italiano per un valore nominale complessivo di 190 milioni con scadenze 2017 e 2020, e da titoli emessi da società italiane per un valore nominale di 5 milioni. Il livello 2 è costituito da un titolo emesso da controparte istituzionale estera per un valore nominale di 3,7 milioni. Il livello 3 è composto da titoli emessi da società italiana per un valore nominale di 2,5 milioni.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori emittenti

VOCI/VALORI		31.12.2016	31.12.2015
1	TITOLI DI DEBITO	206.401	45.022
A)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	200.100	43.714
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
C)	BANCHE		
D)	ALTRI EMITTENTI	6.301	1.308
2	TITOLI DI CAPITALE	2.598	2.633
A)	BANCHE		
B)	ALTRI EMITTENTI	2.598	2.633
	- IMPRESE DI ASSICURAZIONE		
	- SOCIETÀ FINANZIARIE		
	- IMPRESE NON FINANZIARIE	2.598	2.633
	- ALTRE		
3	QUOTE DI O.I.C.R.		
4	FINANZIAMENTI		
A)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI		
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
C)	BANCHE		
D)	ALTRI SOGGETTI		
TOTALE		208.999	47.655

SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI		31.12.2016				31.12.2015			
		VB	FV			VB	FV		
			L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1	TITOLI DI DEBITO	628.455	391.881	236.574		474.504	400.252	74.871	
	1.1 STRUTTURATI								
	1.2 ALTRI	628.455	391.881	236.574		474.504	400.252	74.871	
2	FINANZIAMENTI								

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

VB= Valore di bilancio

FV= Fair value

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori / emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI		31.12.2016	31.12.2015
1	TITOLI DI DEBITO	628.455	474.504
A)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	310.764	144.205
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
C)	BANCHE	317.691	330.299
D)	ALTRI EMITTENTI		
2	FINANZIAMENTI		
A)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI		
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
C)	BANCHE		
D)	ALTRI SOGGETTI		
TOTALE		628.455	474.504
TOTALE FAIR VALUE		628.192	480.728

La voce comprende titoli obbligazionari per un valore nominale complessivo di Euro 620 milioni.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI		31.12.2016				31.12.2015			
		VB	FV			VB	FV		
			L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A.	CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	11.223				457			
1.	DEPOSITI VINCOLATI								
2.	RISERVA OBBLIGATORIA								
3.	PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI								
4.	ALTRI	11.223				457			
B.	CREDITI VERSO BANCHE	1.287.619				1.582.264			
1.	FINANZIAMENTI	1.287.619				1.582.264			
1.1	CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	103.892				158.110			
1.2	DEPOSITI VINCOLATI	497.332				780.486			
1.3	ALTRI FINANZIAMENTI	686.395				643.668			
	- PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI								
	- LOCAZIONE FINANZIARIA								
	- ALTRI	686.395				643.668			
2.	TITOLI DI DEBITO								
	2.1 TITOLI STRUTTURATI								
	2.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO								
TOTALE		1.298.842				1.582.721			

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

VB= Valore di bilancio

FV= Fair value

Nella voce B1.2 "depositi vincolati" è compresa la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta tramite l'Istituto Centrale Banche Popolari per Euro 25,8 milioni (Euro 20,4 milioni nel 2015). La voce B1.3 "altri" comprende sofferenze per Euro 455 mila (ex euro 405 mila nel 2015).

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		31.12.2016					
		VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
		BONIS	DETERIORATE		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
ACQUISTATI	ALTRI						
FINANZIAMENTI		355.117		3.785			
1	CONTI CORRENTI	831		2.660			
2	PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI						
3	MUTUI	8.626		98			
4	CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI, CESSIONI DEL QUINTO	2.706		8			
5	LEASING FINANZIARIO						
6	FACTORING	9.992					
7	ALTRI FINANZIAMENTI	332.962		1.019			
TITOLI DI DEBITO							
8	TITOLI STRUTTURATI						
9	ALTRI TITOLI DI DEBITO						
TOTALE		355.117		3.785			

segue

		31.12.2016					
		VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
		BONIS	DETERIORATE		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
ACQUISTATI	ALTRI						
FINANZIAMENTI		438.058		8.107			
1	CONTI CORRENTI	14.503		781			
2	PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI						
3	MUTUI	8.745		95			
4	CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI, CESSIONI DEL QUINTO	2.667					
5	LEASING FINANZIARIO						
6	FACTORING						
7	ALTRI FINANZIAMENTI (*)	311.284		2.873			
TITOLI DI DEBITO							
8	TITOLI STRUTTURATI						
9	ALTRI TITOLI DI DEBITO						
TOTALE		337.199		3.749			

(*) L'ammontare di Euro 311.284 mila riflette quali componenti più significative Euro 200.358 mila sconti pro soluto; per Euro 106.855 mila finanziamenti all'esportazione.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI		31.12.2016			31.12.2015		
		BONIS	DETERIORATE		BONIS	DETERIORATE	
			ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1	TITOLI DI DEBITO						
A)	GOVERNI						
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI						
C)	ALTRI EMITTENTI						
	- IMPRESE NON FINANZIARIE						
	- SOCIETÀ FINANZIARIE						
	- ASSICURAZIONI						
	- ALTRI						
2	FINANZIAMENTI VERSO	355.117		3.785	337.199		3.749
A)	GOVERNI						
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI	20.710			29.692		
C)	ALTRI SOGGETTI	334.407		3.785	307.507		3.749
	- IMPRESE NON FINANZIARIE	268.404		3.678	288.486		3.652
	- IMPRESE FINANZIARIE	53.770			6.769		
	- ASSICURAZIONI						
	- ALTRI	12.233		107	12.252		96
TOTALE		355.117		3.785	337.199		3.749

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

VOCI/VALORI		31.12.2016	31.12.2015
1	ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	23.354	23.278
	A) TERRENI	8.187	8.187
	B) FABBRICATI	14.820	14.808
	C) MOBILI	175	182
	D) IMPIANTI ELETTRONICI	11	24
	E) ALTRE	161	77
2	ATTIVITÀ ACQUISITE IN LOCAZIONE FINANZIARIA		
	A) TERRENI		
	B) FABBRICATI		
	C) MOBILI		
	D) IMPIANTI ELETTRONICI		
	E) ALTRE		
TOTALE		23.354	23.278

La Banca è proprietaria del palazzo della sede centrale a Roma e di un appartamento a Milano, destinato agli uffici della Filiale. Inoltre è proprietaria di un immobile destinato ad archivio e sito in Roma.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A	ESISTENZE INIZIALI LORDE	8.187	21.899	1.770	2.373	2.321	36.550
A1	RIDUZIONE DI VALORE TOTALI NETTE		7.091	1.588	2.349	2.244	13.272
A2	ESISTENZE INIZIALI NETTE	8.187	14.808	182	24	77	23.278
B	AUMENTI		701	22	5	128	854
B1	ACQUISTI		701	22	5	128	854
B2	SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE						
B3	RIPRESE DI VALORE						
B4	VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A:						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
B5	DIFFERENZE POSITIVE DI CAMBIO						
B6	TRASF.DA IMMOB.DETENUTI A SCOPO DI INVESTIMENTO						
B7	ALTRE VARIAZIONI						
C	DIMINUZIONI		690	29	17	41	778
C1	VENDITE						
C2	AMMORTAMENTI		690	29	17	41	778
C3	RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO:						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
C4	VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE IMPUNTATE A:						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
C5	DIFFERENZE NEGATIVE DI CAMBIO						
C6	TRASFERIMENTI A:						
	A) ATT.MAT. DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO						
	B) ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE						
C7	ALTRE VARIAZIONI						
D	RIMANENZE FINALI	8.187	14.818	174	11	164	23.354
D1	RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE		7.781	1.617	2.366	2.285	14.050
D2	RIMANENZE FINALI LORDE	8.187	22.600	1.792	2.378	2.449	37.404
E	VALUTAZIONI AL COSTO	8.187	14.818	174	11	164	23.354
	ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO APPLICATE	0%	3%	12%	20%	15% 20% 25%	

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate al costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

		31.12.2016		31.12.2015	
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A1	AVVIAMENTO				
A2	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.329		1.468	
A2.1	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	1.329		1.468	
	A) ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE				
	B) ALTRE ATTIVITÀ	1.329		1.468	
A2.2	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE				
	A) ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE				
	B) ALTRE ATTIVITÀ				
TOTALE		1.329		1.468	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

		AVVIAMENTO	ALTRE: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		TOTALE
			DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A	ESISTENZE INIZIALI					1.468	1.468
	A1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE						
	A2 ESISTENZE INIZIALI NETTE					1.468	1.468
B	AUMENTI					533	533
	B1 ACQUISTI					533	533
	B2 INCREMENTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI INTERNE						
	B3 RIPRESE DI VALORE						
	B4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE						
	- A PATRIMONIO NETTO						
	- A CONTO ECONOMICO						
	B5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE						
	B6 ALTRE VARIAZIONI						
C	DIMINUZIONI					672	672
	C1 VENDITE						
	RETTIFICHE DI VALORE					672	672
	- AMMORTAMENTI					672	672
	C2 - SVALUTAZIONI						
	- A PATRIMONIO NETTO						
	- A CONTO ECONOMICO						
	VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE						
	C3 - A PATRIMONIO NETTO						
	- A CONTO ECONOMICO						
	C4 TRASFERIMENTI ALLE ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE						
	C5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE						
	C6 ALTRE VARIAZIONI						
D	RIMANENZE FINALI NETTE					1.329	1.329
	D1 RETTIFICHE DI VALORE TOTALI NETTE						
E	RIMANENZE FINALI LORDE					1.329	1.329
F	VALUTAZIONI AL COSTO					1.329	1.329

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le altre attività immateriali al 31 dicembre 2016 sono ammortizzate in quote costanti per un periodo stimato della durata utile pari a cinque anni dall'entrata in funzione.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

		31.12.2016	31.12.2015
TOTALE		5.091	5.438
CONTO ECONOMICO		5.091	5.438
1	PERDITE FISCALI		
2	SVALUTAZIONE CREDITI	4.495	4.666
3	ALTRE	596	772
PATRIMONIO NETTO			
4	RISERVE DA VALUTAZIONE		
5	ALTRE		

13.2 Passività per imposte differite: composizione

		31.12.2016	31.12.2015
TOTALE		379	98
1	CONTO ECONOMICO		
2	PATRIMONIO NETTO	379	98
	RISERVE DA VALUTAZIONE	379	98
	ALTRE		

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		31.12.2016	31.12.2015
1	IMPORTO INIZIALE	5.438	5.463
2	AUMENTI	32	
2.1	IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO		
	A) RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI		
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
	C) RIPRESE DI VALORE		
	D) ALTRE		
2.2	NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI		
2.3	ALTRI AUMENTI	32	
3	DIMINUZIONI	379	25
3.1	IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	379	25
	A) RIGIRI	379	25
	B) SVALUTAZIONE PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ		
	C) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
	D) ALTRE		
3.2	RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI		
3.3	ALTRE DIMINUZIONI		
	A) TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA LEGGE N.214/2011		
	B) ALTRE		
4	IMPORTO FINALE	5.091	5.438

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non ci sono dati da segnalare.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		31.12.2016	31.12.2015
1	IMPORTO INIZIALE	98	102
2	AUMENTI	281	
2.1	IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO		
	A) RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI		
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
	D) ALTRE		
2.2	NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI		
2.3	ALTRI AUMENTI	281	
3	DIMINUZIONI		4
3.1	IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO		4
	A) RIGIRI		
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
	C) ALTRE		4
3.2	RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI		
3.3	ALTRE DIMINUZIONI		
4	IMPORTO FINALE	379	98

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

		31.12.2016	31.12.2015
1	ORO, ARGENTO E METALLI PREZIOSI		
2	RATEI ATTIVI		
3	MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	4.184	4.331
4	ALTRE (PARTITE IN CORSO DI LAVORAZIONE E ILLIQUIDE)		
TOTALE		4.184	4.331

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI		31.12.2016	31.12.2015
1	DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	328.165	313.003
2	DEBITI VERSO BANCHE	2.063.259	2.088.171
2.1	CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	309.652	696.284
2.2	DEPOSITI VINCOLATI	1.653.607	1.291.887
2.3	FINANZIAMENTI	100.000	100.000
	2.3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI		
	2.3.2 ALTRI	100.000	100.000
2.4	DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI		
2.5	ALTRI DEBITI		
TOTALE		2.391.424	2.401.174
FAIR VALUE LIVELLO 1			
FAIR VALUE LIVELLO 2		2.391.424	2.401.174
FAIR VALUE LIVELLO 3			
TOTALE FAIR VALUE		2.391.424	2.401.174

La voce 1 comprende depositi ricevuti da Banche Centrali di paesi terzi.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

DEBITI VERSO BANCHE	
PRESTITI SUBORDINATI	100.000

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI		31.12.2016	31.12.2015
1	CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	208.385	142.552
2	DEPOSITI VINCOLATI	29.221	745
3	FINANZIAMENTI		
3.1	PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI		
3.2	ALTRI		
4	DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI		
5	ALTRI DEBITI	207	2
TOTALE		237.813	143.299
FAIR VALUE LIVELLO 1			
FAIR VALUE LIVELLO 2			
FAIR VALUE LIVELLO 3		237.813	143.299
TOTALE FAIR VALUE		237.813	143.299

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		31.12.2016				31.12.2015					
		VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
			L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A	PASSIVITÀ PER CASSA										
1	DEBITI VERSO BANCHE										
2	DEBITI VERSO CLIENTELA										
3	TITOLI DI DEBITO										
3.1	OBBLIGAZIONI										
3.1.1	STRUTTURATE										
3.1.2	ALTRE										
3.2	ALTRI TITOLI										
3.2.1	STRUTTURATI										
3.2.2	ALTRI										
TOTALE A											
B	STRUMENTI DERIVATI										
1	DERIVATI FINANZIARI	373.460		3.228		463.490		1.241			
1.1	DI NEGOZIAZIONE	373.460		3.228		463.490		1.241			
1.2	CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION										
1.3	ALTRI										
2	DERIVATI CREDITIZI										
2.1	DI NEGOZIAZIONE										
2.2	CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION										
2.3	ALTRI										
TOTALE B		373.460		3.228		463.490		1.241			
TOTALE (A+B)		373.460		3.228		463.490		1.241			

Legenda:

FV= fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

NV= valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

		31.12.2016	31.12.2015
1	DEBITI A FRONTE DEL DETERIORAMENTO DI:	2.916	3.848
	A CREDITI DI FIRMA	2.916	3.848
	B DERIVATI SU CREDITI		
	C IMPEGNI IRREVOCABILI AD EROGARE FONDI		
2	ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU AZIONI PROPRIE		
3	RATEI PASSIVI		
4	ALTRE PASSIVITÀ (SOMME A DISPOSIZIONE DELLA CLIENTELA, PARTITE ILLIQUIDE)	17.815	8.269
TOTALE		20.731	12.117

La voce è comprensiva dei contributi straordinari destinati al Fondo di Risoluzione Nazionale per un importo pari ad Euro 3 milioni circa (cfr. Voce 9.5 del Conto economico "Altre spese amministrative").

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		31.12.2016	31.12.2015
A	ESISTENZE INIZIALI	1.719	1.903
B	AUMENTI	72	87
	B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	72	87
	B.2 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO		
C	DIMINUZIONI	225	271
	C.1 LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	204	148
	C.2 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	21	123
D	RIMANENZE FINALI	1.566	1.719
TOTALE		1.566	1.719

11.1.1 Ipotesi economico-finanziarie utilizzate

TASSO ANNUO TECNICO DI ATTUALIZZAZIONE	1,21%
TASSO ANNUO DI INFLAZIONE	1,50%
FREQUENZE ANNUE DI TURNOVER	4,00%
FREQUENZE ANNUE ANTICIPAZIONI TFR	3,00%
TASSO ANNUO LORDO DI INCREMENTO TFR	2,63%

Le ipotesi attuariali utilizzate sono di seguito esposte:

- Ipotesi demografica: si è utilizzata la tabella di mortalità RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Ipotesi economica: il tasso di attualizzazione utilizzato è stato desunto dall'indice Iboxx Corporate A con *duration* 7-10 anni, alla data pari a 1,21%;
- le frequenze annue di anticipazione di *turnover* sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza della società di consulenza (Managers & Partners) su un rilevante numero di aziende analoghe;

11.1.2 Riconciliazioni delle valutazioni attuariali IAS 19

	31.12.2016	31.12.2015
ESISTENZE INIZIALI	1.719	1.903
RIALLINEAMENTO		
COSTI PREVIDENZIALI		
COSTI FINANZIARI	29	27
LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	(204)	(148)
TRASFERIMENTI		
DEBITO PREVISTO	1.544	1.782
PERDITE/RICAVI ATTUARIALI	(22)	63
RIMANENZE FINALI	1.566	1.719

11.4 Altre informazioni

ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	72
COSTI PREVIDENZIALI	36
ONERI FINANZIARI	
PERDITE ATTUARIALI	36
ALTRO	

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI		31.12.2016	31.12.2015
1	FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI		
2	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	615	615
2.1	CONTROVERSIE LEGALI		
2.2	ONERI PER IL PERSONALE	615	615
2.3	ALTRI		
TOTALE		615	615

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

		FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A	ESISTENZE INIZIALI		615	615
B	AUMENTI		95	95
B.1	ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO		95	95
B.2	VARIAZIONI DOVUTE AL PASSARE DEL TEMPO			
B.3	VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO			
B.4	ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO			
C	DIMINUZIONI		95	95
C.1	UTILIZZO NELL'ESERCIZIO		95	95
C.2	VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO			
C.3	ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE			
D	RIMANENZE FINALI		615	615

12.4 Fondi per rischi ed oneri – Altri fondi

ACCANTONAMENTI PER FERIE NON GODUTE	615
ALTRE	
TOTALE	615

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

VOCI/VALORI		31.12.2016	31.12.2015
1	CAPITALE	159.861	159.861
2	RISERVE DI CAPITALI	16.702	16.702
3	RISERVE	40.363	36.801
4	STRUMENTI DI CAPITALE		
5	(AZIONI PROPRIE)		
6	RISERVE DA VALUTAZIONE	531	(14)
7	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.553	6.848
TOTALE		221.010	220.198

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

		ORDINARIE	ALTRE
A	AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	1.453.280	
	- INTERAMENTE LIBERATE	1.453.280	
	- NON INTERAMENTE LIBERATE		
	A1 AZIONI PROPRIE (-)		
	A2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	1.453.280	
B	AUMENTI		
	B1 NUOVE EMISSIONI		
	A PAGAMENTO:		
	- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI DI IMPRESE		
	- CONVERSIONE DI OBBLIGAZIONI		
	- ESERCIZIO DI WARRANTS		
	A TITOLO GRATUITO:		
	- A FAVORE DEI DIPENDENTI		
	- A FAVORE DEGLI AMMINISTRATIVI		
	- ALTRE		
B2 VENDITA DI AZIONI PROPRIE			
B3 ALTRE VARIAZIONI			
C	DIMINUZIONI		
	C1 ANNULLAMENTO		
	C2 ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE		
	C3 OPERAZIONI DI CESSIONE DI IMPRESE		
	C4 ALTRE VARIAZIONI		
D	AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FISCALI	1.453.280	
	D1 AZIONI PROPRIE (+)		
	D2 AZIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	1.453.280	
	- INTERAMENTE LIBERATE	1.453.280	
	- NON INTERAMENTE LIBERATE		

Il valore nominale delle 1.453.280 azioni è di Euro 110 ciascuna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI FATTI NEGLI ULTIMI 3 ESERCIZI
CAPITALE	159.861			
RISERVE DI CAPITALI	16.702			
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702	A,B,C	16.702	
RISERVE	40.894			
A) RISERVA LEGALE	13.241	B	13.241	
B) RISERVA STRAORDINARIA	26.722	A,B,C	26.722	
C) RISERVE DA FTA/IFRS	531			
D) AVANZO UTILE IFRS	398			
E) UTILI A NUOVO	2	A,B,C	2	
RISERVA DI ALTRA NATURA				
TOTALE	57.596			
QUOTA NON DISTRIBUIBILE	14.170			
RESIDUA QUOTA	43.426			

Legenda:

A= aumento di capitale

B= copertura perdite

C= distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI

1 GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

		31.12.2016	31.12.2015
1)	GARANZIE RILASCIATE DI NATURA FINANZIARIA	49	49
	A) BANCHE	49	49
	B) CLIENTELA		
2)	GARANZIE RILASCIATE DI NATURA COMMERCIALE	855.795	695.442
	A) BANCHE	544.768	349.045
	B) CLIENTELA	311.027	346.397
3)	IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI	123.279	58.687
	A) BANCHE	43.951	
	I) A UTILIZZO CERTO		
	II) A UTILIZZO INCERTO	43.951	
	B) CLIENTELA	79.328	58.687
	I) A UTILIZZO CERTO		
	II) A UTILIZZO INCERTO	79.328	58.687
4)	IMPEGNI SOTTOSTANTI AI DERIVATI SU CREDITI: VENDITE DI PROTEZIONE		
5)	ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI OBBLIGAZIONI DI TERZI		
6)	ALTRI IMPEGNI		
TOTALE		979.123	754.178

2 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

		31.12.2016	31.12.2015
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		10.000
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
4	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	500	90.000
5	CREDITI VERSO BANCHE		
6	CREDITI VERSO CLIENTELA		
7	ATTIVITÀ MATERIALI		

4 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO DI TERZI

SERVIZI		IMPORTI
1	NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI PER CONTO DI TERZI	
A)	ACQUISTI	
	1 REGOLATI	
	2 NON REGOLATI	
B)	VENDITE	
	1 REGOLATI	
	2 NON REGOLATI	
2	GESTIONI PATRIMONIALI	
A)	INDIVIDUALI	
B)	COLLETTIVE	
3	CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	1.087.801
A)	TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DI BANCA DEPOSITARIA (ESCLUSE LE GESTIONI PATRIMONIALI)	
	1 TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	
	2 ALTRI TITOLI	
B)	TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO (ESCLUSE GESTIONI PATRIMONIALI): ALTRI	43.892
	1 TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	14.379
	2 ALTRI TITOLI	29.513
C)	TITOLI DI TERZI DEPOSITATI PRESSO TERZI	179.515
D)	TITOLI DI PROPRIETÀ DEPOSITATI PRESSO TERZI	864.394
D	ALTRE OPERAZIONI	

Si segnala che la Banca ha fra i conti d'ordine fondi di terzi per un controvalore di EUR 3.4 miliardi (EUR 3.3 miliardi al 31.12.2015), rivenienti da titoli di terzi e relative cedole, sottoposti a vincolo giudiziario ed internazionale. Si precisa, peraltro, che una parte di detti fondi, per un controvalore di Euro 1,7 miliardi, sono stati trasferiti presso altri intermediari a seguito di provvedimento emesso da autorità giudiziarie straniere, in attesa di assegnazione definitiva.

L'Istituto non ha la proprietà né la disponibilità immediata di tali importi.

Nonostante non sia prevedibile l'esito dei procedimenti statunitensi pendenti, non vi sono a tutt'oggi segnali indicatori di esiti negativi che importino passività per la Banca.

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE		TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2016	31.12.2015
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	2.120			2.120	1.546
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	489			489	320
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	10.748			10.748	8.248
4	CREDITI VERSO BANCHE		18.934		18.934	14.053
5	CREDITI VERSO CLIENTELA		8.636		8.636	7.337
6	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE					
7	DERIVATI DI COPERTURA					
8	ALTRE ATTIVITÀ			3	3	
TOTALE		13.357	27.570	3	40.930	31.504

Gli interessi riferiti ad attività deteriorate della clientela sono pari ad Euro 27.866 (ex Euro 284.760 per l'esercizio al 31/12/2015).

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI / FORME TECNICHE		IN BONIS		DETERIORATE	ALTRE	31.12.2016	31.12.2015
		TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI				
1	ATTIVITÀ FINANZIARE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	740				740	23
2	ATTIVITÀ FINANZIARE DISPONIBILI PER LA VENDITA	130				130	131
3	ATTIVITÀ FINANZIARE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	3.794				3.794	915
4	CREDITI VERSO BANCHE		15.898			15.898	11.698
5	CREDITI VERSO CLIENTELA		3.490			3.490	1.630
6	ATTIVITÀ FINANZIARE VALUTATE AL FAIR VALUE						
7	DERIVATI DI COPERTURA						
8	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE						
9	ALTRE ATTIVITÀ						
TOTALE		4.664	19.388			24.052	14.397

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/VALORI		DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2016	31.12.2015
1	DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	167			167	122
2	DEBITI VERSO BANCHE	19.255			19.255	12.795
3	DEBITI VERSO CLIENTELA	113			113	30
4	TITOLI IN CIRCOLAZIONE					
5	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
6	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE					
7	ALTRE PASSIVITÀ E FONDI			46	46	
8	DERIVATI DI COPERTURA					
TOTALE		19.536		46	19.582	12.947

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

		DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2016	31.12.2015
1	DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	22			22	61
2	DEBITI VERSO BANCHE	14.363			14.363	9.248
3	DEBITI VERSO CLIENTELA	64			64	5
4	TITOLI IN CIRCOLAZIONE					
5	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
6	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE					
7	ALTRE PASSIVITÀ E FONDI					
8	DERIVATI DI COPERTURA					
TOTALE		14.449			14.449	9.314

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 – 50

2.1 Commissioni attive: composizione

		31.12.2016	31.12.2015
A)	GARANZIE RILASCIATE	13.156	14.886
B)	DERIVATI SU CREDITI		
C)	SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA	644	52
1	NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI		
2	NEGOZIAZIONE DI VALUTE	644	5
3	GESTIONI DI PORTAFOGLI		
	3.1 INDIVIDUALI		
	3.2 COLLETTIVE		
4	CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI		47
5	BANCA DEPOSITARIA		
6	COLLOCAMENTO DI TITOLI		
7	ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI		
8	ATTIVITÀ DI CONSULENZA		
	8.1 IN MATERIA DI INVESTIMENTI		
	8.2 IN MATERIA DI STRUTTURA FINANZIARIA		
9	DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI		
	9.1 GESTIONI PATRIMONIALI		
	9.1.1 INDIVIDUALI		
	9.1.2 COLLETTIVE		
	9.2 PRODOTTI ASSICURATIVI		
	9.3 ALTRI PRODOTTI		
D)	SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	31	
E)	SERVIZI DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE		
F)	SERVIZI PER OPERAZIONI DI FACTORING	70	
G)	ESERCIZIO DI ESATTORIE E RICEVITORIE		
H)	ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI MULTILATERALI DI NEGOZIAZIONE		
I)	TENUTA E GESTIONE DEI CONTI CORRENTI	16	40
J)	ALTRI SERVIZI	2.458	4.083
TOTALE		16.375	19.061

La voce "altri servizi" comprende commissioni attive relative a finanziamenti e sconti concessi a clientela e banche.

2.3 Commissioni passive: composizione

		31.12.2016	31.12.2015
A)	GARANZIE RICEVUTE	2.428	3.833
B)	DERIVATI SU CREDITI		
C)	SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE:	40	3
1	NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI		2
2	NEGOZIAZIONE DI VALUTE	40	1
3	GESTIONI DI PORTAFOGLI		
3.1	PROPRIE		
3.2	DELEGATE DA TERZI		
4	CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI		
5	COLLOCAMENTO DI STRUMENTI FINANZIARI		
6	OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI		
D)	SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO		
E)	ALTRI SERVIZI	946	1.977
TOTALE		3.414	5.813

La voce "altri servizi" comprende per Euro 2 milioni circa commissioni retrocesse a controparti bancarie su garanzie emesse dal nostro istituto e per Euro 0,7 milioni circa commissioni retrocesse a controparti partecipanti a finanziamenti in pool.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

		31.12.2016		31.12.2015	
		DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE O.I.C.R.
A	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			3	
B	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA VENDITA	2			
C	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE				
D	PARTECIPAZIONI				
TOTALE		2		3	

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

		PLUS- VALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIA- ZIONE (B)	MINUS- VALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIA- ZIONE (D)	RISULTATO NETTO (A+B)- (C+D)
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	45	526	772	678	(879)
	1.1 TITOLI DI DEBITO	45	479	772	114	(362)
	1.2 TITOLI DI CAPITALE		11		271	(260)
	1.3 QUOTE O.I.C.R.		36		293	(257)
	1.4 FINANZIAMENTI					
	1.5 ALTRE					
2	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
	2.1 TITOLI DI DEBITO					
	2.2 ALTRE					
3	ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO (*)					3.687
4	STRUMENTI DERIVATI (**)	619	1.584	193	2.752	(62)
	4.1 DERIVATI FINANZIARI	619	1.584	193	2.752	(62)
	- SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	619	664	193	1.799	(709)
	- SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI		920		953	(33)
	- SU VALUTE E ORO					680
	- ALTRI					
	4.2 DERIVATI SU CREDITI					
TOTALE		664	2.110	965	3.430	2.745

(*) L'ammontare riflette l'utile derivante dalla valutazione delle poste in valuta

(**) Le plusvalenze e le minusvalenze (Euro 1,4 milioni) riflettono la valutazione al fair value dei derivati finanziari sui tassi di interesse e su valute e sono compresi rispettivamente nella voce 20 dell'attivo (infra Euro 1,3 milioni) e nella voce 40 del passivo (infra Euro 1,9 milioni)

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/FORME TECNICHE		31.12.2016			31.12.2015		
		UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
ATTIVITÀ FINANZIARE							
1	CREDITI VERSO BANCHE						
2	CREDITI VERSO BANCHE						
3	ATTIVITÀ FINANZIARE DISPONIBILI PER LA VENDITA		21	(21)		185	(185)
3.1	TITOLI DI DEBITO					185	(185)
3.2	TITOLI DI CAPITALE (*)		21	(21)			
3.3	QUOTE DI O.I.C.R						
3.4	FINANZIAMENTI						
4	ATTIVITÀ FINANZIARE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA						
TOTALE ATTIVITÀ			21	(21)		185	(185)
PASSIVITÀ FINANZIARE							
1	DEBITI VERSO BANCHE						
2	DEBITI VERSO CLIENTELA						
3	TITOLI IN CIRCOLAZIONE						
TOTALE PASSIVITÀ							

(*) La perdita si riferisce a titoli di debito acquistati e venduti nell'esercizio.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31.12.2016 (1-2)	31.12.2015
	SPECIFICHE		PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A CREDITI VERSO BANCHE		274	24					(298)	489
- FINANZIAMENTI		274	24					(298)	489
- TITOLI DI DEBITO									
B CREDITI VERSO CLIENTELA	2	70	81		103			(50)	5.274
CREDITI DETERIORATI ACQUISTATI									
- FINANZIAMENTI									
- TITOLI DI DEBITO									
ALTRI CREDITI	2	70	81		103			(50)	5.274
- FINANZIAMENTI	2	70	81		103			(50)	5.274
- TITOLI DI DEBITO									
C TOTALE	2	344	105		103			(348)	5.763

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

		RETTIFICHE DI VALORE (1) SPECIFICHE		RIPRESE DI VALORE (2) SPECIFICHE		31.12.2016 (1-2)	31.12.2015
		CANCELLAZIONI	ALTRE	A	B		
A	TITOLI DI DEBITO		54		1	(53)	(1.308)
B	TITOLI DI CAPITALE						(2.540)
C	QUOTE O.I.C.R.						
D	FINANZIAMENTI A BANCHE						
E	FINANZIAMENTI A CLIENTELA						
F	TOTALE		54		1	(53)	(3.848)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI		RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31.12.2016 (1-2)	31.12.2015
		SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
		CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A	TITOLI DI DEBITO			2		35			33	(42)
B	FINANZIAMENTI A BANCHE									
C	FINANZIAMENTI A CLIENTELA									
D	TOTALE			2		35			33	(42)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI		RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31.12.2016 (1-2)	31.12.2015
		SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
		CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A	GARANZIE RILASCIATE					932			932	3.677
B	DERIVATI SU CREDITI									
C	IMPEGNI AD EROGARE FONDI									
D	ALTRE OPERAZIONI									
E	TOTALE					932			932	3.677

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

		31.12.2016	31.12.2015
1	PERSONALE DIPENDENTE	16.570	16.113
	A) SALARI E STIPENDI	11.089	10.926
	B) ONERI SOCIALI	3.358	3.253
	C) INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO		
	D) SPESE PREVIDENZIALI		
	E) ACCANTONAMENTO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
	F) ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI		708
	- A CONTRIBUZIONE DEFINITIVA		708
	- A PRESTAZIONE DEFINITIVA		
	G) VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI	741	
	- A CONTRIBUZIONE DEFINITIVA	741	
	- A PRESTAZIONE DEFINITIVA		
	H) COSTI DERIVANTI DA ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI		
	I) ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.382	1.226
2	ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	608	674
3	AMMINISTRATORI E SINDACI	1.676	2.030
4	PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO		
5	RECUPERI SPESE PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE		
6	RIMBORSI SPESE PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ		
TOTALE		18.854	18.817

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

A)	DIRIGENTI	8
B)	QUADRI DIRETTIVI	91
C)	RESTANTE PERSONALE DIPENDENTE	93
TOTALE		192

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	31.12.2016	31.12.2015
ONERI PER CESSAZIONE ANTICIPATA DEL RAPPORTO DI LAVORO		
ALTRI	1.382	1.226
TOTALE	1.382	1.226

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
A) SPESE INFORMATICHE	2.103	1.849
B) SPESE PER IMMOBILI/MOBILI		
- FITTI E CANONI PASSIVI	157	139
- ALTRE SPESE	663	789
C) SPESE PER ACQUISTO DI BENI E DI SERVIZI NON PROFESSIONALI	2.688	2.793
D) SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI PROFESSIONALI	2.972	3.807
E) PREMI ASSICURATIVI	134	50
G) SPESE PUBBLICITARIE	240	307
H) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	540	552
I) ALTRE	4.959	2.876
DI CUI: FONDI DI RISOLUZIONE E SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI (DGS)	4.471	2.309
TOTALE	14.456	13.162

La voce i) "Altre" al 31 dicembre 2016 include gli oneri sostenuti per il Fondo di Risoluzione Unico (FRU) ed il Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN), relativi alle quote ordinarie e straordinarie, richieste dalla Banca d'Italia, pari ad Euro 4,5 milioni circa. Nel corso del 2016 sono stati versati al FRU Euro 1,5 milioni circa (quota ordinaria); l'importo restante di Euro 3 milioni circa (quota straordinaria) è stato registrato, come da disposizione della Banca d'Italia, nella voce 100 "Altre passività" dello Stato Patrimoniale.

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
CONTROVERSIE LEGALI		
ALTRI RISCHI ED ONERI	95	154
TOTALE	95	154

SEZIONE 11 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

		AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A	ATTIVITÀ MATERIALI				
A1	DI PROPRIETÀ	766			766
	- AD USO FUNZIONALE	766			766
	- PER INVESTIMENTO				
A2	ACQUISITE IN LOCAZIONE FINANZIARIA				
	- AD USO FUNZIONALE				
	- PER INVESTIMENTO				
TOTALE		766			766

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

		AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A	ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A1	DI PROPRIETÀ	663			663
	- GENERATE INTERNAMENTE DALL'AZIENDA				
	- ALTRE	663			663
A2	ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO				
TOTALE		663			663

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
ALTRI ONERI	265	254
TOTALE	265	254

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
RECUPERO IMPOSTE E TASSE	246	32
FITTI E CANONI ATTIVI	5	4
PROVENTI PER SERVIZI INFORMATICI RESI		
- A SOCIETÀ DEL GRUPPO		
- TERZI		
RECUPERI DI SPESE		
- PER DIPENDENTI PROPRI DISTACCATI PRESSO TERZI		
- SU DEPOSITI E C/C	65	92
- ALTRI	1.457	1.646
RIATTRIBUZIONE A C/ECONOMICO DEL TFR		
ALTRI PROVENTI	1.560	505
TOTALE	3.333	2.279

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
1 IMPOSTE CORRENTI (-)	1.895	(4.388)
2 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE CORRENTI DEI PRECEDENTI ESERCIZI (+/-)		
3 RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO		
3BIS RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO PER CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA LEGGE N. 214/2011 (+)		
4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (+/-)	384	(33)
5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (+/-)		
6 IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+-3+ 3BIS/-4+/-5)	2.279	(4.421)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2016	31.12.2015
UTILE ANTE IMPOSTE	5.832	11.269
IRES ED IRAP TEORICA (33,07%)	1.913	3.727
RETTIFICHE IRAP COSTI AMMINISTRATIVI	348	656
RETTIFICHE IRAP SVALUTAZIONI	(34)	(2)
IMPOSTE SU COSTI NON RICONOSCIUTI FISCALMENTE	(2)	257
IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE	366	33
BENEFICIO INCREMENTO PATRIMONIALE (ACE)	(312)	(250)
TOTALE IMPOSTE	2.279	4.421
UTILE NETTO	3.553	6.848

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2016	31.12.2015
UTILE NETTO	3.553	6.848
NUMERO AZIONI	1.453.280	1.453.280
UTILE PER AZIONE	2.44	4.71

PARTE D: REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

		IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO			3.553
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		(22)		(22)
20	ATTIVITÀ MATERIALI			
30	ATTIVITÀ IMMATERIALI			
40	UTILE (PERDITA) ATTUARIALI SU PIANI A BENEFICI DEFINITI	(22)		(22)
50	ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE			
60	QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO			
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		849	(281)	568
70	COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI:			
	A) VARIAZIONI AL FAIR VALUE			
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
80	DIFFERENZE DI CAMBIO:			
	A) VARIAZIONI DI VALORE			
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
90	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI:			
	A) VARIAZIONI AL FAIR VALUE			
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
100	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	849	(281)	568
	A) VARIAZIONI AL FAIR VALUE	849	(281)	568
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	- RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO			
	- UTILI/PERDITE DA REALIZZO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
110	ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE:			
	A) VARIAZIONI AL FAIR VALUE			
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
120	QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO:			
	A) VARIAZIONI AL FAIR VALUE			
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	- RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO			
	- UTILI/PERDITE DA REALIZZO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
130	TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	827	(281)	546
140	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 130)	827		4.098

PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

GOVERNANCE

Banca UBAE ha adottato un modello di governance di tipo tradizionale, opportunamente adattato per tenere conto delle peculiari caratteristiche dell'azionariato (dall'ottobre 2010 la *Libyan Foreign Bank* detiene il 67,55% del capitale con diritto di voto) e della necessità di garantire la piena funzionalità ed efficacia degli organi societari.

Nell'ambito del modello tradizionale, in aggiunta dell'Assemblea dei Soci che rappresenta l'universalità degli azionisti, si individuano i seguenti organi:

- il **Consiglio di Amministrazione** (composto da 9 a 11 membri) è sia organo di supervisione strategica sia organo di gestione; così come contemplato dallo statuto sociale, ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile, il Consiglio – se ritenuto opportuno – può delegare parte delle proprie attribuzioni e facoltà, salve naturalmente le limitazioni di legge e di statuto, ad un Comitato Esecutivo;
- il **Comitato Esecutivo** (in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 5 a 7 membri) qualora nominato, svolge su delega del Consiglio le attività proprie dell'organo di gestione, sulla base dei poteri conferiti ai sensi dello Statuto¹;
- il **Direttore Generale**, nominato dal Consiglio di Amministrazione, partecipa all'esercizio della funzione di gestione in qualità di Capo dell'esecutivo ed assolve alla funzione istruttoria degli atti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione e, se nominato, del Comitato Esecutivo;
- il **Collegio Sindacale** è organo di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE ha deliberato di esercitare le proprie competenze e poteri avvalendosi, a fini istruttori e consultivi, di comitati interni, in ciascuno dei quali dovranno essere presenti consiglieri indipendenti (almeno due nel Comitato Controlli e Rischi; almeno uno nel Comitato per la remunerazione).

I Comitati consiliari, privi di poteri deliberativi, sono attualmente i seguenti:

- Comitato Controlli e Rischi;
- Comitato per la remunerazione.

Ciascuno dei suddetti Comitati ha un proprio regolamento che ne disciplina la composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento.

(1) Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale (approvato dall'Assemblea Straordinaria del 15 giugno 2015) il Consiglio di Amministrazione ha deciso – per il momento – di soprassedere dal nominare il Comitato Esecutivo pur restando inteso che quest'ultimo potrà essere istituito in futuro qualora il Consiglio lo ritenesse necessario.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In via esclusiva, il Consiglio:

- decide in merito alle linee ed alle operazioni strategiche aziendali;
- approva i piani industriali e finanziari, nonché il budget;
- delibera i Regolamenti Interni;
- approva l'organigramma e decide sulle modifiche a esso relative;
- provvede a riesame periodico di quanto elencato ai precedenti punti, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. A tal fine, promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa;
- definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo (Internal Audit, Compliance e Risk Management), verificando che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio della Banca;
- assicura che l'efficienza, l'efficacia e la funzionalità del sistema dei controlli interni siano periodicamente valutate e che i risultati delle verifiche siano tempestivamente portate a conoscenza del Consiglio stesso;
- assicura che sia disegnato, adottato e mantenuto nel tempo un sistema informativo corretto, completo e tempestivo;
- determina l'istituzione e la soppressione delle Filiali e delle Rappresentanze in Italia e all'estero;
- delibera l'acquisizione e la cessione di partecipazioni rilevanti;
- provvede alla formazione del bilancio annuale corredandolo di una sua relazione ai sensi di legge;
- nomina e revoca i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.L. 231/2001;
- definisce le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale, ivi inclusi gli eventuali piani basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria.

In base al Regolamento Interno, il Consiglio di Amministrazione esercita il potere di indirizzo in materia di concessione dei fidi e può deliberare affidamenti nei limiti delle vigenti disposizioni di legge.

Il Consiglio di Amministrazione delega al Comitato Esecutivo (se nominato), al Comitato Crediti, al Direttore Generale ed al Condirettore Generale i poteri in materia di concessione dei fidi entro i limiti prefissati.

Rimangono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative agli affidamenti rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e agli affidamenti nei confronti dei soggetti collegati, sulla base dell'apposita procedura.

In linea generale spetta al Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, assumere decisioni in relazione a perdite e svalutazioni di posizioni creditorie deteriorate, nonché ad eventuali accordi per la ristrutturazione di crediti eccedenti i limiti prefissati per la delega.

Relativamente ad eventuali accordi per la ristrutturazione del credito, i poteri di delibera, indipendentemente dalla durata, sono delegati al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale e al Condirettore Generale, nel rispetto dei limiti prefissati.

Inoltre, annualmente, su proposta del Direttore Generale, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione, un piano di spese ed investimenti per l'esercizio successivo contenente, tra l'altro, un budget annuale relativo alle spese generali suddiviso in capitoli e sottocapitoli.

Tutti gli atti di straordinaria amministrazione relativi ad operazioni di natura non creditizia sono delegati al Comitato Esecutivo (qualora nominato) ed al Direttore Generale, entro limiti prefissati.

In materia di gestione del personale, il Consiglio di Amministrazione:

- nomina e revoca il Direttore Generale, il Condirettore Generale, i Vice Direttori Generali e gli altri Dirigenti, i membri dei Comitati che il Consiglio può istituire, nonché i consulenti della rete commerciale estera della Banca e quelli ritenuti necessari per supportare il Consiglio stesso;
- nomina e revoca (motivandone le ragioni) i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, sentito il Collegio Sindacale;
- delibera in merito alle eventuali posizioni ad interim in seno alla Direzione Generale;
- su proposta del Direttore Generale, concede i poteri di rappresentanza e di firma sociale ai dipendenti di qualifica inferiore a dirigente, mediante approvazione di appositi ordini di servizio;
- approva, su proposta del Direttore Generale, il contratto integrativo aziendale;
- assume a tempo indeterminato il personale non dirigente (impiegati, quadri direttivi).

COMITATO ESECUTIVO

In base al Regolamento interno il Comitato Esecutivo (qualora nominato):

- concede linee di fido in via ordinaria e d'urgenza, secondo la delega ricevuta dal Consiglio di Amministrazione;
- esamina e rivede, su proposta del Comitato Rischi ed in coerenza con gli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione i limiti operativi vigenti nell'Area Finanza;
- autorizza operazioni di disinvestimento a valere sul portafoglio HTM (*Held to maturity*) proposte dal Comitato Rischi in caso di necessità ed urgenza.

DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto e sottopone al medesimo i documenti e le materie destinati all'esame e all'approvazione del predetto organismo, fornendo qualsiasi delucidazione fosse richiesta in merito.

Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni di Comitato Esecutivo (qualora nominato) con funzioni propositive. Egli sottopone al Comitato Esecutivo i documenti destinati all'esame e all'approvazione dello stesso, fornendo qualsiasi delucidazione venisse richiesta al riguardo.

Inoltre, il Direttore Generale:

- pone in essere tutti gli atti di amministrazione connessi alla gestione ordinaria della Banca ed è responsabile dell'attuazione delle delibere degli Organi Consiliari;
- rappresenta il vertice della struttura interna e partecipa alla funzione di gestione, è destinatario dei flussi informativi previsti per gli organi aziendali.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca. In particolare, il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF. Inoltre il Collegio Sindacale è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e le funzioni di controllo coinvolte e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione della Banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo.

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni dell'organismo di vigilanza, istituito ai sensi del d.lgs. n.231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, vigilando sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione della Banca.

COMITATI ENDOCONSILIARI

Comitato Controlli e Rischi

Il Comitato Controlli e Rischi (CCR) è un organo di supporto e consultivo del Consiglio di Amministrazione ed ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e funzioni istruttorie nei confronti dei Servizi interessati alle tematiche ricadenti nelle sue competenze (controlli interni, rischi, *governance*).

Comitato per la Remunerazione

Il CR è un organo di supporto e consultivo del Consiglio di Amministrazione e ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del medesimo, supportando l'Organo di supervisione strategica per quanto attiene alla remunerazione degli esponenti aziendali (Amministratori e Sindaci) e del personale tutto.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni di Banca UBAE è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la sana e prudente conduzione dell'attività bancaria. Il sistema dei controlli interni è stato disegnato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare, con l'assetto organizzativo della Banca e in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

Allo stato attuale il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di Banca UBAE si sostanzia come segue:

- **controlli di linea** (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del *back office*;
- **controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. "controlli di secondo livello"): affidati a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme dell'operatività aziendale: sono controlli che competono principalmente alla Funzione *Risk Management* ed alla Funzione

Compliance. In particolare, la Funzione *Risk Management* si occupa della definizione delle metodologie di misurazione del rischio e del controllo del rispetto dei limiti di rischio, la Funzione *Compliance* si occupa di verificare il rispetto della normativa rilevante, svolgendo anche attività di verifica;

- **revisione interna** (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi; tali attività sono svolte dal Servizio *Internal Audit*.

Nel seguito vengono sinteticamente illustrati i principali aspetti del sistema dei controlli interni della Banca.

Il modello di governo

Banca UBAE ha costituito un sistema di regole, di procedure e di strutture organizzative che perseguono:

- il rispetto delle strategie aziendali;
- l'efficacia dei processi aziendali;
- la conformità delle operazioni ai dettati normativi, agli obblighi di vigilanza, ai regolamenti ed alle procedure interne;
- la protezione del sistema aziendale dalle perdite.

Al raggiungimento di tali obiettivi concorrono i diversi attori del sistema dei controlli ognuno per quanto di propria competenza. Si descrivono di seguito ruoli e funzioni secondo l'assetto attualmente vigente.

Nell'ambito della progettazione del sistema dei controlli interni e del sistema di governo dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di alcuni comitati manageriali interni, approvandone i relativi regolamenti di funzionamento.

Comitati manageriali interni

Il **Comitato Crediti** è costituito da: Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale dell'Area Operations e Vice Direttore Generale dell'Area Business.

Il Comitato Crediti è organo proponente per la concessione di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo (se costituito), esercita i poteri di affidamento entro i limiti delegati dallo stesso Consiglio di Amministrazione, revoca gli affidamenti deliberati

dal Comitato Esecutivo e/o dal Consiglio di Amministrazione (ad eccezione di quelli rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e nei confronti di soggetti collegati) ed è competente a discutere qualsiasi questione inerente la concessione del credito ed il monitoraggio del relativo rischio.

Il **Comitato Rischi** è costituito da: Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale dell'Area Operations e Vice Direttore Generale dell'Area Business.

Il Comitato Rischi propone al Consiglio di Amministrazione le linee guida per la gestione di ogni singolo rischio quantificabile e non; discute e valuta la rendicontazione Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), i report periodici relativi all'assorbimento di capitale regolamentare ed economico, l'efficacia delle politiche approvate in materia di individuazione, misurazione e gestione di tutti i rischi valutando periodicamente l'idoneità tecnica delle risorse umane, delle procedure e dei sistemi informativi posti a presidio di tali politiche, le simulazioni e i report periodici riguardanti il monitoraggio dei limiti regolamentari, dei limiti operativi interni, degli indicatori di rischio; propone al Consiglio di Amministrazione variazioni dei limiti operativi assegnati ai diversi portafogli ed eventuali deroghe; discute e valuta le strategie operative della Direzione Finanza; sottopone al Consiglio di Amministrazione, e in caso di necessità e urgenza al Comitato Esecutivo, le operazioni di disinvestimento a valere sul portafoglio HTM (Held to Maturity); esamina il RAF (Risk Appetite Framework) verificando la coerenza del profilo di rischio della Banca con i limiti ivi previsti.

Il **Comitato per il Personale** è costituito da Direttore Generale e Condirettore Generale (con diritto di voto) e dal Vice Direttore Generale dell'Area Operations, Vice Direttore Generale dell'Area Business ed il Responsabile Risorse Umane (senza diritto di voto).

Il Comitato per il Personale esamina, in via preliminare, le proposte relative alle assunzioni di personale e alla trasformazione dei relativi contratti, definisce criteri e modalità relativi agli avanzamenti di carriera del personale ed al pagamento della componente variabile in linea con le politiche di remunerazione stabilite dall'organo competente; esamina in via preliminare il Contratto Integrativo Aziendale.

RUOLI E RESPONSABILITÀ DELLE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

Servizio Risk Management

Il Servizio Risk Management è in staff al Direttore Generale al quale riporta funzionalmente mentre risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione anche per il tramite del Comitato Controlli e Rischi. A tale Servizio sono affidate le attività di supporto nell'ambito della pianificazione strategica decisa dagli organi di vertice, assicurando il monitoraggio ed il reporting di ogni singola categoria di rischio alla luce dei limiti operativi stabiliti.

Attraverso tale monitoraggio si vuole garantire che il profilo di rischio effettivo (ossia il capitale

interno complessivo) non superi il livello di rischio accettato complessivamente per ciascuna categoria di rischio.

La comunicazione e l'analisi del profilo di rischio sono eseguite attraverso un sistema di reporting adeguato, condiviso e sottoposto a controlli periodici indipendenti.

In ottica ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), il Servizio sviluppa, aggiorna e perfeziona metodologie e strumenti per la valutazione dell'impatto ed il monitoraggio dei rischi; presidia i modelli di gestione dei rischi, conduce gli stress test e le analisi di carattere prospettico ed è di supporto al processo di capital management.

In ottica *Risk Appetite Framework*, il Servizio procede con il monitoraggio e il reporting periodici dei limiti di propensione al rischio e cura l'eventuale loro revisione annuale. Il Responsabile del Servizio è chiamato inoltre a formulare pareri di coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) in virtù del processo di gestione vigente.

Il Responsabile del Servizio partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Comitato Rischi svolgendo le funzioni di segreteria. È chiamato periodicamente a rendicontare la propria attività al Comitato Controlli e Rischi.

Servizio Compliance e antiriciclaggio

La funzione di controllo di conformità alle norme o di compliance, costituita come Servizio, è in *staff* al Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità di assicurare consulenza interna a tutte le strutture della Banca e alla Direzione Generale sull'applicazione delle normative interne ed esterne e ha la responsabilità di valutare preventivamente l'impatto che qualsiasi modifica procedurale e/o dei nuovi prodotti o servizi potrebbe generare in termini di rischio di non conformità alle norme sopra indicate.

La funzione svolge i seguenti compiti:

- identificare nel continuo le norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- sottoporre alla Direzione Generale proposte di modifiche organizzative e procedurali volte a minimizzare o eliminare il rischio sopra identificato;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi proposti (su strutture, processi, procedure sia operative che commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità.

Per lo svolgimento dei compiti sopra indicati, la funzione di compliance adotta due modalità operative principali: la consulenza interna, con la quale la funzione adempie ad una primaria responsabilità istituzionale, ed i controlli di conformità delle procedure, dei documenti contrattuali, di singole operazioni o transazioni sottoposte alla sua attenzione.

Annualmente la funzione di *compliance* sottopone al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli Interni, ed al Collegio Sindacale una relazione riguardante l'attività svolta nell'anno precedente, il piano di attività per l'anno in corso e i suggerimenti volti alla minimizzazione/eliminazione del rischio di non conformità alle norme.

Il Collegio Sindacale, il Comitato Controlli Interni, l'Organismo di Vigilanza ex lege 231/01 possono peraltro richiedere alla funzione di *compliance* la formulazione di pareri, valutazioni e lo svolgimento di specifici controlli su procedure potenzialmente a rischio di non conformità.

All'interno del Servizio *Compliance* è collocata la funzione antiriciclaggio incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; il *Compliance Officer* riveste anche il ruolo di responsabile della funzione antiriciclaggio. L'attività connessa alla valutazione e segnalazione delle operazioni sospette è stata invece affidata al Direttore Centrale dell'Area Amministrazione, Organizzazione e IT.

Servizio Internal Audit

La funzione di revisione interna è affidata al Servizio *Internal Audit*, il quale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione o per il tramite del Comitato Controlli Interni.

L'attività della funzione di revisione interna è volta sia a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco il regolare andamento dell'operatività e dei rischi, sia a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali.

Tale funzione opera con indipendenza, autonomia e professionalità, nel rispetto della normativa vigente e dell'indirizzo complessivo del sistema dei controlli interni della banca; ha accesso a tutte le attività, comprese quelle esternalizzate; verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di "follow-up"); effettua verifiche richieste dall'Organismo di Vigilanza oltre a condividere le informazioni utili ai fini del Decreto Legislativo 231/01.

Il Servizio *Internal Audit* presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli Interni, ed al Collegio Sindacale, anche nella funzione di Organismo di Vigilanza ex 231/01, il piano di audit, tenuto conto dei rischi insiti nei processi aziendali.

Presenta anche, con la stessa frequenza, la relazione sull'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati con i suggerimenti degli interventi da adottare per la loro rimozione. Tale relazione è consegnata anche alla Società di Revisione.

Il Servizio riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli Interni, l'esito delle verifiche ispettive effettuate; inoltre presenta semestralmente

al Collegio sindacale anche nella funzione di Organismo di vigilanza ex 231/01 i risultati degli accertamenti effettuati e le relative valutazioni.

DIFFUSIONE DELLA CULTURA DEL RISCHIO

Banca UBAE attribuisce particolare rilevanza alla diffusione della cultura del rischio all'interno della struttura organizzativa e prevede a tal fine dei programmi di formazione interna rivolta a tutto il personale per garantire un aggiornamento continuo ai mutamenti normativi esterni ed un perfezionamento delle competenze necessarie per svolgere in modo adeguato ed efficiente le proprie mansioni.

Nel corso del 2016 sono stati erogati diversi corsi formativi riguardanti le normative nazionali e internazionali di particolare rilevanza per l'operatività aziendale, con particolare riferimento al sistema dei controlli Interni, Bilancio IAS\IFRS, antiriciclaggio, Finanza Aziendale, Garanzie, Segnalazioni di vigilanza, sicurezza dei lavoratori, Sicurezza informatica ed alle nuove regole e procedure imposte dall'introduzione del principio contabile IFRS9. Si è registrata una partecipazione variabile fra il 75% e l'85% dell'organico complessivo nel rispetto delle competenze specifiche di ciascuna unità organizzativa.

Inoltre, dal punto di vista procedurale interno, sono previsti sistemi di *alert* che informano rapidamente i soggetti dell'emanazione di nuove normative esterne che potrebbero avere un impatto sulla corretta operatività della Banca e sia dei sistemi di segnalazione interna volti a fornire indicazioni - alle varie strutture competenti - sulle comunicazioni di servizio riguardanti la pubblicazione di nuove procedure operative o eventuali loro implementazioni nonché informare la struttura di eventuali adeguamenti organizzativi della struttura della Banca.

Premessa

Come è noto, la normativa di vigilanza prevede una differenziazione selettiva delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, di credito (incluso il rischio di controparte) e operativo (Pillar I), sulla base della dimensione e complessità operativa delle banche e delle valutazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Banca UBAE ha pertanto adottato la metodologia "standard" di calcolo del requisito a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato ed il *Basic Indicator Approach* (BIA) per il calcolo dei rischi operativi.

Ai fini del "processo di controllo prudenziale" (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) le singole banche devono valutare internamente la complessiva adeguatezza del proprio patrimonio rispetto ad altre tipologie di rischio, non considerate nell'ambito del calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Pillar I della normativa prudenziale.

L'intero processo è basato su un principio di proporzionalità, secondo il quale le procedure di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno, le metodologie di valutazione del capitale

economico nonché la frequenza e l'intensità della revisione da parte della Vigilanza, dipendono dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'attività svolta da ciascuna banca.

Per tale motivo, la Banca d'Italia ha previsto, ai fini dell'applicazione della normativa sul Pillar II, una suddivisione delle banche e degli intermediari in tre gruppi.

In particolare, Banca UBAE rientra nel "terzo gruppo", caratterizzato da banche che adottano le metodologie standard nell'ambito del Pillar I e che dispongono di un attivo lordo inferiore a 3,5 miliardi di euro. Le banche incluse nel terzo gruppo adottano delle metodologie semplificate per il calcolo e la valutazione degli "altri rischi" da considerare nell'ambito del Pillar II.

È da considerare che, nell'ambito di queste ultime categorie di rischio, per il rischio di concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse e per il rischio tasso di interesse sul banking book, la normativa propone una metodologia di calcolo che si traduce nell'individuazione di requisiti patrimoniali "aggiuntivi" rispetto ai requisiti regolamentari previsti dal Pillar I².

Inoltre già dal 2013, per tener conto della sua peculiare operatività maggiormente spinta verso i Paesi a più alto rischio, Banca UBAE ha introdotto nell'ambito del Pillar II, un nuovo requisito patrimoniale aggiuntivo, seppur non prescritto dalla normativa, a fronte del rischio paese. Al fine di considerare poi tutti i rischi rilevanti per la Banca, è stato introdotto un ulteriore requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale, con l'obiettivo di quantificare il rischio derivante dalla concentrazione degli impieghi della Banca verso alcuni macro-settori economici. Infine, alla luce dell'attuale contesto economico, a partire dal 2015, la Banca ha ritenuto opportuno considerare ai fini della capital adequacy anche un assorbimento patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio strategico stimato secondo una metodologia di calcolo interna.

L'attività condotta nell'ambito del processo di controllo prudenziale viene riportata annualmente all'Autorità di Vigilanza mediante il rendiconto ICAAP. Il rendiconto relativo ai dati al 31 dicembre 2016 sarà inviato a Banca d'Italia entro il mese di aprile 2017.

Per quanto riguarda il rispetto degli obblighi di disclosure al pubblico di dati e informazioni riguardanti l'esposizione alle singole categorie di rischio (Pillar III), la Banca provvederà alla pubblicazione delle tavole informative quali-quantitative all'interno del sito internet aziendale (area "Financials") entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

(2) Per l'altro rischio "quantificabile" e cioè il rischio di liquidità, non è previsto l'accantonamento di un requisito patrimoniale aggiuntivo ma l'implementazione di un sistema di gestione che includa la costruzione di una *maturity ladder*, la conduzione di *stress test* e la definizione di una policy interna e di un *contingency funding plan*.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le politiche di monitoraggio e di gestione del rischio di credito in Banca UBAE sono definite da una delibera quadro, approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale stabilisce:

- gli organi aziendali delegati a concedere gli affidamenti ed i loro poteri;
- il processo di selezione e valutazione degli affidamenti;
- i criteri di ripartizione dell'esposizione creditizia per categoria di clientela e Paese;
- il processo di monitoraggio e controllo del rischio, in relazione al rispetto del requisito patrimoniale (Pillar I) a fronte del rischio di credito e della disciplina di vigilanza in materia di grandi rischi;
- i limiti operativi posti all'esposizione, ponderata per il rischio, per forma tecnica, categoria di clientela e Paese.

Il Consiglio di Amministrazione esegue una valutazione annuale dell'adeguatezza dei criteri e delle politiche di gestione del rischio di credito, in relazione ai dati di esposizione corrente e prospettica elaborati dal Servizio *Risk Management* della Banca.

Banca UBAE ha come missione la promozione e lo sviluppo di qualsiasi tipo di relazione finanziaria, commerciale, industriale ed economica in campo internazionale. L'attività della Banca è rivolta in via prioritaria, ancorché non esclusiva, al sostegno delle relazioni tra i "Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente" con l'Europa, nonché tra i medesimi ed il resto del mondo.

Il rispetto di tale missione, consolidata in oltre 40 anni di attività in favore della propria clientela, comporta l'adozione di politiche di selezione ed erogazione del credito improntate a criteri di rigorosa professionalità.

In particolare, UBAE privilegia il finanziamento di operazioni di natura commerciale da e per i paesi di interesse economico, aventi quali beneficiari sia banche che imprese, residenti e non residenti. La natura commerciale delle operazioni finanziate risiede nelle forme tecniche adottate e nella valutazione complessiva dell'attività del soggetto beneficiario.

Il ricorso a forme di impiego puramente finanziarie nei confronti di soggetti diversi dalle banche appartenenti ai paesi di interesse economico è dunque sottoposto a vincoli qualitativi e quantitativi. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce limiti individuali di esposizione ponderata per il rischio nei confronti di determinati Paesi e per forme tecniche, sulla base di precise analisi di scenario e ispirandosi a criteri di sana e prudente gestione.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'applicazione del metodo *standard* come previsto dalla normativa prudenziale vigente.

Inoltre, in ottica di *stress testing*, vengono effettuate analisi di scenario simulando l'impatto in termini di requisito patrimoniale generato da determinati shock informativi come il default di Stati Sovrani, di determinati settori economici o il deterioramento della congiuntura economica.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del macro *risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di credito; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Crediti e previa istruttoria delle funzioni competenti, delibera la concessione di affidamenti stabilendo:

- la classe di rischio alla quale il cliente appartiene;
- l'importo massimo di esposizione ponderata per il rischio;
- le forme tecniche di affidamento concedibili, inclusive delle garanzie accettabili e della durata, generanti esposizione di rischio in base al sistema di ponderazione adottato.

Nell'ambito delle forme tecniche rientrano le operazioni di mercato finanziario (depositi e cambi) nonché l'acquisto di titoli obbligazionari con finalità di stabile investimento (portafoglio immobilizzato).

Per i Paesi *non investment grade* gli organi deliberanti (CdA) approvano preliminarmente un limite di esposizione globale (plafond paese) entro il quale dovranno essere ricomprese tutte le esposizioni dei soggetti ivi residenti. Successivamente, gli organi deliberanti competenti approvano le singole proposte di fido in capo ai singoli soggetti residenti.

Il Servizio *Risk Management* effettua un monitoraggio giornaliero per verificare il rispetto dei limiti di fido accordati alle controparti con le quali opera la Direzione Finanza; mentre ad un servizio specifico, collocato all'interno della Direzione Crediti e Controllo, spetta il controllo andamentale delle esposizioni creditizie.

In ogni caso le linee di credito concesse ad un cliente o gruppo di clienti connessi hanno un limite massimo ("*lending limit*") previsto dalla normativa Grandi Esposizioni e parametrizzato rispetto al capitale ammissibile della Banca³.

(3) A scopo prudenziale la Banca ha fissato un *lending limit* interno per le corporate al di sotto del livello regolamentare.

Infine, in tutti i casi di posizioni di rischio che superino i limiti stabiliti dalla delibera di concessione di affidamento, la normativa interna disciplina il processo autorizzativo da porre in essere specificando a chi competano i poteri di firma ed i limiti quantitativi e temporali da rispettare in fase di rientro.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In sede di analisi per la concessione o revisione del fido, il Servizio Crediti assegna o aggiorna per ciascuna controparte creditizia uno score di ingresso e una PD, che rappresentano una valutazione sintetica del soggetto proposto per l'affidamento.

Lo score e la PD sono conseguiti mediante l'utilizzo di uno specifico software di calcolo, tramite differenti modelli di portafoglio per paese e tipologia di controparte (banca e corporate) che coniugano dati di bilancio con drivers della frequenza di inadempienza dei vari paesi.

I valori risultanti dalle serie storiche di bilancio vengono arricchiti da valutazioni soggettive dell'analista, riguardanti aspetti organizzativi e qualitativi.

La ponderazione dei singoli fattori nell'attribuzione del punteggio finale è il risultato di una metodologia consolidata negli anni.

Tali indicatori sono utilizzati per assegnare ciascuna controparte a classi interne omogenee di rischiosità, consentendo sia l'adozione di modelli di pricing ponderati per il rischio, sia la valutazione di sintesi della qualità complessiva del portafoglio creditizio della Banca, con ricadute evidenti sul processo di pianificazione commerciale.

In sede di monitoraggio andamentale, il Servizio Controllo Andamentale del Credito, compila e aggiorna una lista di posizioni di rischio da tenere sotto osservazione, sulla base delle informazioni disponibili presso fonti sia esterne (Centrale Rischi, atti pregiudizievole, notizie di stampa), che interne (*output* dell'applicativo di monitoraggio andamentale riguardante la percentuale di utilizzo/sconfino delle linee di credito, relazioni delle strutture commerciali competenti riguardanti specifici Paesi e/o settori economici, anomalie nei pagamenti dovuti, azioni legali intraprese a tutela delle ragioni di credito della Banca).

I responsabili delle strutture commerciali competenti ragguagliano mensilmente il Servizio Controllo Andamentale del Credito circa le ragioni delle anomalie riscontrate sulle posizioni segnalate ed eventualmente le azioni intraprese a mitigazione del rischio di credito.

In ogni caso, tali responsabili sono tenuti a segnalare senza ritardo al Servizio Controllo Andamentale del Credito qualunque informazione utile ai fini dell'aggiornamento della lista delle posizioni in osservazione.

Il Servizio Controllo Andamentale del Credito ogni qualvolta si attiva nel monitoraggio del credito, invia regolarmente per conoscenza alla Direzione Generale le relative comunicazioni.

Inoltre, con cadenza semestrale, il Servizio Legale relaziona al Consiglio di Amministrazione circa l'andamento delle posizioni di rischio deteriorate (sofferenze, scaduti e inadempienze probabili).

Le proposte di nuovi affidamenti nei confronti di clienti o gruppi di clienti connessi le cui posizioni di rischio si trovino sotto osservazione, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, indipendentemente dall'importo e dalla forma tecnica.

Qualora lo ritenga opportuno, e in ogni caso in coincidenza di eventi che possano comportare un deterioramento oggettivo delle possibilità di recupero parziale o integrale dell'esposizione creditizia (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), il Servizio Controllo Andamentale del Credito propone alla Direzione Generale senza ritardo, con motivazione scritta, la riclassificazione della posizione a rischio come posizione deteriorata (ad inadempienza probabile o a sofferenza).

In ambito Pillar I, il Servizio *Risk Management* è responsabile del monitoraggio del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e, sulla base dei dati comunicati trimestralmente alla Vigilanza attraverso l'invio della matrice dei rischi, sottopone al Comitato Controllo e Rischi un reporting trimestrale riguardante la *capital adequacy*. Si occupa inoltre, ai fini ICAAP, di formulare le ipotesi di *stress testing* da sottoporre all'attenzione del Comitato Rischi per valutare l'impatto prodotto in termini di capitale interno.

Il Servizio riceve inoltre le informazioni trimestrali relative alle esposizioni classificate nell'ambito delle Grandi Esposizioni e al *lending limit individuale* (25% del capitale ammissibile).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La posizione di rischio individuale può essere assistita da garanzie personali o reali. È possibile sostituire la posizione di rischio esistente nei confronti del soggetto garantito con la posizione di rischio nei confronti del soggetto garante, ove quest'ultimo sia caratterizzato da un coefficiente di ponderazione inferiore, soltanto al verificarsi delle seguenti condizioni:

- la garanzia rilasciata è specifica, cioè rivolta a coprire il rischio connesso ad una linea di credito ordinaria o ad hoc;
- la garanzia rilasciata è incondizionata, cioè la banca può richiedere l'adempimento al garante in qualsiasi momento;
- il soggetto garante è indipendente dal soggetto garantito, cioè il rischio di inadempimento proprio del garante non è influenzato dal rischio di inadempimento proprio del garantito.

Ove non si verificano tali condizioni, la posizione di rischio individuale del soggetto garantito non viene sostituita ai fini del calcolo della posizione di rischio complessiva della Banca.

È possibile accettare la costituzione di garanzie reali in favore della Banca, nelle forme contrattuali riconosciute, sulle seguenti tipologie di attività:

- somme liquide depositate presso la Banca;

- somme liquide depositate presso banche affidate o di nostro gradimento. In tale ultimo caso l'accettazione di garanzie reali è subordinata ad una apposita delibera dell'Organo deliberante competente;
- strumenti finanziari obbligazionari di emittenti aventi *rating* non inferiore ad *investment grade*, depositati presso la Banca;
- strumenti finanziari obbligazionari di emittenti aventi *rating* non inferiore ad *investment grade*, depositati presso organismi internazionali di clearing, banche affidate o di nostro gradimento. In tale ultimo caso l'accettazione di garanzie reali è subordinata ad una apposita delibera dell'Organo deliberante competente;
- crediti commerciali maturati;
- crediti commerciali maturandi;
- immobili ad uso residenziale e commerciale.

Ad eccezione delle garanzie costituite su crediti commerciali maturati/maturandi e immobili, il controvalore delle somme liquide e il controvalore, a prezzi di mercato, degli strumenti finanziari vengono portati in diminuzione della posizione di rischio individuale generata da un affidamento ordinario o ad hoc, al quale le garanzie specificamente si riferiscono.

La posizione di rischio individuale netta viene considerata ai fini del calcolo della posizione di rischio complessiva della Banca. La delibera relativa all'affidamento ordinario o ad hoc, assistito da garanzia reale, può indicare il valore percentuale minimo che la garanzia deve mantenere rispetto al valore dell'esposizione creditizia approvata.

Banca UBAE non acquista protezione dal rischio di credito attraverso la detenzione di strumenti derivati di credito (CDS).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Sulla base della proposta del Servizio Controllo Andamentale del Credito e sentite le strutture commerciali competenti, il Direttore Generale dispone senza ritardo la riclassificazione delle esposizioni problematiche, distinguendole in inadempienze probabili e sofferenze.

Il provvedimento di riclassificazione di una posizione di rischio ad inadempienza probabile comporta l'impossibilità di proporre nuove linee di credito in favore del cliente o di clienti ad esso connessi e l'attivazione immediata di misure volte al recupero dell'esposizione.

Il Direttore Generale autorizza inoltre i negoziati con il cliente volti alla riduzione della posizione di rischio deteriorata.

Le proposte di nuovi affidamenti da concedere a clienti le cui posizioni sono riclassificate come Inadempienze probabili - Forborne devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione, indipendentemente dall'importo e dalla forma tecnica.

Il Direttore Generale, sentiti i Responsabili dei Servizi competenti ed il Servizio Controllo Andamentale del Credito, assume inoltre i provvedimenti necessari a tutelare le ragioni di credito della Banca, disponendo, in caso di riclassificazione di una posizione a sofferenza, la revoca immediata delle linee di credito concesse e l'attivazione di procedure legali di recupero.

L'attivazione di procedure legali di recupero comporta automaticamente la riclassificazione della posizione a sofferenza.

Il Direttore Generale, ove lo ritenga opportuno, può disporre che le strutture commerciali competenti intrattengano rapporti con clienti, le cui posizioni siano state riclassificate a sofferenza, con il supporto del Settore Legale.

Il Direttore Generale, con il supporto del Servizio Controllo Andamentale del Credito e del Settore Legale, informa trimestralmente il Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle posizioni riclassificate a Inadempienza probabile e sofferenza nonché di quelle ristrutturata e sulle relative stime analitiche di perdita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI / QUALITÀ		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESP. SCADUTE DETERIORATE	ESP. SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA					206.401	206.401
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA					628.455	628.455
3	CREDITI VERSO BANCHE	456			56.481	1.241.905	1.298.842
4	CREDITI VERSO CLIENTELA	539	3.226	21	953	354.164	358.903
5	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE						
6	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE						
31.12.2016		995	3.226	21	57.434	2.430.925	2.492.601
31.12.2015		3.102	4.117	12	13.731	2.422.233	2.443.195

Al 31 dicembre 2016, le esposizioni scadute non deteriorate ammontano complessivamente ad Euro 57 milioni relative a posizioni correttamente rientrate nei primi giorni del mese di gennaio 2017.

Al 31 dicembre 2016, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance"), ammontano ad Euro 2 milioni e sono interamente riconducibili al portafoglio dei "Crediti verso clientela"; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa quindi rinvio alla successiva tabella A.1.6.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI / QUALITÀ		ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
		ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA				207.764	1.363	206.401	206.401
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA				628.499	44	628.455	628.455
3	CREDITI VERSO BANCHE	4.853	4.397	456	1.298.728	342	1.298.386	1.298.842
4	CREDITI VERSO CLIENTELA	26.607	22.821	3.785	357.515	2.398	355.117	358.902
5	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE							
6	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE							
31.12.2016		31.460	27.218	4.241	2.492.506	4.147	2.488.359	2.492.600
31.12.2015		35.562	28.330	7.232	2.438.676	2.713	2.435.963	2.443.195

Tra le attività non deteriorate non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità creditizia riferita alle esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati).

PORTAFOGLI / QUALITÀ		ATTIVITÀ DI SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
		MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE IN BILANCIO	ESPOSIZIONE NETTA
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			53.852
2	DERIVATI DI COPERTURA			
31.12.2016				53.852
31.12.2015				66.538

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti e fasce scadute

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia il fine di tali operazioni.

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE							
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A	ESPOSIZIONI PER CASSA							
A)	SOFFERENZE			4.853		4.397		456
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI							
B)	INADEMPIENZE PROBABILI							
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI							
C)	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE							
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI							
D)	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE				56.509		28	56.481
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI							
E)	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE				1.591.344		358	1.590.986
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI							
	TOTALE A			4.853	1.647.853	4.397	386	1.647.923
B	ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO							
A)	DETERIORATE							
B)	NON DETERIORATE				594.167			594.167
	TOTALE B				594.167			594.167
	TOTALE (A+B)			4.853	2.242.020	4.397	386	2.242.090

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A	ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	4.682	1.771	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			
B	VARIAZIONI IN AUMENTO	171		
B1	INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS			
B2	TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE			
B3	ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	171		
C	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE		1.771	
C1	USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS			
C2	CANCELLAZIONI			
C3	INCASSI			
C4	REALIZZI PER CESSIONI			
C5	PERDITE DA CESSIONE			
C6	TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE			
C7	ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE		1.771	
D	ESPOSIZIONE LORDA FINALE	4.853		
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			

A.1.4 bis - Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

Come si evince dalla precedente A.1.3, al 31 dicembre 2016 non esistono esposizioni verso banche oggetto di misure di concessione.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE		SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
		TOTALE	DI CUI: ESP. OGG DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESP. OGG DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESP. OGG DI CONCESSIONI
A	RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	4.277		1			
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE						
B	VARIAZIONI IN AUMENTO	120					
	B1 RETTIFICHE DI VALORE						
	B2 PERDITE DA CESSIONE						
	B3 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE						
	B4 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO (*)	120					
C	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE						
	C1 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE			1			
	C2 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO						
	C3 UTILI DA CESSIONE						
	C4 CANCELLAZIONI						
	C5 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE						
	C6 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE			1			
D	RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	4.397					
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE						

(*) Gli incrementi delle rettifiche di valore espresse nelle altre variazioni in aumento riflettono l'effetto delle oscillazioni sui tassi di cambio

A.1.6 Esposizioni per cassa fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia il fine di tali operazioni.

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
	ATTIVITÀ DETERIORATE								
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO					
A	ESPOSIZIONI PER CASSA								
A)	SOFFERENZE			22.368		21.829		539	
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI								
B)	INADEMPIENZE PROBABILI			4.215		990		3.225	
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI			1.979		990		989	
C)	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	9	1	13		2		21	
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI								
D)	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE				960		6	954	
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI								
E)	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE				892.147		3.755	888.392	
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI								
TOTALE A			9	1	26.596	893.107	22.821	3.761	893.131
B	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
A)	DETERIORATE	2.166				1.987		179	
B)	NON DETERIORATE				391.105		929	390.176	
TOTALE B		2.166			391.105	1.987	929	390.355	
TOTALE (A+B)		2.166	9	1	26.596	1.284.212	24.808	4.690	1.283.486

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A	ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	24.445	2.035	13
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			
B	VARIAZIONI IN AUMENTO	229	2.236	11
	B1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS		2.236	11
	B2 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	48		
	B3 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	181		
C	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	2.306	56	1
	C1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS			1
	C2 CANCELLAZIONI			
	C3 INCASSI	2.306		
	C4 REALIZZI PER CESSIONI			
	C5 PERDITE DA CESSIONE			
	C6 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE		48	
	C7 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE		8	
D	ESPOSIZIONE LORDA FINALE	22.368	4.215	23
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			

1.7bis - Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI / QUALITÀ		ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A	ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	1.979	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE		
B	VARIAZIONI IN AUMENTO		
	B1 INGRESSI DA ESP. IN BONIS NON OGGETTO DI CONCESSIONI		
	B2 INGRESSI DA ESP. IN BONIS OGGETTO DI CONCESSIONI		
	B3 INGRESSI DA ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE		
	B4 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO		
C	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE		
	C1 USCITE VERSO ESP. IN BONIS NON OGGETTO DI CONCESSIONI		
	C2 USCITE VERSO ESP. IN BONIS OGGETTO DI CONCESSIONI		
	C3 USCITE VERSO ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE		
	C4 CANCELLAZIONI		
	C5 INCASSI		
	C6 REALIZZI PER CESSIONI		
	C7 PERDITE DA CESSIONI		
	C8 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE		
D	ESPOSIZIONE LORDA FINALE	1.979	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE		

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE		SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
		TOTALE	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI
A	RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	21.747		995	990	1	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE						
B	VARIAZIONI IN AUMENTO	186				1	
	B1 RETTIFICHE DI VALORE	28					
	B2 PERDITE DA CESSIONE						
	B3 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	5					
	B4 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO (*)	153				1	
C	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	104		5			
	C1 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE	2					
	C2 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO	100					
	C3 UTILI DA CESSIONE						
	C4 CANCELLAZIONI						
	C5 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE			5			
	C6 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	2					
D	RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	21.829		990	990	2	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE						

Le rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate oggetto di concessione riguardano il finanziamento ad una società classificata tra le inadempienze probabili.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)

ESPOSIZIONI		CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
		CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A	ESPOSIZIONI PER CASSA:	23.413	103.206	683.611	564.746	217.335	56.920	891.823	2.541.054
B	DERIVATI		1.695	572	2.579			553	5.399
	B1 DERIVATI FINANZIARI		1.695	572	2.578			553	5.398
	B2 DERIVATI CREDITIZI								
C	GARANZIE RILASCIATE		33.149	138.093	126.760	60.351	18.584	478.907	855.844
D	IMPEGNI A EROGARE FONDI			18.973				104.306	123.279
E	ALTRE								
TOTALE		23.413	138.050	841.249	694.085	277.686	75.504	1.475.589	3.525.576

Le agenzie di rating utilizzate sono la Standard & Poor's Rating Services, Moody's Investors Service e Fitch Ratings secondo il seguente mapping:

CLASSI DI MERITO	MOODY'S	S&P	FITCH
CLASSE 1	Aaa/Aa3		AAA/AA-
CLASSE 2	A1/A3		A+/A-
CLASSE 3	Baa1/Baa3		BBB+/BBB-
CLASSE 4	Ba1/Ba3		BB+/BB-
CLASSE 5	B1/B3		B+/B-
CLASSE 6	Caa e inferiori		CCC e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

		VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1+2)		
			IMMOBILI		TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA						
			IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO			CLN	ALTRI DERIVATI			GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI			
								GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE						ALTRI SOGGETTI	
1	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	360.393				360.374											360.374
	1.1	TOTALMENTE GARANTITE	350.905			350.905											350.905
		- DI CUI DETERIORATE															
	1.2	PARZIALMENTE GARANTITE	9.488			9.469											9.469
		- DI CUI DETERIORATE															
2	ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	137.841				137.456											137.456
	2.1	TOTALMENTE GARANTITE	137.107			137.107											137.107
		- DI CUI DETERIORATE															
	2.2	PARZIALMENTE GARANTITE	734			349											349
		- DI CUI DETERIORATE															

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZ. NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIF.	RETTIFICHE VAL. DI PORTAF.	ESPOSIZ. NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIF.	RETTIFICHE VAL. DI PORTAF.	ESPOSIZ. NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIF.	RETTIFICHE VAL. DI PORTAF.	ESPOSIZ. NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIF.	RETTIFICHE VAL. DI PORTAF.	ESPOSIZ. NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIF.	RETTIFICHE VAL. DI PORTAF.	ESPOSIZ. NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIF.	RETTIFICHE VAL. DI PORTAF.
A ESPOSIZIONI PER CASSA																		
A1 SOFFERENZE								12					440	21.662		99	155	
DI CUI: ESP. OGG. DI CONCESSIONI																		
A2 INADEMPIENZE PROBABILI													3.226	990				
DI CUI: ESP. OGG. DI CONCESSIONI													990	990				
A3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE													12	1		8	1	
DI CUI: ESP. OGG. DI CONCESSIONI																		
A4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	515.771			20.710		140	53.770		363				286.862		3.176	12.233		82
DI CUI: ESP. OGG. DI CONCESSIONI																		
TOTALE A	515.771			20.710		140	53.770	12	363				290.540	22.653	3.176	12.340	156	82
B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO																		
B1 SOFFERENZE													179	1.987				
B2 INADEMPIENZE PROBABILI																		
B3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE																		
B4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE				27.150									363.025		929			
TOTALE B				27.150									363.204	1.987	929			
TOTALE (A+B) 31.12.2016	515.771			47.860		140	53.770	12	363				653.744	24.640	4.105	12.340	156	82
TOTALE (A+B) 31.12.2015	187.919		31	57.602		201	6.769	12	46				681.770	26.715	4.317	12.348	152	82

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE		ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
		ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE
A	ESPOSIZIONI PER CASSA										
A1	SOFFERENZE	509	17.460		3.879		12	30	478		
A2	INADEMPIENZE PROBABILI	990	990	2.236							
A3	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	20	2								
A4	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	476.756	2.447	126.382	469	44.145	298	153.230	345	88.833	202
TOTALE (A)		478.275	20.899	128.618	4.348	44.145	310	153.260	823	88.833	202
B	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B1	SOFFERENZE	180	564						1.423		
B2	INADEMPIENZE PROBABILI										
B3	ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE										
B4	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	299.661	892							90.514	37
TOTALE (B)		299.841	1.456						1.423	90.514	37
TOTALE (A+B) 31.12.2016		778.116	22.355	128.618	4.348	44.145	310	153.260	2.246	179.347	239
TOTALE (A+B) 31.12.2015		606.853	23.081	95.075	4.386	46.825	328	54.204	2.061	151.104	393

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE		ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
		ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE
A	ESPOSIZIONI PER CASSA										
A1	SOFFERENZE							456	4.397		
A2	INADEMPIENZE PROBABILI										
A3	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE										
A4	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	638.854	55	345.510	117	23.386		282.070	136	357.648	77
TOTALE (A)		638.854	55	345.510	117	23.386		282.526	4.533	357.648	77
B	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B1	SOFFERENZE										
B2	INADEMPIENZE PROBABILI										
B3	ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE										
B4	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	128.000		90.852		675		72.127		302.513	
TOTALE (B)		128.000		90.852		675		72.127		302.513	
TOTALE (A+B) 31.12.2016		766.854	55	436.362	117	24.061		354.653	4.533	660.161	77
TOTALE (A+B) 31.12.2015		858.988	49	630.485	169	80.081		185.416	4.344	563.878	80

B.4 Grandi esposizioni

AMMONTARE (VALORE DI BILANCIO)	2.246.907
AMMONTARE (VALORE PONDERATO)	1.144.199
NUMERO POSIZIONI DI BILANCIO	129
NUMERO POSIZIONI PONDERATE	22

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Le funzioni aziendali di controllo effettuano con frequenza prestabilita la verifica dell'esposizione complessiva della clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni fornendo adeguata informativa agli organi aziendali.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Non ci sono dati da segnalare.

C.2 Operazioni di cessione

Non ci sono dati da segnalare.

C.3 Operazioni di Covered Bond

Non ci sono dati da segnalare.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non ci sono dati da segnalare.

E. Operazioni di cessione

Non ci sono dati da segnalare.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Al momento la Banca è dotata di uno strumento che consente l'attribuzione ad ogni controparte di uno score interno e di una *Probability of Default* (PD) costruita su un campione esterno di rilevazioni osservate in un arco temporale decennale. Sulla base dello score fornito dal Servizio Analisi ed Istruttoria Fidi, è possibile determinare per ogni controparte i valori interni di EL (*expected loss*) e di UL (*unexpected loss*) utilizzabili per la determinazione di un livello minimo di pricing (comprensivo del costo opportunità connesso agli accantonamenti patrimoniali) in ottica *risk adjusted performance measurement*.

La Banca ha avviato nel 2015 un progetto complessivo volto ad accrescere l'efficienza e l'efficacia di tutte le fasi del processo del credito (istruttoria, concessione fido, controllo andamentale, analisi del profilo di rischio, valutazione attività aziendali), rafforzando i presidi sia di primo che di secondo livello.

A tale progetto è strettamente connesso il progetto aziendale di adeguamento al principio contabile IFRS9; infatti mediante l'informazione delle PD per singola controparte sarà possibile iniziare a costruire nuovi algoritmi per la determinazione delle svalutazioni contabili in ottica di *expected loss*.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione fissa il livello massimo di rischio di mercato accettato per il portafoglio di negoziazione, corrispondente al capitale economico che la Banca è disposta ad allocare per coprire l'assunzione del rischio stesso.

Nel corso del 2016 è stata approvata la *policy* di gestione dei rischi di mercato (cambio, posizione e regolamento) con fissazione di limiti operativi e delle relative responsabilità/procedure di monitoraggio.

Il rispetto dei limiti vigenti viene monitorato quotidianamente dal Servizio *Middle Office* (controllo di primo livello) e dal Servizio *Risk Management* (controllo di secondo livello) sulla base degli output forniti dall'applicativo *ObjFin*.

Le transazioni della Direzione Finanza vengono infatti registrate nell'applicativo *ObjFin* integrato nel sistema informativo-contabile della Banca dove è stato replicato il sistema dei limiti operativi interni per consentirne il monitoraggio da parte delle strutture competenti in tempo reale. Anche il sistema di *reporting* è stato implementato all'interno dell'applicativo il quale consente di ottenere report automatici che permettono ai vari organi competenti di essere informati in base alle frequenze stabilite sulla situazione relativa alle posizioni, ai rischi ed al superamento dei limiti operativi.

L'applicativo gestisce i seguenti strumenti finanziari:

- *Forex* tradizionali e derivati *OTC*;
- *Money Market* tradizionali e derivati (*FRA, IRS, OIS*);
- *Bond* e derivati;
- *Equity* e derivati (*futures* su indici, *stock future, Etf* e opzioni negoziate su mercati regolamentati).

In particolare:

- il rischio di posizione sul portafoglio non immobilizzato è espresso in termini di *VaR*, con intervallo di confidenza del 99% e *holding period* di 10 giorni;

- il rischio di controparte è calcolato applicando il metodo del valore corrente delle posizioni in derivati *OTC*;
- il rischio di tasso d'interesse è espresso in termini di sensibilità a spostamenti della curva tassi (*duration*).

Nel delineare la normativa in materia il Consiglio di Amministrazione si è ispirato a due principi fondamentali:

- ad ogni tipologia operativa deve corrispondere un portafoglio di strumenti finanziari;
- a ciascuna tipologia di rischio identificata in relazione alle tipologie operative deve corrispondere un unico gestore interno.

L'adozione di tali criteri rende più trasparente l'esercizio dei poteri delegati e più efficace il controllo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di intermediazione tra il mercato e la clientela, bancaria e corporate, relativa agli strumenti derivati di tasso e di cambio può generare disallineamenti giornalieri nel correlato portafoglio e quindi un incremento temporaneo dell'esposizione al rischio di posizione generico, sia a carico del Servizio Tesoreria che del Servizio Mercati Finanziari.

Le posizioni di negoziazione in strumenti derivati di tasso e di cambio, sia regolamentati che *OTC*, sono registrate sul sistema di *front office*, il quale supporta anche il *pricing* giornaliero degli strumenti ed il calcolo degli utili/perdite non realizzati. Il rischio di ciascuna posizione aperta su strumenti finanziari è espresso sinteticamente in termini di *VaR*, con un *holding period* di 10 giorni ed un intervallo di confidenza del 99%, ed è sottoposto al rispetto di limiti quantitativi proposti dal Comitato Rischi, approvati dal Consiglio di Amministrazione e monitorati giornalmente dal Servizio *Risk Management*.

L'avvicinamento dei limiti comporta l'attivazione di procedure di verifica ed eventualmente di rientro dell'esposizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.A Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (EURO)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA		20.884	2.993	7.472	10.905			
1.1	TITOLI DI DEBITO		20.884	2.993	7.472	10.905			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO					5.820			
	- ALTRI		20.884	2.993	7.472	5.085			
1.2	ALTRE ATTIVITÀ								
2	PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1	P.C.T. PASSIVI								
2.2	ALTRE PASSIVITÀ								
3	DERIVATI FINANZIARI		1.225.158	100.972	13.309	97.434	10.000		
3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE		1.225.158	100.972	13.309	97.434	10.000		
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI		1.225.158	100.972	13.309	97.434	10.000		
	+ POSIZIONI LUNGHE		396.248	50.860	6.693	9.487			
	+ POSIZIONI CORTE		828.910	50.112	6.616	87.947	10.000		

1.B Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (USD)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA		4.787			937			
1.1	TITOLI DI DEBITO		4.787			937			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI		4.787			937			
1.2	ALTRE ATTIVITÀ								
2	PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1	P.C.T. PASSIVI								
2.2	ALTRE PASSIVITÀ								
3	DERIVATI FINANZIARI		591.987	228	13.596				
3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE		591.987	228	13.596				
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI		591.987	228	13.596				
	+ POSIZIONI LUNGHE		561.576	114	6.766				
	+ POSIZIONI CORTE		30.411	114	6.830				

1.C Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Altre)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1	TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
1.2	ALTRE ATTIVITÀ								
2	PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1	P.C.T. PASSIVI								
2.2	ALTRE PASSIVITÀ								
3	DERIVATI FINANZIARI		121.602	765					
3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE		121.602	765					
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI		121.602	765					
	+ POSIZIONI LUNGHE		57.268						
	+ POSIZIONI CORTE		64.334	765					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non ci sono dati da segnalare.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Non ci sono dati da segnalare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La normativa prudenziale (Pillar II) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio tasso di interesse sul *banking book* e dispone che le banche controllino con continuità la dimensione di tale rischio, attraverso il calcolo di un "indicatore di rischiosità", corrispondente ad uno *shock* che contempla uno *shift* parallelo della curva tassi pari a 200 bps.

Il valore di tale indicatore non dovrebbe mai superare il limite del 20% dei Fondi Propri; tale valore è assai superiore rispetto a quello rilevato da Banca UBAE, che è più contenuto in ragione dell'elevata concentrazione della raccolta e degli impieghi in un orizzonte temporale di 12 mesi e della presenza di strumenti derivati che ne mitigano il rischio.

Dal punto di vista gestionale la normativa interna ha previsto un limite interno inferiore alla soglia regolamentare e pari al 5%⁴ dei Fondi Propri, in quanto maggiormente coerente alla reale esposizione al rischio della Banca.

Il Servizio Risk Management ai fini ICAAP e avvalendosi di un prodotto di ALM (*Asset Liability Management*) conduce analisi trimestrali in termini di maturity ladder e monitora il rispetto del limite operativo interno secondo l'approccio semplificato adottato.

Il Servizio conduce inoltre, con cadenza trimestrale, attività di stress testing dell'esposizione ipotizzando shift paralleli e non della curva tassi.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del macro *risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio tasso di interesse sul *banking book*; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Banca UBAE non detiene in portafoglio strumenti derivati di copertura di attività e passività a fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Banca UBAE detiene in portafoglio strumenti derivati di tasso (IRS e OIS) finalizzati ad offrire una macro-copertura gestionale del margine di interesse implicito nei flussi finanziari derivanti dall'attività bancaria (bond e finanziamenti). L'attività di copertura e negoziazione degli strumenti derivati è affidata al Servizio Tesoreria dell'Area Finanza.

(4) Tale percentuale si configura nell'ambito del Risk Appetite Framework come risk tolerance specifica per il rischio tasso di interesse sul banking book

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.A Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA	47.514	409.928	453.315	78.380	183.349	3.149	2.455	
	1.1 TITOLI DI DEBITO		240.053	300.282	300	121.583			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI		240.053	300.282	300	121.583			
	1.2 FINANZIAMENTI A BANCHE	43.709	78.160	130.255	49.590	123	375		
	1.3 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	3.804	91.715	22.778	28.490	61.644	2.774	2.455	
	- C/C	3.144					347		
	- ALTRI FINANZIAMENTI	660	91.715	22.778	28.490	61.644	2.427	2.455	
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO	79	179	1.776	537	4.097	2.315	2.455	
	- ALTRI	581	91.536	21.002	27.953	57.546	112		
2	PASSIVITÀ PER CASSA	348.415	244.552	7.004	89.050	100.000			
	2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA	114.531	199						
	- C/C	114.324	199						
	- ALTRI DEBITI	207							
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI	207							
	2.2 DEBITI VERSO BANCHE	233.884	244.353	7.004	89.050	100.000			
	- C/C	186.960							
	- ALTRI DEBITI	46.924	244.353	7.004	89.050	100.000			
	2.3 TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
	2.4 ALTRE PASSIVITÀ								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
3	DERIVATI FINANZIARI								
	3.1 CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	* POSIZIONI LUNGHE								
	* POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	* POSIZIONI LUNGHE								
	* POSIZIONI CORTE								
	3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	* POSIZIONI LUNGHE								
	* POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	* POSIZIONI LUNGHE								
	* POSIZIONI CORTE								
4	ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO	104.257							
	* POSIZIONI LUNGHE	52.128							
	* POSIZIONI CORTE	52.128							

1.B Portafoglio bancario: distribuzione per vita residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (USD)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA	87.741	770.854	193.537	55.607	195.822			
	1.1 TITOLI DI DEBITO		24.355			148.284			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI		24.355			148.284			
	1.2 FINANZIAMENTI A BANCHE	87.741	612.845	189.498	55.607	47.538			
	1.3 FINANZIAMENTI A CLIENTELA		133.654	4.039					
	- C/C								
	- ALTRI FINANZIAMENTI		133.654	4.039					
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI		133.654	4.039					
2	PASSIVITÀ PER CASSA	238.883	1.573.417	25.030					
	2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA	92.551	28.902						
	- C/C	92.551	28.902						
	- ALTRI DEBITI								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
	2.2 DEBITI VERSO BANCHE	146.332	1.544.515	25.030					
	- C/C	121.437							
	- ALTRI DEBITI	24.894	1.544.515	25.030					
	2.3 TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
	2.4 ALTRE PASSIVITÀ								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
3	DERIVATI FINANZIARI								
	3.1 CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	* POSIZIONI LUNGHE								
	* POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	* POSIZIONI LUNGHE								
	* POSIZIONI CORTE								
	3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	* POSIZIONI LUNGHE								
	* POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	* POSIZIONI LUNGHE								
	* POSIZIONI CORTE								
4	ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO	142.302							
	* POSIZIONI LUNGHE	71.151							
	* POSIZIONI CORTE	71.151							

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito del *banking book*, la struttura patrimoniale di Banca UBAE è caratterizzata da una prevalenza della raccolta in dollari e di impieghi in euro.

I titoli che compongono il portafoglio di *trading* sono denominati prevalentemente in euro. L'intermediazione su strumenti derivati di cambio e *forward*, può determinare un incremento dell'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca, derivante dalla detenzione di attività e passività denominate in divisa estera.

Il Consiglio di Amministrazione approva limiti complessivi di esposizione al rischio di cambio della Banca (limiti operativi *intraday* e *overnight* e limiti di *stop loss*), affidandone la gestione al Comitato Rischi ed il monitoraggio giornaliero al Servizio Risk Management.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Direzione Finanza di Banca UBAE realizza la macro-copertura gestionale dei flussi finanziari in divisa detenendo strumenti derivati di cambio (*currency swap*), in base alla propria visione del mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	DIRHAM	STERLINE	DOLLARI CANADESI	CORONE NORVEGESI	ALTRE VALUTE
	USD	AED	GBP	CAD	NOK	
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.308.305	144	590	6.867	1.396	1.961
A.1 TITOLI DI DEBITO	178.485					
A.2 TITOLI DI CAPITALE	5					6
A.3 FINANZIAMENTI A BANCHE	993.228	144	590	74	1.396	1.198
A.4 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	136.587			6.793		757
A.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE						
B. ALTRE ATTIVITÀ	62		14			3
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.837.330	3	676		1.395	811
C.1 DEBITI VERSO BANCHE	1.715.877	3	546			706
C.2 DEBITI VERSO CLIENTELA	121.453		130		1.395	105
C.3 TITOLI DI DEBITO						
C.4 ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE						
D. ALTRE PASSIVITÀ						
E. DERIVATI FINANZIARI	605.811	90.834	23.551	7.055		927
- OPZIONI						
+ POSIZIONI LUNGHE						
+ POSIZIONI CORTE						
- ALTRI DERIVATI	605.811	90.834	23.551	7.055		927
+ POSIZIONI LUNGHE	568.455	45.354	11.766	148		
+ POSIZIONI CORTE	37.356	45.480	11.785	6.907		927
TOTALE ATTIVITÀ	1.876.822	45.498	12.370	7.015	1.396	1.964
TOTALE PASSIVITÀ	1.874.686	45.483	12.461	6.907	1.395	1.738
SBILANCIO (+/-)	2.136	15	(91)	108	1	226

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

Nell'esercizio 2016 Banca UBAE non ha effettuato attività di negoziazione di prodotti finanziari derivati per conto terzi limitando l'attività in conto proprio a strumenti di copertura dei rischi di mercato.

Banca UBAE utilizza, soprattutto, derivati rivolti alla copertura delle proprie esposizioni sui tassi di interesse (IRS) ed in particolare sui tassi di cambio (SWAP) al fine di mitigare, da un punto di vista gestionale, l'esposizione della stessa.

La mitigazione del rischio di mercato è resa possibile mediante il ricorso a strumenti derivati destinati gestionalmente alla copertura degli impieghi della Banca.

La strategia perseguita dalla Banca è finalizzata infatti a contenere gli effetti derivanti da possibili oscillazioni del tasso di cambio, del tasso di interesse, e del prezzo azionario inserendo in portafoglio i seguenti strumenti derivati: *currency swap*, *interest rate swap* e derivati azionari (*future e opzioni*).

Al contrario dei derivati di cambio, che consentono di sterilizzare, fissando la componente economica generata dall'operatività *forex*, i derivati di tasso vengono impiegati dalla Banca per mitigare l'effetto delle possibili ed avverse oscillazioni dei rendimenti in rispetto al valore delle attività di portafoglio (titoli e finanziamenti) minimizzando l'asse temporale di esposizione al rischio. L'assunzione di posizioni corte in derivati azionari (*future e opzioni*) mitiga l'impatto della diminuzione dei prezzi sulle posizioni lunghe azionarie detenute in portafoglio.

I risultati delle analisi condotte giornalmente dal Servizio *Risk Management* sono oggetto di reporting mensile al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, analogamente a quanto descritto per i rischi di mercato il ricorso a strumenti derivati (IRS e OIS) è utilizzato per porre in essere la copertura gestionale di finanziamenti e titoli HTM mitigando così l'esposizione della Banca al rischio di tasso d'interesse sul *banking book*. La contenuta esposizione a quest'ultimo rischio, risultante anche dai livelli dell'indicatore di rischio il quale si mantiene costantemente al di sotto della soglia regolamentare, è conseguenza anche delle linee strategiche prudenziali dettate dal Consiglio di Amministrazione.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI		31.12.2016		31.12.2015	
		OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	392.434		345.000	
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP	392.434		345.000	
	C) FORWARD				
	D) FUTURES				
	E) ALTRI				
2	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
	A) OPZIONI				
	B) SWAP				
	C) FORWARD				
	D) FUTURES				
	E) ALTRI				
3	VALUTE E ORO	664.605		118.490	
	A) OPZIONI				
	B) SWAP				
	C) FORWARD	664.605		118.490	
	D) FUTURES				
	E) ALTRI				
4	MERCI				
5	ALTRI SOTTOSTANTI				
TOTALE		1.057.039		463.490	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLIO / TIPOLOGIE DERIVATI		FAIR VALUE POSITIVO 31.12.2016		FAIR VALUE POSITIVO 31.12.2015	
		OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	5.398		1.117	
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP	318		176	
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD	5.080		941	
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
B	PORTAFOGLIO BANCARIO DI COPERTURA				
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP				
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD				
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
C	PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI				
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP				
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD				
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
TOTALE		5.398		1.117	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLIO / TIPOLOGIE DERIVATI		FAIR VALUE NEGATIVO 31.12.2016		FAIR VALUE NEGATIVO 31.12.2015	
		OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	3.228		1.241	
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP	945		627	
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD	2.283		614	
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
B	PORTAFOGLIO BANCARIO DI COPERTURA				
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP				
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD				
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
C	PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI				
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP				
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD				
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
TOTALE		3.228		1.241	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE		GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1)	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE			394.334				
	- VALORE NOZIONALE			392.434				
	- FAIR VALUE POSITIVO			318				
	- FAIR VALUE NEGATIVO			945				
	- ESPOSIZIONE FUTURA			637				
2)	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
	- VALORE NOZIONALE							
	- FAIR VALUE POSITIVO							
	- FAIR VALUE NEGATIVO							
	- ESPOSIZIONE FUTURA							
3)	VALUTE E ORO			678.496			117	
	- VALORE NOZIONALE			664.491			114	
	- FAIR VALUE POSITIVO			5.080				
	- FAIR VALUE NEGATIVO			2.280			2	
	- ESPOSIZIONE FUTURA			6.645			1	
4)	ALTRI VALORI							
	- VALORE NOZIONALE							
	- FAIR VALUE POSITIVO							
	- FAIR VALUE NEGATIVO							
	- ESPOSIZIONE FUTURA							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA		FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA		949.605	97.434	10.000	1.057.039
A1	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	285.000	97.434	10.000	392.434
A2	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
A3	DERIVATI FINANZIARI SU TASSI DI CAMBIO E ORO	664.605			664.605
A4	DERIVATI FINANZIARI SU ALTRI VALORI				
PORTAFOGLIO BANCARIO					
B1	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
B2	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
B3	DERIVATI FINANZIARI SU TASSI DI CAMBIO E ORO				
B4	DERIVATI FINANZIARI SU ALTRI VALORI				
TOTALE 31.12.2016		949.605	97.434	10.000	1.057.039
TOTALE 31.12.2015		118.490	335.000	10.000	463.490

B. Derivati creditizi

Non ci sono dati da segnalare.

C. Derivati finanziari e creditizi

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A fronte del rischio di liquidità, definito come l'incapacità della Banca di fare fronte ai propri impegni di pagamento a causa di improvvise difficoltà nel reperire fondi sul mercato e/o di liquidare prontamente posizioni su strumenti finanziari, le banche ammesse ai metodi semplificati non sono tenute al calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo (Pillar II); tuttavia le stesse devono prevedere una policy interna che stabilisca il sistema di limiti operativi da rispettare e le procedure da seguire in caso di crisi di liquidità (*contingency funding plan*).

Le fonti finanziarie di Banca UBAE sono rappresentate dai Fondi Propri, dalla raccolta presso la clientela retail, dalla raccolta effettuata sul mercato interbancario, nonché presso l'Eurosistema.

Tenuto conto della composizione dell'attivo della Banca, della tipologia di attività svolta delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione che limitano l'operatività ai crediti di breve durata il rischio di liquidità per la Banca UBAE non rappresenta, in condizioni normali dei mercati finanziari, elemento di particolare criticità.

Inoltre in considerazione delle relazioni interbancarie, al supporto del socio di maggioranza ed alla costituzione di un portafoglio titoli obbligazionari "eligible" utilizzabili in operazioni di Pronti Contro Termine, alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema (LTRO e TLTRO), nonché alla tipologia e qualità dei suoi attivi, la Banca UBAE ha reperito risorse finanziarie largamente dimensionate alle proprie esigenze.

Allo stato attuale le risorse finanziarie disponibili sono adeguate ai volumi di attività attuali e prospettici. La Banca è comunque costantemente impegnata alla ricerca della diversificazione delle proprie fonti di finanziamento con particolare attenzione ai volumi ed ai costi delle stesse.

Le funzioni aziendali della Banca preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della liquidità, il Servizio *Risk Management*, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati, e supportare l'attività del Comitato Rischi al quale spetta il compito di proporre annualmente al Consiglio di Amministrazione le politiche di *funding* e di gestione del rischio liquidità e suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in piena armonia con le politiche di rischio approvate.

La *policy* di Banca UBAE, oltre a delineare le linee guida gestionali, distribuisce ruoli e responsabilità fra le strutture interne coinvolte, mentre il *contingency funding plan*, connesso ad un sistema di indicatori di *early warning* evidenzia le eventuali situazioni di crisi, definisce le

strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità, prevedendo le procedure straordinarie da attivare per garantire la sopravvivenza della Banca anche in condizioni di *stress*.

Il Servizio *Risk Management*, in conformità a quanto stabilito dalla *policy* in materia di gestione del rischio di liquidità, si occupa di monitorare il rispetto dei limiti operativi interni e delle soglie di attenzione per gli indicatori di *early warning*, e di condurre trimestralmente gli *stress test*. Inoltre produce settimanalmente ai fini segnaletici una segnalazione di liquidità (su *format standard*) destinata a Banca d'Italia, mentre ai fini interni produce un reporting relativo alle attività di monitoraggio destinato al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Servizio *Risk Management* con frequenza settimanale costruisce la *maturity ladder* (sulla scorta degli *outflow* ed *inflow* distribuiti per fascia temporale di scadenza) e monitora il rispetto dei limiti operativi interni (soglia di tolleranza al rischio, limiti di sopravvivenza e limite di *eligibility* sugli strumenti finanziari) nonché il trend andamentale degli indicatori di *early warning*. Poi, con frequenza mensile il Servizio calcola i ratio relativi alla concentrazione della raccolta e i *monitoring tools* al fine di valutarne l'andamento temporale. Per quanto concerne i *liquidity ratio* (LCR e NSFR) conduce un monitoraggio e un reporting periodico.

In particolare, alla luce dell'attuale *framework* normativo (Basilea 3) la Banca monitora giornalmente, attraverso apposito tool automatico, il livello del *Liquidity Coverage Ratio* e lo segnala a Banca d'Italia con frequenza mensile.

Il monitoraggio di tale ratio evidenzia il rispetto del limite regolamentare vigente (70%), attestandosi mediamente oltre il 100%.

Con frequenza trimestrale il Servizio *Risk Management* conduce degli *stress test* ipotizzando tre diversi scenari che agiscono rispettivamente sul lato *assets*, sul lato *funding* e sul lato *liquidity buffer*, ed analizza l'effetto di tali scenari sui limiti di sopravvivenza ad una settimana e ad un mese.

Nel primo scenario, indice di una difficoltà di smobilizzo dei depositi, si ipotizza il mancato rientro di una quota fissa degli impieghi verso banche in un orizzonte temporale di un mese esclusa la fascia *overnight* (gli impieghi *overnight* si assumono bilanciati dalla raccolta *overnight*) che determina l'incremento dei gap negativi ad una settimana ed ad un mese; nel secondo scenario, indice di una difficoltà nel reperire controparti finanziatrici, si ipotizza invece uno spostamento del *funding* bancario dalle fasce temporali successive ad un mese alla fascia *overnight*, generando anche in questo caso un incremento dei gap negativi ad una settimana e ad un mese. Il terzo scenario infine ipotizza il *downgrading* (da parte di una ECAI) delle emittenti dei titoli presenti nel portafoglio della Banca (sia hft che htm). Tale declassamento si traduce nella riduzione delle *liquidity buffer*, o per la perdita di eleggibilità del titolo o per un aumento dell'*haircut* applicato.

Ai fini ICAAP, il Servizio *Risk Management* si avvale di un prodotto di *ALM* (*Asset Liability Management*) per la costruzione della *maturity ladder*, il monitoraggio dei limiti operativi interni e la conduzione degli *stress test*.

1.B Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: USD

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI		A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A	ATTIVITÀ PER CASSA	87.642	252.654	39.215	145.474	334.571	195.151	58.973	193.056	5.653	
A1	TITOLI DI STATO			164		25.807	2.127	3.308	117.636	5.653	
A2	ALTRI TITOLI DI DEBITO		403		52		8	463	27.986		
A3	QUOTE O.I.C.R.										
A4	FINANZIAMENTI	87.642	252.251	39.051	145.422	308.764	193.016	55.202	47.434		
	- BANCHE	87.631	249.226	28.353	117.846	216.437	188.951	55.202	47.434		
	- CLIENTELA	11	3.024	10.698	27.576	92.327	4.065				
B	PASSIVITÀ PER CASSA	238.883	200.476	298.210	342.509	735.073	25.155				
B1	DEPOSITI E CONTI CORRENTI	238.883	200.476	298.210	342.509	735.073	25.155				
	- BANCHE	146.331	200.376	298.210	313.970	734.786	25.155				
	- CLIENTELA	92.551	100		28.539	287					
B2	TITOLI DI DEBITO										
B3	ALTRE PASSIVITÀ										
C	OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	71.151	32.234	162.317	371.192	26.244	52.405	13.596	18.974		
C1	DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE		32.234	162.317	371.192	26.244	228	13.596			
	- POSIZIONI LUNGHE		18.128	158.644	368.864	15.939	114	6.766			
	- POSIZIONI CORTE		14.106	3.673	2.328	10.305	114	6.830			
C2	DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
C3	DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
C4	IMPEGNI IRREVOCAILI A EROGARE FONDI	71.151					52.177		18.974		
	- POSIZIONI LUNGHE						52.177		18.974		
	- POSIZIONI CORTE	71.151									
C5	GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE										
C6	GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE										
C7	DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
C8	DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Banca UBAE calcola il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi applicando il *Basic Indicator Approach*, come previsto dalla vigente normativa prudenziale.

Non esiste, al momento, un progetto per richiedere l'applicazione dello *standardized approach*. Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base, Banca UBAE sta implementando un sistema di *operational risk management* in grado di valutare e monitorare nel tempo l'esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare. In tal senso da un lato è stato avviato un progetto di revisione di tutti i processi, e dall'altro è in corso un progetto interno per implementare un tool "trasversale" finalizzato alle attività di *risk assessment* e di *loss data collection*.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Direzione Finanza, in occasione dell'avvio dell'operatività su nuovi prodotti o servizi, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e Sistemi, il Servizio *Compliance*, il Servizio *Risk Management* e il Servizio *Internal Auditing*, presenta alla Direzione Generale un'analisi completa dei rischi connessi alla nuova operatività.

		31.12.2016	31.12.2015
RISCHIO OPERATIVO		6.073	6.112
1	METODO BASE	6.073	6.112
2	METODO STANDARDIZZATO		
3	METODO AVANZATO		

Il calcolo del requisito patrimoniale in materia di rischio operativo al 31 dicembre 2016 è stato determinato prendendo a riferimento l'indicatore di cui all'art. 316 CRR.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per i rischi operativi; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

SEZIONE 5 – ALTRI RISCHI: RISCHI DI CONTROPARTE E DI REGOLAMENTO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di controparte

L'attività di intermediazione in strumenti derivati *OTC* di tasso e di cambio genera il rischio che, alla scadenza, la controparte non faccia fronte agli obblighi di pagamento derivanti dai contratti stipulati (rischio di controparte), superata tale scadenza contrattuale, in caso di mancato adempimento il rischio di controparte si trasforma in rischio di regolamento.

Il rischio di controparte è monitorato, sia nel complesso, che con riferimento a singole tipologie di esposizione, tramite il sistema di front office *ObjFin* che gestisce il sistema dei limiti operativi interni.

Ciascuna controparte, sia bancaria che corporate, autorizzata a negoziare strumenti derivati *forward*, è affidata dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Crediti o da altro organo competente della Banca, tramite la concessione di linee di credito *ad hoc* specifiche. I limiti sono controllati dal sistema di *front office* mediante ricalcolo giornaliero di tutte le posizioni in essere, sulla base dei prezzi aggiornati. Il Servizio *Risk Management*, sulla base dei risultati derivanti dalle verifiche giornaliere, produce un *reporting* mensile destinato al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di controparte viene effettuata mediante l'applicazione del metodo del valore corrente.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di controparte (incluso il *Credit Valuation Adjustment*); gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

B. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di regolamento

Ad eccezione dell'operatività in strumenti derivati *OTC*, la quale genera rischio di controparte, Banca UBAE negozia strumenti finanziari e cambi, sia quotati che non quotati, esclusivamente con clausola *payment versus delivery*, limitando al minimo l'esposizione al rischio di regolamento.

SEZIONE 6 – RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di concentrazione

Ai fini del contenimento del livello di concentrazione globale delle esposizioni, la Banca opera nel rispetto della normativa in materia di Grandi Esposizioni, individua e segnala le esposizioni con importo ponderato superiore al 10% del capitale ammissibile e monitora il rispetto del *lending limit* provvedendo all'eventuale segnalazione di posizioni sconfinanti all'Autorità di Vigilanza. Al fine di ridurre il rischio di possibili sforamenti dal *lending limit* la Banca sta sviluppando un *tool* automatico di calcolo che consenta alle unità di business di monitorare nel continuo la percentuale di assorbimento di detto limite.

La normativa prudenziale (Pillar II) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di concentrazione *single name* per il portafoglio corporate; sostanzialmente l'algoritmo semplificato applicato ai fini della determinazione dell'assorbimento patrimoniale si fonda sull'indice di concentrazione di *Herfindal* e viene calcolato trimestralmente ai fini della *capital adequacy*.

Il Servizio *Risk Management* oltre a condurre le analisi circa l'adeguatezza patrimoniale, conduce *stress testing* trimestrali simulando, a parità di esposizioni corporate, un innalzamento del livello di concentrazione del portafoglio.

Inoltre, le analisi in termini di *capital adequacy*, vengono integrate con l'assorbimento patrimoniale previsto per il rischio di Concentrazione Geo-Settoriale; a tal fine viene applicata la metodologia quantitativa elaborata dall'associazione di categoria per la determinazione di un *add-on* patrimoniale a fronte delle esposizioni corporate residenti in Italia.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* sia per il rischio di concentrazione *single name* che per il rischio di concentrazione Geo-Settoriale; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

La concentrazione connessa alle esposizioni verso controparti bancarie non rientra nel perimetro di calcolo dell'assorbimento patrimoniale, pur tuttavia in linea con le disposizioni normative, la Banca ha previsto un sistema di limiti operativi interni volti a contenere l'esposizione a tale rischio. I limiti sono monitorati trimestralmente dal Servizio *Risk Management* e sono oggetto di reporting periodico verso gli organi aziendali.

Infine il Servizio *Risk Management*, conduce trimestralmente delle analisi di composizione del portafoglio in funzione del settore economico in cui opera la controparte e dell'area geografica in cui essa risiede. Tali informazioni vanno ad integrare e completare l'analisi sui profili di concentrazione della Banca e sono propedeutici alla conduzione degli *stress testing* in ambito rischio di credito.

SEZIONE 7 – RISCHIO PAESE

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio paese

Banca UBAE misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio paese applicando una metodologia interna di calcolo volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo che completa le analisi interne in termini di *capital adequacy*. La *ratio* di tale requisito aggiuntivo, pur non essendo prescritto dalla normativa, è da imputare sostanzialmente alla peculiare operatività della Banca in determinate aree geografiche.

Dal punto di vista gestionale è prevista la concessione di un *plafond* di utilizzo per singolo paese, di competenza del Consiglio di Amministrazione, e che regola i crediti verso i paesi che hanno un rating inferiore a BBB o che sono privi di rating.

La *policy* interna invece, disciplina le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio paese e del rischio di trasferimento. Tale *policy* è stata oggetto di revisione nel corso del 2016 al fine di recepire le decisioni della Commissione Europea sulle banche residenti nei paesi non equivalenti.

In merito al rischio di trasferimento, la Banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, tale rischio nell'ambito più globale del rischio paese; mentre da un punto di vista qualitativo, è prevista la valutazione periodica della materialità di tale rischio mediante l'analisi di composizione del portafoglio creditizio e la determinazione della rilevanza delle esposizioni verso i Paesi appartenenti alle classi di rischio di trasferimento fornite dall'Associazione di categoria.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio paese; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

PARTE F: INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti dalla Banca la quale è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal c.d. Comitato di Basilea (CRR/CRD IV).

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio, è continua ed è funzione sia degli obiettivi fissati in sede di pianificazione, i quali tengono conto della possibile evoluzione del rischio, sia di quanto disciplinato a livello di *Risk Appetite Framework* (c.d. RAF).

Anche in accordo con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea del 28 Gennaio 2015, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di distribuzione dei dividendi correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata quindi un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza e verificata l'adeguatezza rispetto a quanto disciplinato nel RAF.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale della Banca avviene ogni qualvolta si programmino operazioni di carattere eccezionale. In tal caso, e sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti patrimoniali e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i limiti stabiliti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio d'impresa: composizione

		31.12.2016	31.12.2015
1	CAPITALE	159.861	159.861
2	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702	16.702
3	RISERVE	40.363	36.801
	DI UTILI:	40.363	36.801
	A) RISERVA LEGALE	13.241	12.496
	B) RISERVA STATUTARIA	26.724	23.835
	C) AZIONI PROPRIE		
	D) ALTRE	398	470
	ALTRE		
4	STRUMENTI DI CAPITALE		
5	(AZIONI PROPRIE)		
6	RISERVE DA VALUTAZIONE	531	(14)
	-ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	767	199
	-ATTIVITÀ MATERIALI		
	-ATTIVITÀ IMMATERIALI		
	-COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
	-COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
	-DIFFERENZE DI CAMBIO		
	-ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DIMISSIONE		
	-UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI	(236)	(213)
	-QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO		
	-LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE		
7	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.553	6.848
TOTALE		221.010	220.198

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

		31.12.2016		31.12.2015	
		RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1	TITOLI DI DEBITO	767		199	
2	TITOLI DI CAPITALE				
3	QUOTE DI O.I.C.R.				
4	FINANZIAMENTI				
TOTALE		767		199	

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		TITOLI DI DEBITO	TITOLO DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1	ESISTENZE INIZIALI	199			
2	VARIAZIONI POSITIVE	866			
2.1	INCREMENTI DI FAIR VALUE	866			
2.2	RIGIRO A CONTO ECONOMICO DI RISERVE NEGATIVE				
	- DA DETERIORAMENTO				
	- DA REALIZZO				
2.3	ALTRE VARIAZIONI				
3	VARIAZIONI NEGATIVE	299			
3.1	RIDUZIONI DI FAIR VALUE	18			
3.2	RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO				
3.3	RIGIRO A CONTO ECONOMICO DA RISERVE POSITIVE: DA REALIZZO				
3.4	ALTRE VARIAZIONI	281			
4	RIMANENZE FINALI	766			

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2016 sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017.

2.1.1 Fondi propri bancari

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

A) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

La presente voce include:

- strumenti interamente versati per 159,8 milioni di euro;
- riserva di sovrapprezzo per 16,7 milioni di euro;
- altre riserve compresi utili non distribuiti per 40,4 milioni di euro;
- altre componenti di conto economico accumulate, negative per 0,8 milioni di euro così composte:
 - riserva negativa per perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti secondo l'applicazione del nuovo IAS19 per 0,24 milioni di euro;
 - riserve positive su attività disponibili per la vendita per 0,53 milioni di euro.

D) Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include i principali seguenti aggregati:

- altre attività immateriali, pari a 1,3 milioni di euro.

E) Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- esclusione delle perdite non realizzate su titoli AFS, pari ad Euro 0,31 milioni;
- filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS 19), pari ad Euro 0,13 milioni.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

G) Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

Nessun elemento da segnalare.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

M) Capitale di classe 2 (Tier2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

La presente voce include la quota ammessa, dalla normativa di Vigilanza, relativa alla computabilità del prestito subordinato pari ad Euro 100 milioni.

O) Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie

La presente voce include il filtro positivo nazionale introdotto dalla Circolare Banca d'Italia n° 285 pari all'80% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS, pari ad Euro 0,23 milioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		31.12.2016	31.12.2015
A	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1) PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	217.482	218.740
	DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE		
B	FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)		
C	CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)	217.482	218.740
D	ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	(1.329)	(1.468)
E	REGIME TRANSITORIO – IMPATTO SU CET1 (+/-)	(180)	117
F	TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1) (C – D +/- E)	215.973	217.389
G	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO		
	DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE		
H	ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1		
I	REGIME TRANSITORIO – IMPATTO SU AT1 (+/-)		
L	TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1) (G – H +/- I)		
M	CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME	100.000	100.000
	DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE		
N	ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2		
O	REGIME TRANSITORIO – IMPATTO SU T2 (+/-)	230	60
P	TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2) (M – N +/- O)	100.230	100.060
Q	TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	316.203	317.449

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva di Banca UBAE è stato definito applicando il principio di proporzionalità (secondo l'approccio consentito dalla Vigilanza alle banche di Classe 3). Esso si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, secondo le metodologie semplificate), e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Per conseguire questi due obiettivi, il processo, pur con le approssimazioni di stima dovute all'applicazione dei metodi standard, si concentra sulla determinazione e sul monitoraggio di quattro grandezze:

- il capitale interno complessivo, dato dalla somma dei requisiti patrimoniali richiesti a fronte delle diverse categorie di rischio identificate nel Pillar I (rischio di credito, rischi di mercato e rischi operativi) e nel Pillar II (rischio di concentrazione per controparti o gruppi di controparti connesse e rischio tasso di interesse sul banking book), con riferimento alla data specifica⁵;
- il capitale interno complessivo in condizioni di stress, dato dal capitale interno complessivo alla data specifica, modificato per tenere conto delle ipotesi di stress previste per il rischio di credito, di concentrazione (single name) e di rischio tasso di interesse sul *banking book*;
- il capitale interno complessivo prospettico, dato dal capitale interno complessivo calcolato sulle grandezze patrimoniali approvate in esito al processo di pianificazione e budgeting ed aventi impatto su rischio di credito, rischi operativi, rischio di concentrazione e rischio paese;
- il capitale complessivo, dato dalla somma delle risorse patrimoniali e dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione a disposizione della Banca per la copertura del capitale interno e quindi delle perdite inattese connesse ai diversi rischi.

(5) All'interno di tale grandezza sono inclusi anche gli eventuali requisiti patrimoniali aggiuntivi che, seppur non prescritti dalla normativa, vengono stimati internamente per tener conto della peculiare esposizione aziendale a determinati rischi (rischio paese e rischio di concentrazione geo-settoriale)

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE / VALORI		IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI	
		31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
A	ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A1	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1	METODOLOGIA STANDARDIZZATA	3.174.812	2.975.633	1.840.291	1.688.021
2	METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI				
	2.1 BASE				
	2.2 AVANZATA				
3	CARTOLARIZZAZIONI				
B	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B1	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			147.223	135.042
B2	RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLE VALUTAZIONI DEL CREDITO			99	62
B3	RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B4	RISCHIO DI MERCATO			4.458	7.844
1	METODOLOGIA STANDARD			4.458	7.844
2	MODELLI INTERNI				
3	RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
B5	RISCHIO OPERATIVO			6.073	6.112
1	METODO BASE			6.073	6.112
2	METODO STANDARDIZZATO				
3	METODO AVANZATO				
B6	ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO				
B7	TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			157.853	149.060
C	ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C1	ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE			1.973.172	1.862.124
C2	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 /ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			10,95%	11,67%
C3	CAPITALE DI CLASSE 1 /ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER TIER 1 CAPITAL RATIO)			10,95%	11,67%
C4	TOTALE FONDI PROPRI/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			16,03%	17,04%

PARTE G: OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non ci sono dati da segnalare.

PARTE H: OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel mese di dicembre 2011, la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati in attuazione dell'art. 53, comma 4 del Testo Unico Bancario.

Tali disposizioni mirano a regolamentare l'operatività nei confronti di soggetti che possono esercitare un'influenza notevole, diretta o indiretta, atta a compromettere l'oggettività ed imparzialità nei processi deliberativi delle banche.

Nel mese di giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il regolamento interno della Banca in materia affinché le procedure aziendali fossero conformi alla richiamata disciplina. Come previsto dalla normativa, tale regolamento ha trovato applicazione dal 31 dicembre 2012 ed inoltre è stata emanata una procedura operativa atta a ripartire ruoli e responsabilità fra le diverse strutture coinvolte nell'ambito delle procedure deliberative e del rispetto dei limiti regolamentari.

Per garantire il controllo sulle esposizioni è stato realizzato, con un supporto consulenziale esterno, uno strumento in grado di raggruppare le esposizioni per ciascun soggetto collegato e di suddividerle per competenza temporale in modo da consentirne il monitoraggio (*grandfathering* e piano di rientro immediato/quinquennale).

Le tabelle che seguono riportano i rapporti economici e finanziari riferiti ai soggetti collegati in essere alla data del 31 dicembre 2016.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2016 dei Consiglieri di Amministrazione, dei componenti il Collegio Sindacale e dei Dirigenti sono comprensivi dei contributi per oneri fiscali e sociali, al lordo delle imposte, e comprendono anche eventuali componenti variabili.

Di seguito viene riportata l'informativa relativa ai dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

DESCRIZIONE

(1)	BENEFICI A BREVE TERMINE		3.329
	- AMMINISTRATORI	1.366	
	- SINDACI	84	
	- DIRIGENTI	1.879	
(2)	BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO		98
(3)	ALTRI BENEFICI		227

(1) Include i compensi fissi e variabili degli Amministratori, assimilati ai dipendenti, e dei Sindaci (compresi i compensi per la partecipazione all'Organismo di Vigilanza), nonché le retribuzioni ed oneri sociali dei Dirigenti.

(2) Include l'accantonamento al TFR.

(3) Include gli altri benefici previsti dalla Legge e dai Regolamenti aziendali, oltre alle spese di trasferta degli Amministratori.

La presente tabella riflette le attività e passività con i soggetti di cui sopra:

DESCRIZIONE	ESONENTI AZIENDALI	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE	563	89	652
PASSIVITÀ FINANZIARIE	758		758
IMPEGNI RILASCIATI			

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, la Banca opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto:

- dalle disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 c.c.;
- dall'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- dal Titolo V - Capitolo 5 delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di cui alla circolare n. 263/06 di Banca d'Italia.

In particolare, per effetto di quanto disciplinato dalle disposizioni di vigilanza, per parte correlata si intendono i soggetti di seguito indicati, in virtù delle relazioni intrattenute con una singola Banca, con una Banca o un intermediario vigilato appartenenti ad un gruppo, con la società finanziaria capogruppo:

- a. l'esponente aziendale;
- b. il partecipante;

- c. il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri; una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la Banca o una società del gruppo bancario è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole.

Il perimetro dei soggetti collegati include, oltre alle predette parti correlate, i soggetti connessi alle parti correlate, ossia:

1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;
2. i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai numeri 2 e 3 della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
3. gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

Le tabelle sottostanti evidenziano i rapporti patrimoniali ed economici con i soggetti collegati a cui si applicano le disposizioni di vigilanza soprarichiamate (Libyan Foreign Bank e società ad essa collegate ed Unicredit Group).

Le operazioni con l'Azionista di maggioranza Libyan Foreign Bank (LFB) e del socio Unicredit e loro società facenti parte del gruppo sono inquadrabili nella ordinaria operatività della Banca e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate, di analogo merito creditizio, ad essa connesse, tra cui la controllante Banca Centrale Libica.

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE	199	120.939	121.138
PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.533.197	594.973	2.128.169
IMPEGNI RILASCIATI	5.517	136.574	142.091

DESCRIZIONE	UNICREDIT	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE		7.501	7.501
PASSIVITÀ FINANZIARIE	117		
IMPEGNI RILASCIATI	13.601		13.601

La redditività di Banca UBAE derivante da tali operazioni può essere sintetizzata per le principali linee di business come segue:

COSTI

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO		127	127
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA	1.318	1.380	2.698
INTERESSI	13.907	1.828	15.735
INTERESSI SU PRESTITO SUBORDINATO	2.541		2.541
TOTALE	17.766	3.336	21.101

RICAVI

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO		2.420	2.420
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA			
INTERESSI		745	745
TOTALE		3.165	3.165

COSTI

DESCRIZIONE	UNICREDIT	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO			
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA	31		31
INTERESSI			
INTERESSI SU PRESTITO SUBORDINATO			
TOTALE	31		31

RICAVI

DESCRIZIONE	UNICREDIT	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO			
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA	12		12
INTERESSI		40	40
TOTALE	12	40	52

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito o di servizio. Durante l'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica sempre nel rispetto della normativa vigente dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Nel bilancio non sono stati fatti accantonamenti e non risultano perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Nel caso in specie, viene applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I: ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non sono presenti voci di tale specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Non sono presenti voci di tale specie.

PARTE L: INFORMATIVA DI SETTORE

Non sono presenti voci di tale specie.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31.12.2016 AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C.C.

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio. Vi informiamo di avere svolto l'attività di vigilanza secondo le norme del Codice Civile, dei D. Lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 ("TUB"), del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, delle norme statutarie e delle norme delle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con riferimento al bilancio di Banca Ubae S.p.A., chiuso al 31 Dicembre 2016, che presenta un utile netto di € 3.552.894, il Collegio Sindacale rileva che è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards ed International Financial Reporting Standards*), attualmente in vigore ed è stato trasmesso al Collegio Sindacale con la relazione sulla gestione in data 31.3.2017. In particolare il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Le note informative di bilancio, oltre alle indicazioni specifiche previste dalle norme in materia di redazione del bilancio, forniscono le informazioni ritenute opportune per rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

La relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene le opportune informazioni sulla gestione, da ritenersi esaurienti e complete.

Con riguardo alle modalità con cui il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività istituzionale si dà atto di avere:

- partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controlli e rischi (già, Comitato Controlli Interni e Comitato Supervisione dei Rischi) e del Comitato Remunerazione e Governance;
- incontrato periodicamente i Responsabili dell'*Internal Audit*, della funzione *Compliance* e della funzione *Risk Management* per uno scambio di informazioni sull'attività svolta e sui programmi di controllo;
- effettuato le verifiche periodiche, vigilando sull'osservanza della legge, dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della stessa;
- tenuto un periodico scambio di informativa con i responsabili della società di revisione;
- seguito costantemente gli accadimenti di cui la società è stata oggetto.

1. **Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate**

Nel corso dell'esercizio non abbiamo riscontrato, nè ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dal management, dalla società di revisione, dal Responsabile dell'Internal Audit in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Le operazioni con parti correlate sono illustrate dagli Amministratori nella Nota Integrativa.

Il Collegio Sindacale ritiene che le sopra citate operazioni, di natura ordinaria, siano da ritenersi congrue e rispondenti all'interesse della società, connesse ed inerenti alla realizzazione dell'oggetto sociale.

2. **Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate**

In aggiunta a quanto già indicato al punto 1, il Collegio Sindacale evidenzia che, quanto alle operazioni concluse con parti correlate e/o soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391 bis del Codice Civile, in ossequio alle prescrizioni in tema di soggetti collegati, di cui alla Circolare n. 285 della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 la Banca si è dotata di apposita regolamentazione interna, di specifiche procedure che assicurano la gestione ed il monitoraggio nel continuo di dette operazioni.

3. **Attività di vigilanza Testo Unico della Revisione Legale dei Conti**

Il Collegio Sindacale, ha vigilato: (i) sul processo di informativa finanziaria; (ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iii) sulla revisione legale dei conti annuali; (iv) sull'indipendenza del revisore legale dei conti, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il piano delle attività di revisione, nonché la relazione redatta dal revisore legale dei conti, la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Detta relazione, rilasciata in data 12 aprile 2017 ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 39/2010, evidenzia che il bilancio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2016, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005, e sono stati predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare 262/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Pertanto, fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a giudizio del revisore legale dei conti, la Relazione sulla gestione è coerente con i documenti di bilancio.

Il revisore legale dei conti, periodicamente incontrato al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni.

4. Denunce ex art. 2408 ed esposti

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2016, non ha ricevuto alcuna denuncia ex art. 2408 del Codice Civile, né sono pervenuti esposti.

5. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controlli e Rischi, sulla base delle informazioni assunte o ricevute dagli Amministratori e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, verificando la conformità delle scelte di gestione ai generali criteri di razionalità economica e sull'osservanza da parte degli Amministratori dell'obbligo di diligenza nell'espletamento del loro mandato.

A tal proposito il Collegio non ha alcun rilievo da formulare.

6. Osservazioni sulla adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della Società, per gli aspetti di competenza, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni e colloqui con i rappresentanti della società di revisione BDO Italia S.p.A.

7. Informazioni sugli organi sociali

Il Collegio Sindacale, quanto agli organi sociali, segnala che con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011 – assunzione o esercizio di cariche in organi gestionali di sorveglianza o controllo in imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi o finanziari – che i consiglieri di amministrazione ed i componenti del Collegio Sindacale hanno valutato le rispettive situazioni ed assunto le decisioni conseguenti allo scopo di ottemperare all'indicata normativa.

8. Valutazioni conclusive sull'attività di vigilanza svolta

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

9. Proposte del Collegio Sindacale all'Assemblea

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni del revisore legale dei conti, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2016 formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alla proposta di destinazione del risultato economico, il Collegio ricorda le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, anche per l'esercizio 2016, di perseguire politiche di rafforzamento patrimoniale.

Roma, 12 Aprile 2017

Il Collegio Sindacale: Fabio Gallassi, Elenio Bidoggia, Francesco Rocchi

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Tel: +39 06 69.76.30.801
Fax: +39 06 69.76.30.860
www.bdo.it

Via Ludovisi n. 16
00187 Roma

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 39/2010

Agli Azionisti della Banca UBAE S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11 del D.lgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca UBAE S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Roma, 12 Aprile 2017

BDO Italia S.p.A

Emmanuele Berselli

(Socio)

DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI TENUTASI A ROMA IL 28.04.2017

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione e approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2016 e della relazione di gestione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione del Collegio Sindacale;
3. Relazione della Società di Revisione Legale;
4. Proposta di destinazione dell'utile e deliberazioni relative;
5. Approvazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione 2017 proposte per gli Amministratori, i Sindaci, i Dipendenti ed i Collaboratori legati alla Banca da rapporti di lavoro non subordinato (cfr. 7° aggiornamento della Circolare n.285 del 17.12.2013 in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari);
6. Assegnazione di un premio ai membri del Consiglio di Amministrazione sul risultato del bilancio 2016;
7. Modifica della composizione del Consiglio di Amministrazione.

L'assemblea degli azionisti, preso atto della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione Legale accompagnatorie del Bilancio per l'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2016, adotta le seguenti risoluzioni:

- **approva** il bilancio al 31 dicembre 2016 dandone scarico, per rato e valido, al Consiglio di Amministrazione;
- **accoglie** la seguente proposta di riparto dell'utile alla data:

	EURO	
UTILE NETTO	3.552.894,00	-
5% ALLA RISERVA LEGALE (ART. 30 LETTERA A DELLO STATUTO SOCIALE)	178.000,00	=
RESIDUO	3.374.894,00	+
AVANZO UTILI ESERCIZI PRECEDENTI	2.566,56	=
	3.377.460,56	-
DIVIDENDO 2016 DA DISTRIBUIRE	1.688.730,28	-
ALLOCAZIONE ALLA RISERVA STRAORDINARIA	1.685.000,00	=
RIPORTO A NUOVO	3.730,28	

Con l'approvazione del predetto riparto, le Riserve nel loro complesso ammonteranno ad Euro 59.464.436,00. Il Patrimonio complessivo della Banca tra Capitale versato, Riserve e Utile a nuovo e Sovrapprezzi di emissione ammonterà quindi a Euro 219.325.236,00.

Il Presidente al termine dell'Assemblea ringrazia gli Amministratori, la Direzione Generale ed il Personale della Banca per l'impegno e la dedizione profusi nel perseguimento del risultato economico 2016 ed esprime altresì apprezzamento al Collegio Sindacale per il diligente e continuo supporto assicurato al Consiglio di Amministrazione anche attraverso l'assidua partecipazione alle riunioni tenute da quest'ultimo e dai comitati endoconsiliari. Il Presidente, inoltre, indirizza espressioni di riconoscenza ai Soci ed in particolare alla Libyan Foreign Bank per il costante supporto offerto da quest'ultima alle attività della Banca ed ai suoi bisogni finanziari.

ALLEGATO A

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING) AL 31 DICEMBRE 2016

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2016.

a. Denominazione e natura dell'attività

Denominazione:

Banca UBAE SpA

Sede sociale: Roma, Via Quintino Sella 2

Filiale Milano: Piazza A. Diaz, 7

Sede di Rappresentanza: Tripoli (Libia), O. Mukhtar Invest Complex

Capitale Sociale € 159.860.800 interamente versato.

Attività:

Nata nel 1972 come "Unione delle Banche Arabe ed Europee", è un'impresa bancaria a capitale italo-arabo.

Gli azionisti di Banca UBAE includono importanti banche:

- Libyan Foreign Bank – Tripoli;
- Unicredit – Roma;
- Banque Centrale Populaire e Banque Marocaine du Commerce Extérieur – Casablanca;
- Intesa Sanpaolo – Torino;

e grandi imprese italiane:

- Sansedoni Siena (Fondazione Monte dei Paschi di Siena) – Siena;
- ENI Adfin (Gruppo ENI) – Roma;
- Telecom Italia – Milano.

L'obiettivo attuale è quello di sviluppare le relazioni commerciali, industriali ed economiche tra l'Italia ed i paesi dell'Africa del Nord e Sub-Sahariana, del Medio Oriente, del Sub Continente Indiano e dei paesi del sud est Europeo.

I principali servizi offerti alla clientela che opera con l'estero sono: finanziamenti all'esportazione, lettere di credito, lettere di credito *stand by*, *risk sharing*, garanzie, finanza, sindacazioni commerciali e finanziarie ed assistenza professionale nei paesi esteri presidiati da una rete di consulenti locali.

Oggi opera principalmente in 50 paesi con il supporto di 500 banche corrispondenti occupando una posizione di riferimento e di affidabilità nel mercato del commercio estero. La Banca non ha filiali all'estero.

- b. **Fatturato¹ = Euro 37.035.068**
- c. **Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno² = 192**
- d. **Utile prima delle imposte¹ = Euro 5.832.192**
- e. **Imposte sull'utile¹ = Euro 2.279.298**
- f. **Contributi pubblici ricevuti = Nessun dato da segnalare**

(1) Per "Fatturato": si intende il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.
Per "Utile prima delle imposte" si intende la somma delle voci 250 e 280 del conto economico.
Per "Imposte sull'utile" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 260 del Conto Economico.

(2) Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

ALLEGATO B

OBBLIGHI DI INFORMATIVA AL PUBBLICO

Con la presente si informa che le informazioni previste dalla Circolare 285 del 17 dicembre 2013 in materia di informativa al pubblico verranno pubblicate sul sito web della Banca al seguente indirizzo:

www.bancaubae.it

Nello specifico sul sito web verrà pubblicato, entro un mese dall'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea, il documento relativo al 3° Pilastro che conterrà anche le informazioni relative:

- ai fondi propri (art. 437, par. 2 CRR);
- ai fondi propri nel periodo a decorrere da 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016 (art. 492, par 5 CRR);
- alle attività di bilancio prive di vincoli (art. 443 CRR);
- alla leva finanziaria (art. 451, par 2 CRR).

Inoltre sempre in materia di obblighi di informativa al pubblico ed in relazione alle politiche di remunerazione della Banca verranno pubblicate, con le stesse modalità di cui sopra, i dati richiesti dall'art. 450 CRR così come indicato dalla citata Circolare di Banca d'Italia.



TRADE COMMERCIAL BUSINESS

Apertura e conferma di Lettere di Credito
e Garanzie per le operazioni di Import/Export

SYNDICATIONS & ENERGY

Gestione dei flussi commerciali derivati
dai settori dell'energia e delle infrastrutture

FACTORING

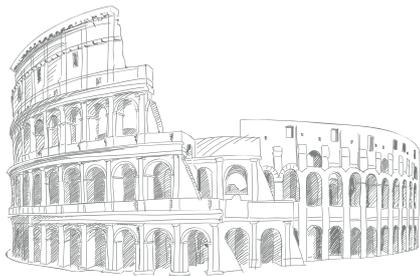
Un servizio per il quale la Banca ha istituito
un apposito desk nella Filiale di Milano

FINANCE

Treasury e Forex Business

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

Consulenza su prodotti bancari tradizionali
e soluzioni personalizzate.
Assistenza alla clientela nelle relazioni con le
principali banche estere nei paesi di nostro interesse.



Assistenza alla clientela
nell'individuazione di prodotti e servizi
bancari in Italia ed all'estero

ROMA SEDE SOCIALE

Via Quintino Sella, 2
00187 Roma - Casella Postale 290
Telegramma UBAE ROMA
Swift UBAI IT RR
Tel +39 06 423771
Fax +39 06 4204641
info@ubae.it
Dealing Room +39 06 42046301-4

MILANO FILIALE

DOMESTIC CORPORATE
Piazza Armando Diaz, 7
20123 Milano
Telegramma UBAE MILANO
Swift UBAI IT RR MIL
Tel +39 02 7252191
Fax +39 06 42046415
corporate@ubae.it

TRIPOLI UFFICIO DI RAPPRESENTANZA

Omar Mukhtar Street
O. Mukhtar Investment Complex
Tripoli, Libia
Tel +21821 4446598-4447639
Fax +21821 3340352
tripoli.repoffice@mail.ubae.it

CONSULENTI

Algeria
Albania, Bosnia & Erzegovina, Croazia, Kosovo,
Montenegro, Serbia, Slovenia, Turchia
Etiopia
Marocco
Arabia Saudita, Kuwait

www.bancaubae.it